

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)



Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 44 Anno CXIV 22 novembre 2025

Fabriano 6

Gli interventi nelle scuole contro la violenza sulle donne

Artemisia e Commissione Pari Opportunità insieme con corsi, progetti e laboratori: educazione all'affettività.



Fabriano 8

Santa Cecilia e lo svegliarino del Pelago

Una lunga tradizione accompagna l'appuntamento della banda cittadina all'alba del 22 novembre.



Matelica 14

Il Parco Fiorella Conti inaugurato con tante autorità

Una struttura che rientra nel programma di rigenerazione urbana dedicata ad una donna dalla grande fede.



Sport 31

La Ristopro "taglia" Centanni

La società fabrianese ha deciso di interrompere il rapporto con il capitano dopo l'alterco con un tifoso domenica scorsa.



Più interazioni meno relazioni

Sottotraccia, quasi senza far rumore, sta cambiando sempre più la trama delle nostre relazioni sociali. Quello che sta avvenendo è un processo di «disaffiliazione» — cioè di perdita del legame con gli altri — che tocca la vita quotidiana delle persone e, insieme, la tenuta della società nel suo insieme.

L'ultima conferma viene dall'Ocse: un intervistato su dieci dichiara di non avere relazioni significative. Una quota che cresce tra gli anziani, ma non diminuisce tra giovani e adulti. La vita sociale diventa sempre più frenetica e allo stesso tempo più rarefatta. Come atomi accelerati, abbiamo molte più interazioni, ma sempre meno relazioni. Nel mondo dove tutto è funzione, si riducono gli spazi di socialità spontanea.

Non c'è da sorprendersi: a ogni tecnogenesi segue un'antropogenesi. Le piattaforme social hanno reso più facile comunicare, ma anche più raro incontrarsi. Ci si scambia messaggi, si condividono immagini, si commentano post. Ma diventa più rara l'esperienza concreta dell'altro. E se i social hanno fatto esplodere le interazioni facendo venire a galla anche tutto ciò che di brutale alberga nell'animo umano, ora con l'AI entriamo nell'epoca della sostituzione della relazione umana con la relazione uomo-macchina.

Come suggerisce il successo tra gli adolescenti di app come Replika: «L'intelligenza artificiale adatta per chiunque desideri un amico virtuale o un fidanzato virtuale senza giudizio, dramma o ansia sociale, con cui poter creare una connessione emotiva, condividere una risata o chattare su qualsiasi argomento, senza limiti di orario».

Nella logica algoritmica del «mi piace», basata sulla gratificazione immediata, la «relazione» cambia natura: non l'incontro con l'altro che provoca, scuote, irrita, ama, ma una forma di consumo a disposizione dell'Io.

Tutto ciò avviene mentre cambiano la demografia e le forme della convivenza.

Aumentano i nuclei composti da una sola persona, soprattutto tra gli anziani, ma anche tra i giovani adulti. Oggi quasi un terzo delle famiglie italiane è formato da un solo individuo. La famiglia, che per generazioni è stata la principale rete di protezione e di socialità, è oggi più piccola, fragile e instabile. Mentre i turni di lavoro 24h rendono difficile persino incontrarsi con i propri familiari.

Con le relazioni domestiche si indeboliscono anche le reti di prossimità: meno nonni, meno vicini, meno tempo condiviso. La socialità si sposta sul piano digitale, ma ciò non è privo di conseguenze.

Un contesto povero di relazioni pesa sulle nuove generazioni. Non è un caso che crescano i disturbi comportamentali, l'ansia, i casi di ritiro sociale. Fenomeni come quello degli hikikomori — giovani (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Un'alta visione



I 25 anni della Diasen, azienda locale, sono stati l'occasione per rivisitare Fabriano e il territorio sotto un'ottica diversa, nonché per mettere in risalto il genius loci tra cultura, tradizione e innovazione. Lo spirito è quello della ricerca di una nuova consapevolezza dei luoghi.

Servizi a pag. 3 di
*Alessandro Moscè
e Gian Pietro Simonetti*

Fabriano dall'alto rivela asimmetrie e spigoli: tracce vive di una storia urbana che unisce bellezza, memoria e identità

(Foto Francesco Ferla)

Una strana tornata

di STEFANO DE MARTIS

Con il voto in Veneto, Campania e Puglia si conclude la robusta tornata autunnale di elezioni regionali. L'appuntamento avrebbe già in sé una notevole rilevanza non solo locale in virtù del numero di cittadini interessati, data la consistenza demografica delle tre Regioni, ma assume uno specifico spessore e una portata più ampia per il ricambio al vertice che avverrà a prescindere dal responso delle urne. Per il divieto del terzo mandato consecutivo, infatti, usciranno comunque di scena tre personalità che hanno condizionato gli assetti dei rispettivi schieramenti e hanno tenuto testa fino alla fine alle leadership nazionali. Nomi ben noti anche al di là dei territori in cui hanno operato: Luca Zaia, Vincenzo De Luca e Michele Emiliano. Il loro percorso dopo le elezioni, dentro e fuori gli schieramenti di provenienza, è non da ora oggetto di ragionamenti e di pronostici. Molto dipenderà dall'esito del voto e dalla capacità che ciascuno di essi dimostrerà di avere, direttamente o indirettamente, nell'aggregazione del consenso. E' una strana



Se da un lato i riflettori sono puntati su coloro che lasciano, dall'altro i leader di partito e gli analisti sembrano concentrati su quello che le urne diranno circa gli equilibri all'interno delle coalizioni, piuttosto che sulle sfide tra i poli

tornata elettorale, quella che si prospetta. Se da un lato i riflettori sono puntati, come si diceva, su coloro che lasciano, dall'altro i leader di partito e gli analisti sembrano concentrati su quello che le urne diranno circa gli equilibri all'interno delle coalizioni, piuttosto che sulle sfide tra i poli. In Veneto, per esempio, è conclamata la competizione tra la Lega, nel suo storico insediamento, e Fratelli d'Italia, che con Giorgia Meloni ha accresciuto macroscopicamente i propri consensi al Nord e chiede spazio. In Campania, altro esempio, è l'alleanza tra Pd e M5S alla prova del voto, ma anche la tenuta dei

cinquestelle, che esprimono il candidato presidente dopo il lungo "regno" di De Luca. Un passaggio tutt'altro che indolore. Ma tutto considerato e tenuto conto che in Puglia il "campo largo" candida un popolarissimo ex-sindaco di Bari, il risultato complessivo appare in linea con la situazione esistente, almeno stando ai sondaggi. Così che anche mettendo nel conto i risultati delle regioni in cui si è votato tra settembre e ottobre, vale a dire Toscana, Marche e Calabria (in Valle d'Aosta non c'è l'elezione diretta del presidente), il confronto tra le vittorie delle coalizioni potrebbe non registrare cam-

biamenti rispetto al presente. Questo però lo sapremo solo al termine dello scrutinio. La sorpresa che tutti invece dovrebbero augurarsi, al di là delle opinioni che ciascuno ha il diritto di avere, è un cambio di passo nell'affluenza alle urne. Viviamo "in un momento di preoccupante flessione dell'esercizio del voto", ha ricordato proprio in questi giorni il Presidente della Repubblica, parlando all'associazione dei Comuni, e "non possiamo accontentarci di una democrazia a bassa intensità". Il paradosso è che proprio in questi mesi si discute in Parlamento di come cambiare la legge per l'elezione dei sindaci, che pure ha dato in trent'anni un'ottima prova di sé. Non sappiamo se il capo dello Stato si riferisse a questo iter quando, sempre parlando all'Anci, ha sottolineato che la flessione dell'affluenza "non potrebbe in alcun modo essere colmata da meccanismi tecnici, che potrebbero anche aggravarla". Ma di sicuro è un'illusione affidarsi a scorciatoie formali. "La rappresentatività è un'altra cosa e va perseguita e coltivata con grande determinazione", ha detto Sergio Mattarella, e "la riduzione dell'affluenza alle urne è una sfida per chi crede nel valore della partecipazione democratica dei cittadini". A cominciare dal prossimo voto.

Più interazioni meno relazioni

(Segue da pagina 1)

(...) che si chiudono in casa e smettono di frequentare la scuola o gli amici (che secondo i dati in Italia sono almeno 70.000) — sono la spia di un disagio più ampio. L'indebolimento del tessuto relazionale non è solo un problema individuale o psicologico: è un problema sociale e politico. La disaffiliazione non produce solo infelicità privata: produce vulnerabilità collettiva. Quando si è isolati si rafforza il senso di abbandono che fa crescere il risentimento. E con esso il sospetto, la chiusura, la paura dell'altro. Emozioni su cui attecchiscono le manipolazioni, le semplificazioni, i populismi. Una democrazia senza fiducia è una democrazia fragile. Da tutto ciò ne deriva dunque un'indicazione importante: nella società che si sta formando è necessario prendersi cura del legame sociale. Non bastano soluzioni individuali o tecnologiche: servono politiche e pratiche che favoriscano la prossimità, l'incontro, la partecipazione. È questa la logica del nuovo welfare che dobbiamo ricostruire. La scuola, il volontariato, le comunità religiose, lo sport, le associazioni civiche. Ma anche le imprese. E, forse ancora più importante, le forme dell'abitare. Sono questi i luoghi in cui si sta con l'altro e si impara di nuovo a vivere insieme, a condividere il tempo, a costruire fiducia. È necessario reincardinare la relazione nelle nostre forme di vita. Tutto ciò si può realizzare a partire da una svolta culturale.

Per troppo tempo abbiamo pensato che la libertà consistesse nel bastare a sé stessi. Oggi scopriamo che la vera libertà nasce dal legame: quando si è soli, si è perduti. Essere liberi implica poter contare su qualcuno e sapere che qualcuno può contare su di noi.

La disaffiliazione non è un destino, ma un segnale d'allarme. Ci ricorda che, senza relazioni, una società si disgrega. E che ricostruire la trama invisibile dei legami — familiari, amicali, comunitari — è la condizione per restare umani in un tempo che tende a isolarci. E a incattivirci.

Nel mondo in fiamme dei nostri giorni, le atrocità non sono più commesse soltanto da bande criminali ma da eserciti di paesi sovrani e giustificate con argomenti quali la sicurezza nazionale, la difesa della propria identità, l'avanzamento di una causa politica, la necessità di mandare un «messaggio forte» al nemico.

La storia insegna che quando il sacrificio umano viene presentato come prezzo inevitabile — o addirittura giusto — per un obiettivo più grande, la coscienza collettiva viene anestetizzata. Il male non appare più come tale, ma come un dovere, una necessità storica. Quando ciò accade, la violenza diventa performativa diventando un linguaggio di potere che non teme più di infrangere le regole della convivenza civile. È questo il tratto che segna il passaggio dalla brutalità sporadica alla barbarie sistematica: la legittimazione del disumano.

Se le democrazie vogliono sopravvivere, non possono restare indifferenti di fronte a questa deriva. La loro stessa esistenza dipende dal contrasto alla logica della barbarie.

La posta in gioco è altissima. Se la barbarie diventa normalità, le democrazie rischiano di implodere dall'interno. Una società che si abitua alla violenza e all'ingiustizia diventa incapace di sostenere i propri valori fondanti. Si apre così la strada al cinismo, al populismo violento, a forme di autoritarismo che si presentano come soluzioni necessarie per gestire l'insicurezza diffusa. La lotta contro la barbarie rimane una questione vitale per la stessa sopravvivenza della cultura democratica.

Guai a vivere in maniera sempre più individualista ed isolata e ad alimentare quello spirito di insistita cattiveria e di risentito accanimento contro il mondo che ci porta lontano da una necessaria possibilità di riscatto umano.

Carlo Cammoranesi

L'educazione sessuale nelle scuole

di ALBERTO CAMPOLEONI

“S e c'è qualcosa di moda adesso, fatto sicuro è proprio il sesso”. La citazione, viene da un testo del 1973 di Francesco Guccini. Una "canzone minore", verrebbe da dire, un "Talkin'", come richiamava il titolo, tra musica e parlato, con il filo conduttore dell'ironia. Un po' di sana ironia viene in aiuto guardando a quanto succede intorno alla questione dell'educazione sessuale nelle scuole e in particolare intorno al disegno di legge che vorrebbe evitarla nella scuola dell'infanzia e primaria mentre per le secondarie verrebbe richiesto il consenso dei genitori per eventuali corsi specifici. Se non si trattasse di una cosa estremamente seria, infatti, verrebbe da sorridere pensando ai pasticci e ai dietrofront politici su divieti e consenso in particolare nelle secondarie

di primo grado. E nello stesso tempo ci sarebbe da riflettere sul livello della discussione in Parlamento, con il ministro dell'Istruzione che sbotta indignato e opposizioni che si offendono, sullo sfondo di uno scontro che sembra ideologico e lontano dalla realtà. Nell'aula della Camera il ministro Valditara si è trovato ad alzare la voce. "È stato detto che con questo disegno di legge impediremmo l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole, di informare i nostri giovani sui rischi delle malattie sessualmente trasmesse. È falso". Ha poi aggiunto, rivolto agli oppositori: "È stato sfruttato un tema così delicato come quello dei femminicidi, sono indignato che abbiate detto che questa legge impedisca la lotta contro i femminicidi". E infine: "Vergognatevi, tutto questo non c'è in questa legge". Toni forti e facce offese. Poi lo stesso ministro ha spiega-

to come le sue affermazioni fossero "politiche" e "legate a un'accusa precisa. Si riferivano a quelle affermazioni che accusavano il ddl di non consentire la lotta contro i femminicidi e la violenza di genere. Affermazioni di questo tipo sono vergognose. Il tema è di straordinaria drammaticità. Al di là delle mie parole, credo che tutte le contestazioni sono possibili al ddl, ma teniamo da parte la violenza di genere che ci vede alleati, siamo dalla stessa parte per sradicare un fenomeno inaccettabile". Per Valditara il ddl "non indebolisce in alcun modo la lotta contro i femminicidi. Anzi, nei nostri programmi ribadiamo la centralità dell'educazione alla lotta contro la violenza di genere e ai femminicidi". Ma davvero è questo in ballo quando si parla di educazione sessuale a scuola? Certo una buona informazione e un accompagnamento educativo sui temi della sessualità e dell'affettività combatte anche le discriminazioni, le violenze e, se vogliamo, anche i femminicidi. Ma la questione

più importante è un'altra: se la scuola non si occupa adeguatamente dei temi dell'affettività e della relazione, che riguardano anche l'ambito sessuale — naturalmente con le delicatezze dovute alle diverse età e con il personale adeguatamente formato — chi e dove se ne può occupare? Le famiglie? Certo, ma è sotto gli occhi di tutti quanto siano in difficoltà. Così come tutti sanno bene che spesso l'informazione sessuale — si può parlare di educazione? — finisce per essere relegata quasi esclusivamente ai siti internet, ai social, alle chat tra gruppi di pari, con le conseguenze che non di rado finiscono in cronaca.

Ebbene, questa è la posta in gioco. Cosa può offrire la scuola? Come può aiutare a crescere la persona integrale? A partire dai più piccoli e senza sovrapporre a questo compito indispensabile le paure ideologiche del gender o lo spauracchio delle violenze. Formiamo gli insegnanti, offriamo l'opportunità di fruire di esperti e competenze specifiche. La scuola ha le risorse culturali e scientifiche per affrontare bene anche i temi più delicati. E le famiglie, certo, vanno informate. E forse educate anch'esse.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
66044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352

ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diaconia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'esplicitazione di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Un nuovo occhio e una prospettiva inedita

Con il supporto di un drone Diasen offre una vista che è anche visione

di ALESSANDRO MOSCÈ

“Genius Loci: identità, luoghi e paesaggi del territorio fabrianese”: è questo il titolo della narrazione di immagini e parole sull'identità e sulla forza creativa del nostro territorio promossa dall'azienda Diasen del titolare Diego Mingarelli che da 25 anni produce sistemi architettonici a base di sughero e materiali naturali. Genius Loci da “spirito del luogo”, specchio dell'essenza specifica di un ambiente raccontata in un dibattito che ha coinvolto sindaci, rettori ed esperti di tecnologia e attrattività dinanzi ad una folta platea. Il focus era incentrato sull'opera multimediale a cura dell'architetto palermitano Francesco Ferla presentata al Teatro Gentile e donata alla città. Si tratta di un progetto immersivo che intreccia ben 500 viste virtuali a 360°, migliaia di foto e oltre 100 video nei quali rifluisce da più angolazioni e con il supporto di un drone, una Fabiano inedita intrisa di storia, arte, architettura e paesaggio. L'iniziativa della Diasen, diluita nell'arco di una giornata, ha coinvolto anche 450 studenti delle scuole superiori.

UN'OPERA VIRTUALE

Il genio e i lari protagonisti di questo sguardo inedito sul comprensorio hanno messo in luce ciò che Ferla ha definito un'esperienza unica tra bellezze composte, strutture barocche, angoli acuti, geometrie secche, con al centro una fontana asimmetrica composta da otto lati e simile ad un battistero. L'acqua è nel logo di Fabiano e ne costituisce la morfologia, come la lavorazione e l'adattamento del territorio. Dalla vista/visione virtuale emerge, come riferito da Gian Pietro Simonetti, responsabile del marketing di Diasen, il senso della bellezza



Foto servizio Cico

rimossa dal grigiore dell'abitudine, portata alla luce su più piani spaziali che determinano un organismo reale, seppure inedito, con occhi meno pigri, perfino un po' surreali, tanto da ricordare De Chirico nell'ininterrotta scenografia dove emergono, tra gli altri, gli straordinari particolari degli affreschi di Allegretto Nuzi e di alcune opere contenute nella Pinacoteca Molajoli. Il grado di lettura offerto da Ferla ricorda un certo tipo di astrazione, se solo pensiamo che molti dettagli posti ad una certa altezza non sono visibili ad occhio nudo.

IL GUSCIO DEI SOGNI

L'architetto Giuliana Salmasa ha composto un'opera dal titolo “Anesis” (dal greco calma, rilassatezza), un guscio monolitico di forma biomor-

fica, rivestita in diathonite lasciata a vista, che evoca le tonalità della sabbia e l'ispirazione mediterranea dei materiali di prossimità grazie a una texture morbida che amplifica l'armonia del progetto. Pensata come viaggio esperienziale dal caos alla calma, l'installazione stimola un percorso di trasformazione che trova il suo culmine in una stanza a volta resa speciale da un occhio che richiama le linee formali del Pantheon. Lo sguardo rivolto verso il cielo crea così un ponte visivo tra l'essere umano e l'universo. L'opera è visibile presso il giardino della sede di Diasen e verrà esposta al prossimo Salone del Mobile.

LA VOCE DELL'UNIVERSITÀ

I rettori delle facoltà universitarie di Ancona (Enrico Quagliarini) e di

Camerino (Graziano Leoni) hanno puntualizzato l'importanza di coniugare la comunità con l'ambiente e l'impresa in un sistema di rete per essere più competitivi a livello globale partendo dai sistemi locali. Formare i professionisti affinché rimangano nel territorio e innervare le discipline perché possano contaminarsi è stato il monito dei due rettori che collaborano per progetti comuni. Del resto una rete, per richiamare il lavoro di Francesco Ferla, si stende sopra lo spazio, avvicinando ciò che è più vicino a ciò che è più lontano. Implementare un percorso di coesione territoriale è una risposta ai bisogni sociali derivanti dalla combinazione dei cambiamenti demografici, economici, sociali e culturali, i quali hanno avuto un impatto notevole sui valori e sulle necessità di Fabiano, che oggi richiede nuove soluzioni.

COSTRUIRE IL FUOCO

Tra gli ospiti di “Genius Loci: identità, luoghi e paesaggi del territorio fabrianese”, Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola, che offre l'opportunità di entrare in un ecosistema di alto profilo, di esperienze e relazioni. Un luogo di confronto qualificato in cui rafforzare le competenze su temi chiave per la competitività: sostenibilità, design, innovazione, cultura, made in Italy. Costruire il fuoco per fare l'Italia è lo slogan adottato da Realacci. Diasen, in tal senso, produce valore tramite la qualità, come rimarcato anche dai sindaci Daniela Ghergo (Fabiano), Marco Filipponi (Genga) e Maurizio Greci (Sassoferrato). Costruire il fuoco significa anche ascoltare le richieste dei bambini. A tal proposito è stato proiettato un video che ha raccolto le intenzioni dei figli dei dipendenti di Diasen. Un esempio non comune di educazione all'ascolto.

RIPARTIRE E CONDIVIDERE

Infine la testimonianza di Guido Castelli, commissario straordinario per la Ricostruzione post Sisma 2016. Il lavoro condiviso tra le istituzioni è la chiave per rendere la ricostruzione vicina ai bisogni reali. E' dunque il motore della rinascita dei nostri borghi perché si traduce in interventi per scuole, municipi e infrastrutture. Non solo opere, ma luoghi di aggregazione, punti di riferimento attraverso i quali si forma la nostra identità. Va aggiunto che la struttura commissariale si occupa della ricostruzione, ma anche della gestione del rischio territoriale, con una visione integrata che unisce prevenzione, pianificazione e consapevolezza collettiva. Recuperare la normalità, pertanto, consente di accentuare la prospettiva di sviluppo.

UNA STORIA LUNGA UN SECOLO

Diego Mingarelli ha illustrato il percorso aziendale nel suo intervento “Il tempo lungo di Diasen: tra memoria e visione”, evidenziando l'importanza di un modello imprenditoriale radicato nel territorio e proiettato verso il futuro. Diasen nasce da una storia lunga un secolo, fatta di passione, curiosità e ricerca. “Tutto nasce cento anni fa, a Melano, quando il mio bisnonno Lorenzo Pierantoni fondò una piccola produzione di sapone. È stato l'inizio di un lungo viaggio familiare: con i miei nonni, Dino e Gina, una fabbrica di prodotti per lavanderie industriali; con mio padre Floriano, l'Italsolventi e infine, 25 anni fa, la nascita di Diasen. Una storia di genius loci con un'impresa territoriale che non ci ha soltanto ospitato, ma ci ha formati, ispirati e contaminati. Oggi Diasen lavora in tutto il mondo portando le sue soluzioni in progetti di architettura che mettono al centro benessere, sostenibilità e materia. Con il progetto multimediale abbiamo voluto celebrare il genius loci fabrianese restituendo uno sguardo consapevole, l'appartenenza e la forza dei luoghi autentici”.



Genius Loci: l'eco dei luoghi e dell'identità

L'evento dedicato al Genius Loci, che si è tenuto giusto una settimana fa al Teatro Gentile, è stato molto più di un evento celebrativo per i 25 anni di Diasen: la sua finalità primaria era animare una vera e

propria operazione culturale, un atto di consapevolezza e di restituzione al territorio messo in atto da un'azienda che rivendica, anche in termini identitari, la sua funzione di soggetto culturale oltre che di generatore di valore. Il progetto Genius Loci è stato, quindi, pensato per accendere uno sguardo nuovo su luoghi che troppo spesso diamo per scontati, per restituire centralità a spazi, paesaggi e storie che compongono l'identità profonda dell'Appennino fabrianese. Attraverso l'opera multimediale realizzata dall'architetto Francesco Ferla — in un gioco virtuoso di immagini aeree, riprese immersive e narrazioni visive — Genius Loci ha fatto emergere la bellezza nascosta, la forza discreta dei luoghi, la loro capacità di ispirare senso di appartenenza e visione in un orizzonte in movimento che non contempla staticità e nostalgie ma alimenta un dialogo continuo tra passato, presente e futuro. Con questo spirito Diasen ha voluto rimettere al centro il territorio non come cornice passiva ma come protagonista, materia viva che influenza l'agire, il pensiero e il fare impresa. Il risultato è un'opera originale, ricca di immagini, video e fotografie donata alla comunità. Un patrimonio iconografico di altissimo profilo che, ad oggi, rappresenta forse il più ricco repertorio visivo mai realizzato su Fabiano e il suo territorio. Un capitale culturale che, se opportunamente valorizzato, può diventare anche una piattaforma di richiamo turistico e uno strumento potente per raccontare l'entroterra fabrianese a un pubblico più ampio, sensibile alla bellezza, alla storia, alla sostenibilità. Perché solo riconoscendo il valore profondo dei luoghi possiamo generare appartenenza, coesione e futuro.

Gian Pietro Simonetti

Compra e Vendo

CERCASI

CERCASI DOMESTICA/COLF per anziani 2 completamente autosufficienti - gestione FISSA famigliare. SALARIO mensile (anche contratto lungo) Vitto - Alloggio camera autonoma, bagno, TV, aria condizionata), disponibile viaggiare Pas-saporto Unione Europea.

Info: 0732-253880 - 339 3935228
o presentarsi CAVINA via Serraloggia 31



Raniero Zuccaro, meritata pensione!

Da tanti anni ormai siamo abituati a leggere e scrivere delle sue opere di beneficenza ed è diventato un ospite fisso sulle pagine di questo settimanale, anzi, un vero e proprio amico della nostra redazione, Raniero Zuccaro, che, sempre giovane, questa volta finisce sul giornale per un evento che lo riguarda personalmente per il futuro: ebbene sì, la notizia fresca fresca è che da qualche giorno è in quiescenza, dopo oltre 40 anni di onorato servizio presso le forze di polizia. Poliziotto, benefattore, sempre prodigo ad aiutare gli altri e sempre in prima linea nelle iniziative pro missioni umanitarie, adesso di sicuro avrà più tempo ancora per aiutare il prossimo. Lo abbiamo visto in televisione poche settimane fa nella trasmissione "A Sua Immagine", dove ha raccontato della sua esperienza umanitaria a favore della Missione di Madre Maria Rubatto, dove era stato invitato per ricordare le varie imprese a favore del Perù organizzate con tanti colleghi, amici e sostenitori. Da ultimo don Dino Ceconi, il Coro della Polizia della Questura di Ancona ed il Questore con tanti altri colleghi hanno voluto omaggiarlo nella Messa cantata al duomo di San Ciriaco di Ancona nell'ultima domenica di servizio, con la preghiera del poliziotto e la benedizione. Da adesso, ne siamo certi, si occuperà ancora a favore dei più bisognosi e dei bambini della missione del Perù! Raniero, ti aspettiamo sulle nostre colonne con altre novità, ad maiora! Tanti auguri anche dalla Redazione de "L'Azione".

Raccolte 270 tonnellate di cibo: che solidarietà!

La solidarietà dei marchigiani è qualcosa di unico. In occasione della 29ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare, nella nostra regione sono state raccolte 270 tonnellate di alimenti (il peso di un aereo Airbus A330 completamente carico), con un incremento del 5,11% rispetto al 2024. Sono stati oltre 400 i punti vendita coinvolti in tutto il territorio, in cui migliaia di volontari hanno partecipato raccogliendo prodotti donati da cittadini che hanno scelto di compiere un gesto semplice, ma fondamentale. Un messaggio forte e attuale, come sintetizzato dal presidente della Cei, Cardinale Matteo Zuppi, che ha preso parte alla Colletta: "Se cresce la povertà deve crescere anche la solidarietà, la Colletta Alimentare è un piccolo gesto che risponde a una domanda importante di come arrivare a fine mese: è un gesto di grande fiducia oltre che una risposta concreta".

A rafforzare il valore civile e culturale di questa iniziativa, anche quest'anno il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha partecipato personalmente, rinnovando un gesto di adesione che testimonia un Paese che sceglie di non voltarsi dall'altra parte. La Presidenza della Repubblica ha inoltre conferito alla Colletta Alimentare l'Alto Patronato.

"La Colletta Alimentare stupisce sempre, per lo straordinario risultato, anche quest'anno in crescita, inatteso

tanto più in un periodo di difficoltà", commenta Silvana Della Fornace, presidente della Fondazione Banco Alimentare Marche ETS.

"Tutti insieme abbiamo voluto donare qualcosa e, con questo semplice gesto, ci siamo presi cura gli uni degli altri, soprattutto dei più fragili. Abbiamo sperimentato ancora una volta quanto sia potente e inclusivo un gesto di carità, e siamo spesso sorpresi dalla generosità dei marchigiani. Per questo il nostro grazie va alla comunità civile, alle associazioni, agli enti caritativi, alle istituzioni, alle società sportive, ai movimenti ecclesiali, alle aziende, alle famiglie e a tutte le persone e i volontari che ci hanno dedicato tempo, cibo e cuore. La Colletta è davvero il più grande gesto di condivisione del popolo italiano". Grazie alle 270 tonnellate di alimenti raccolti nelle Marche, il Banco Alimentare potrà sostenere la rete di 300 enti caritativi convenzionati che aiutano complessivamente circa 43 mila persone in tutta la regione.

L'impegno del Banco Alimentare non si esaurisce nella giornata nazionale della Colletta Alimentare: l'organizzazione è attiva durante tutto l'anno nel recupero delle eccedenze alimentari, trasformandole in una risorsa per chi vive condizioni di fragilità. Al centro non c'è solo la distribuzione del cibo, ma anche il valore della relazione e dell'inclusione, fondamentali per costruire comunità più resilienti e accoglienti.

Il grazie a quanti hanno collaborato per la Colletta

A Fabriano-Cerreto d'Esi sono stati raccolti per la Colletta Alimentare di sabato scorso, 71 quintali, due in più rispetto all'anno scorso. Ringraziamo tutti ma proprio tutti: dai donatori ai volontari che hanno partecipato. Per le scuole i ragazzi del Liceo Scientifico, Liceo Classico, Liceo Artistico. Per le associazioni: Lions Club, Ragazzi dell'Acr di San Giuseppe Lavoratore, Catechiste e ragazzini della Cattedrale, Croce Rossa Italiana, Centro culturale Islamico, Scout Fabriano 1, Scout Fabriano 2, Comunione e Liberazione, San Vincenzo di Cerreto, Scout di Cerreto.



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 22 e domenica 23 novembre

MONZALI

Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI

Domenica 23 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 23 novembre

Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

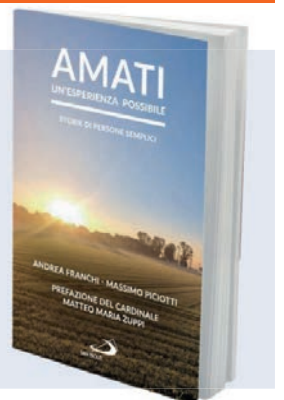
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniaggi.it

Il libro "Amati" sabato 22 novembre alla Sala Ubaldi

Gli interventi di Andrea Franchi, Massimo Piciotti e del Vescovo emerito Giancarlo Vecerrica

"Nella carità una promessa di bene", il titolo dell'evento di **sabato 22 novembre** alle ore 16.30 presso la Sala Ubaldi dove verrà presentato il libro "Amati - un'esperienza possibile" degli autori Andrea Franchi (presidente nazionale dei Banchi di Solidarietà) e Massimo Piciotti (giornalista), presenti all'incontro, e con l'intervento del Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica. L'appuntamento, organizzato dall'associazione "L'Abbraccio Banco di Solidarietà" di Fabriano e dal movimento di Comunione e Liberazione, intende raccontare, tramite testimonianze, l'esperienza dei Banchi di Solidarietà attraverso appunto storie individuali in grado di raggiungere tutti.



**ASCOLTARE
AMARE
CREDERE
DARE
RICEVERE
GIOCARRE
VOLARE
SORRIDERE
FARE di**

in + ci sei tu

**DIVENTA ANCHE TU
VOLONTARIO**

**INIZIO VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2025
ore 21.00 - Presso la nuova sede di
Via Brodolini 121**

Info e iscrizioni: da lunedì a venerdì (18.00 - 20.00)
sabato (10.00 - 12.00)

Tel. 0732 21948 Whatsapp 334 6388150 Croce Rossa Italiana
www.cri.it fabriano@cri.it COMITATO DI FABRIANO

UNIVERSITÀ POPOLARE FABRIANO

Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 20 novembre
Marco Galli
"Inganno e amore di Madeleine"

Martedì 25 novembre
Martina Cerioni
"Volte di donne: Caterina De' Medici tra storia e leggenda"

Giovedì 27 novembre
Marco Bruzzichessi
"Lenogastronomia del territorio"

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 31 19276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

CRONACA



Il successo del progetto itinerante Ben-Essere senior nelle frazioni del fabrianese

La Caritas e la telemedicina

di ALESSANDRO MOSCÈ

Vivere in salute non significa solo evitare le malattie, ma anche coltivare relazioni, condividere esperienze quotidiane e mantenersi attivi. Il progetto itinerante "Ben-Essere senior" della Caritas diocesana di Fabriano è dedicato agli anziani e attiene alla prevenzione e alla promozione della salute dei cittadini con età superiore agli ottant'anni. Iniziato l'8 settembre è stato portato a termine il 5 novembre. Pensato per migliorare il benessere e la qualità della vita dei più anziani, comprende una serie di attività mediche svolte direttamente nei luoghi più frequentati delle frazioni: bar, circoli, sale parrocchiali. Diciotto tappe per un raggruppamento degli abitanti di ben trentotto frazioni, ha visto la collaborazione attiva del Comune di Fabriano (in particolare dell'assessore alle Frazioni e alla Protezione Civile Massimo Spreca), della Regione Marche, della Ast Ancona, dell'Ambito 10, della FarmaCom e di Medea.

» LA TELEMEDICINA E GLI ANZIANI

"Si tratta di eseguire interventi mirati, relazionali e sostenibili, con un approccio di prossimità e cura", fanno sapere i volontari della struttura della Caritas locale di via Fontanelle: il direttore operativo Gian Luigi Farneti e i medici Leonella Pagnani e Dilia Spuri, con il supporto logistico

di Mario Esposito della FarmaCom. È stata offerta gratuitamente una prestazione sanitaria di base mediante screening di telemedicina sul monitoraggio dello stato di salute. Elettrocardiogramma, esami ematochimici di base, misurazione della pressione arteriosa e misurazione della saturazione del sangue per 150 persone su un campione di 600 individui. "Gli anziani hanno bisogno di sentirsi visibili e accuditi oltre la prestazione medica", riferisce Farneti. 6 medici, 2 infermieri e più volontari hanno svolto un lavoro certosino. I dati raccolti sono confluiti nell'ulteriore progetto "Esigenze, Desideri, Progettualità - ricerca per co-programmare", inviato all'Università degli Studi di Urbino con l'obiettivo di orientare le future politiche sociali in modo partecipativo e centrato sui reali bisogni della popolazione anziana. L'intenzione è

di ripetere un'esperienza che è stata accolta molto favorevolmente.

» L'AMBULATORIO SOCIALE

Rilevante, da parte della Caritas, è il crescente contributo dell'Ambulatorio Sociale che presta un servizio alle fasce deboli e fornisce informazioni sulla tutela della salute. All'interno della struttura della sede della Croce Rossa, in via Brodolini, i volontari effettuano visite ambulatoriali inerenti le specialità mediche: cardiologia, chirurgia generale, dermatologia, ecografia, oculistica, endocrinologia, fisiatria, ginecologia, nefrologia, neurologia, ortopedia, otorino, pediatria, psicologia, urologia. Si aggiunge ora anche l'oculistica per una ventina di specialisti pronti a sostenere il progetto voluto

dal Vescovo Francesco Massara, dall'ex direttore della Caritas don Marco Strona e capitanato dal dottor Marco Russo che ha coinvolto i vari professionisti del territorio. 105 sono stati finora gli accessi per prestazioni erogate in brevissimo tempo (all'incirca dieci giorni dalla presentazione della domanda). Il 65% dell'utenza è straniera e risiede a Fabriano. Si tratta di persone dai 18 ai 64 anni di età. Ecografie e psicoterapie risultano le prestazioni maggiormente richieste. Possono accedere all'Ambulatorio Sociale coloro che sono presi in carico dall'Ambito con un reddito Isee (stabilito a livello nazionale) pari a 9.360 euro. Sottolinea Leonella Pagnani: "È una fonte di grande gioia sentirsi dire che grazie all'Ambulatorio Sociale i cittadini hanno potuto usufruire di prestazioni che altrimenti per loro sarebbero state impossibili. Cerchiamo giornalmente di dimostrare vicinanza alle persone più fragili e bisognose di aiuto". I medici di medicina generale sono stati invitati agli incontri organizzativi e la Caritas ha provveduto a diffondere volantini e poster sulle "istruzioni per l'uso" per migliorare l'informazione e la comunicazione.

» FARMACOM E MEDEA

Da sottolineare il supporto della FarmaCom, società a responsabilità



limitata costituita dal Comune di Fabriano con l'obiettivo di garantire un servizio farmaceutico efficiente. Con la gestione delle farmacie comunali, FarmaCom non solo assicura la distribuzione di farmaci e prodotti per la salute, ma rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la prevenzione, l'assistenza e l'informazione sanitaria. L'azienda si impegna attivamente nella promozione della salute pubblica collaborando con enti locali, associazioni e professionisti del settore per sviluppare campagne di sensibilizzazione, screening gratuiti e iniziative educative. Da menzionare anche Medea, azienda che mette a disposizione la strumentazione sanitaria (ECG, analizzatore ematico e il fondamentale servizio di refertazione) e che ha garantito, nello specifico, un'assistenza tempestiva e di qualità nel progetto "Ben-Essere senior" della Caritas.



Un altro tassello si aggiunge alla rete dell'Ambulatorio sociale a Fabriano. Da questo mese anche l'oculistica entra tra i servizi gratuiti offerti a chi vive situazioni di fragilità economica. Un risultato possibile grazie alla collaborazione tra Caritas diocesana di Fabriano-Matelica, Croce Rossa italiana - Comitato di Fabriano, Ambito 10 Fabriano e tanti medici volontari, "perché - sottolinea la Caritas diocesana - la salute è un diritto di tutti, non un privilegio". L'Ambulatorio sociale - nato dall'incontro tra alcuni operatori sanitari accumulati dall'intento di offrire la loro professionalità e il loro tempo, la Croce Rossa Italiana di Fabriano, la Caritas diocesana di Fabriano-Matelica e l'Ambito territoriale sociale 10 - vuole prestare un servizio alle fasce deboli della popolazione e fornire informazioni sulla tutela e sulla promozione della salute, imprescindibili per qualunque possibile miglioramento delle condizioni di vita delle persone. All'interno della struttura della sede della Croce Rossa Italiana, sezione di Fabriano, in via Brodolini, i volontari effettueranno visite ambulatoriali inerenti le specialità mediche: cardiologia, chirurgia generale, dermatologia, ecografia, oculistica, endocrinologia, fisiatria, ginecologia, nefrologia, neurologia, ortopedia, otorino, pediatria, psicologia, urologia. L'accesso all'Ambulatorio sociale verrà su proposta dei centri d'ascolto della Caritas, dell'Ambito territoriale sociale 10 e dei medici di medicina generale, soggetti privilegiati per la relazione con gli indigenti e la valutazione dei loro bisogni primari e di salute. Al termine dell'avvenuta prestazione, essi riceveranno anche il referto specialistico. I requisiti per l'accesso all'Ambulatorio sono la presa in carico da parte dell'Ambito territoriale sociale 10 e/o del Centro di ascolto Caritas; un Isee di un massimo di 10.140 euro e/o assegno di inclusione; nessuna esenzione per la patologia per la quale richiede il servizio all'Ambulatorio sociale. Il progetto è stato co-finanziato dalla Regione Marche.

g.a.

ANCHE L'OCULISTICA TRA I SERVIZI GRATUITI OFFERTI ALL'AMBULATORIO SOCIALE

Un altro tassello si aggiunge alla rete: un nuovo servizio offerto a chi vive situazioni di fragilità economica



Più presenti nelle scuole

25 novembre di prevenzione nella lotta alla violenza sulle donne

di GIGLIOLA MARINELLI

In occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, abbiamo raggiunto le amiche della Commissione Pari Opportunità di Fabriano e dell'associazione Artemisia per una riflessione congiunta ed un'analisi, attraverso dati aggiornati, sulla situazione nel territorio riguardo la violenza di genere. In corso anche nuovi progetti di sensibilizzazione ed educazione all'affettività rivolti ai ragazzi più giovani.

Parliamo del progetto "Educazione all'affettività" che la Commissione Pari Opportunità sta portando avanti dal 2023. Come è strutturato e che feedback state avendo dai ragazzi?

«La Commissione Pari Opportunità, fin dal suo insediamento, ha voluto dare il proprio contributo per cercare di prevenire la violenza di genere. E' così nato il Progetto "Educazione all'affettività", della durata di 3 anni, a cui partecipano il Comune di Fabriano, l'Ambito 10, il Consultorio Territoriale di Fabriano, l'associazione Artemisia e la Scuola superiore di primo grado Gentile da Fabriano. Riteniamo infatti che sia necessario un cambiamento culturale profondo: "Vanno superate discriminazioni, pregiudizi o stereotipi sui ruoli e sulle attitudini basati sull'appartenenza di genere, iniziando dall'infanzia e in particolare dal mondo della scuola" (Sergio Mattarella). L'educazione affettiva è una formazione umana inderogabile volta ad accompagnare bambini e ragazzi nella crescita, affinché essi diventino adulti capaci di costruire relazioni positive. La scuola, infatti, insieme alla famiglia, svolge un ruolo primario in quanto è l'ambiente elettivo dove ragazze e ragazzi incontrano la società e dove consolidano la propria identità nella relazione educativa e, soprattutto, nella relazione con i pari. Il nostro progetto, sotto la guida di specialisti esterni, prevede: la formazione dei docenti, incontri di sensibilizzare dei genitori ed interventi laboratoriali

con i ragazzi e le ragazze. La cosa importante che caratterizza il progetto, è che l'intervento educativo è stato strutturato nel programma scolastico e, una volta finito, è nostra intenzione presentarlo come modello replicabile in tutte le scuole dell'Ambito Territoriale. Dalle valutazioni periodiche che sono state effettuate, emerge un buon coinvolgimento dei ragazzi che hanno dimostrato molto interesse soprattutto per alcuni argomenti. Ad esempio, successivamente al femminicidio di Giulia Cecchetti e di Concetta Marruocco, i docenti hanno riferito che i ragazzi avevano necessità di parlarne in modo approfondito e che, grazie al progetto, non si sono trovati soli ad affrontare argomenti così difficili. Alla fine di questo anno scolastico, quando il progetto terminerà, è previsto un feedback molto significativo in cui sarà valutato il livello di educazione affettiva dei ragazzi coinvolti nel progetto, raffrontandolo con i coetanei delle altre scuole dove non ci sono stati interventi simili».

Che risposta date a chi ritiene non opportuno trattare tematiche riguardanti l'educazione sessuale e l'affettività nelle scuole primarie e secondarie di primo grado?

«In primo luogo c'è da dire che ogni intervento censorio lascia campo libero alla disinformazione ed a modelli sessisti e discriminatori che circolano liberamente in rete. I ragazzi delle scuole secondarie inferiori, che vivono il difficile periodo dell'adolescenza, cercheranno informazioni e risposte su Internet, senza alcun adulto che li affiancherà. L'Italia è uno degli ultimi Paesi in Europa dove l'educazione sessuale non è materia obbligatoria e dove l'educazione affettiva, pur prevista, non riceve alcun fondo da parte del Ministero. E' prevalsa la paura che con l'educazione sessuale si possano

affrontare argomenti che il Ministero rifiuta come quello dell'identità di genere. Così, invece di affrontare le problematiche sicuramente presenti e prevedere percorsi didattici mirati sui temi dell'affettività e della sessualità, finanziandoli, si è preferito vietare e limitare i margini di autonomia riconosciuti alle scuole per legge».

La violenza di genere purtroppo occupa uno spazio rilevante nella cronaca quotidiana del nostro Paese. A oggi nel nostro territorio avete ricevuto richieste di aiuto allo sportello antiviolenza?

«I dati del 2025 fotografano una situazione in parte simile a quella dell'anno precedente con alcune differenze. Finora abbiamo avuto 28 nuovi accessi più 6

donne che seguiamo nel loro percorso di uscita dalla violenza iniziato nel 2024; 2 donne sono state messe in sicurezza in una casa di emergenza. Sono sia donne italiane sia straniere di diversa origine. Il dato nuovo è l'abbassamento dell'età media delle donne che si sono rivolte allo sportello (19-39 anni la maggioranza); dato che indica una maggiore diffusione della violenza tra le generazioni più giovani, ma anche una maggiore consapevolezza rispetto alla necessità di riprendere in mano la propria vita. Le tipologie di violenza più denunciate sono di tipo psicologico e fisico; le violenze fisiche e sessuali rispetto allo scorso anno sono sensibilmente aumentate».

Quali azioni di sensibilizzazione state promuovendo con l'associazione Artemisia?

«Artemisia da sempre lavora su più fronti, come promuovere lo Sportello antiviolenza, un punto di riferimento per i Comuni dell'AT 10, dove le donne maltrattate vengono accolte, ascoltate, credute e supportate a livello psicologico e legale. Inoltre attività di sensibilizzazione e informazione

sulle radici culturali della violenza: cineforum, il flash mob "passeggiata rumorosa" per ricordare le vittime di femminicidio, l'iniziativa "stasera esco da sola" per sensibilizzare la comunità al tema della sicurezza delle donne, incontri conviviali aperti, corsi di formazione per le operatrici "storiche" e le nuove; abbiamo in programma l'attivazione di un corso di alfabetizzazione finanziaria gratuito aperto alle donne. Anche questo 25 novembre leggeremo, davanti alla panchina rossa i nomi delle vittime di femminicidio del 2025. Molti sono gli interventi nelle scuole, nell'ottica della prevenzione: assemblee di Istituto e laboratori concordati con i docenti, volti a destrutturare la logica della cultura patriarcale, collaborazione con CPO nel progetto triennale rivolto alla scuola media».

Il femminicidio è purtroppo una morte annunciata ed evitabile. La donna che si rivolge agli sportelli antiviolenza e, attraverso un percorso di consapevolezza, trova il coraggio di denunciare le violenze subite è di fatto tutelata?

«La protezione delle donne non deve ridursi a misure provvisorie, come l'allontanamento delle vittime dalle loro case e dai loro affetti, che costringe le vittime a stravolgere la propria vita e spesso quella dei figli. La sicurezza passa invece attraverso una rete solida di supporti concreti e mirati, che garantiscano il raggiungimento dell'autonomia. Nonostante siano stati fatti dei significativi passi avanti per affrontare il fenomeno in una logica di rete, riteniamo fondamentale che tutti i soggetti coinvolti abbiano una formazione specifica sul fenomeno della violenza, senza la quale anche i provvedimenti legislativi o giudiziari giusti e condivisibili, rischierebbero di essere parzialmente efficaci. Spesso le donne muoiono perché la loro richiesta di aiuto è stata sottovalutata o si è persa nelle lungaggini burocratiche.



La panchina rossa contro la violenza di genere presso i Giardini Regina Margherita di Fabriano

La sinergia tra Polo 9, Ambito, Comune e Artemisia ha permesso la realizzazione del progetto "Casa Alba", rivolto alle donne non in pericolo di vita: si tratta di un'abitazione che può accogliere fino a due donne con figli per un tempo determinato e necessario alla costruzione di un progetto di vita (indipendenza lavorativa ed economica)».

Due anni fa abbiamo pianto la morte di Concetta Marruocco, vittima di femminicidio a Cerreto d'Es. Lascio a voi una riflessione ed un ricordo di Concetta e del suo caso in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

«Nella sede di Artemisia abbiamo la sua foto con scritto "Concetta una di noi". Era davvero una di noi. Una delle ultime cose che ci disse, dopo essere letteralmente rinata ed aver ripreso in mano la sua vita, con coraggio, determinazione e fiducia nella giustizia, fu: "Voglio aiutarvi nella vostra lotta. Voglio fare qualcosa di utile per le altre donne perché non vivano quello che ho vissuto io". Questa era Concetta. Nonostante il dolore, la rabbia, l'impotenza provate per la sua morte, Artemisia ha deciso di continuare a lottare in suo nome, come avrebbe voluto lei, affinché nella nostra società sia riconosciuta e combattuta la violenza di genere in tutte le sue forme».

Premio di poesia Numen Chartae domenica in Zona Conce

L'associazione culturale "Tra Parole e Immagini" presenta la cerimonia di premiazione della prima edizione di "Numen Chartae", il nuovo premio di poesia dedicato al valore culturale, artistico e simbolico della carta.

L'evento si terrà **domenica 23 novembre** alle ore 17 presso la Zona Conce di Fabriano, uno spazio culturale e creativo oggi dedicato a eventi, mostre e iniziative cittadine.

Quest'anno il premio si inserisce all'interno della rassegna "Fabriano PaperSymphony", giunta alla sua quarta edizione e curata da Giuseppe Salerno, un programma di appuntamenti dedicato alla carta come linguaggio artistico, artigianale e culturale.

Durante la cerimonia verranno

annunciati e premiati il primo, secondo e terzo classificato, il Premio Speciale Signum e le Menzioni d'Onore, ciascuna ispirata a un diverso modo di raccontare e interpretare la carta.

La lettura delle poesie vincitrici e menzionate sarà affidata alle voci di Mauro Allegrini e Samantha Della Bella.

Premi in palio:

- Primo classificato: pergamena ufficiale in carta a mano e "Lampada Kumi" realizzata dal mastro cartaiolo fabrianese Sandro Tiberi.

- Secondo classificato: pergamena ufficiale in carta a mano e opera su carta dell'artista Luigi Cioli.

- Terzo classificato: pergamena ufficiale in carta a mano e

foglio con filigrana "La Carta del Cuore" e pochette in carta a mano della Manualis Cartiera di Fabriano.

- Premio Speciale Signum: pergamena ufficiale in carta a mano e omaggi dal Museo della Carta e della Filigrana.

- Menzioni d'Onore: pergamena ufficiale in carta a mano personalizzate, ciascuna intitolata a un diverso valore poetico legato alla carta.

La prima edizione del premio ha raccolto 107 poesie da tutta Italia, a testimonianza dell'interesse verso un tema profondamente connesso alla storia e all'identità di Fabriano, città da sempre riconosciuta per la sua arte cartaria. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

Atd Fabriano e Lions Club per contrastare il diabete

Più di 120 controlli effettuati il 15 novembre dall'Atd Fabriano ODV ed il Lions Club, insieme per sostenere la campagna di sensibilizzazione e prevenzione del diabete. Sabato 15 novembre in piazza del Comune è tornato l'appuntamento con il Glicobus,

in occasione della giornata mondiale del diabete che è ricorso il 14 novembre. Lo scopo è quello di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione su una delle patologie più diffuse al livello mondiale. Sabato 15, dalle 9 alle 12, in piazza del Comune a Fabriano, medici (Vanessa



Ronconi, responsabile del reparto di diabetologia di Fabriano e Dilia Spuri presidente associazione Diabetici Fabriano Massimo Politano e Roberta Cristalli, Lions) erano a disposizione all'interno del Glicobus e all'esterno di esso per misurare la pressione arteriosa, la glicemia, la circonfe-

renza vita, calcolare l'indice di massa corporea BMI e fornire consigli utili su un corretto stile di vita e alimentare. Ad organizzare l'evento l'Atd Fabriano ODV, Associazione per la tutela del diabetico in collaborazione con il Lions Club Fabriano e la Croce Azzurra.

Daniele Gattucci

Sportello per gli imprenditori

Si muove il Comune: la Zes ha bisogno di uno spazio per far conoscere le agevolazioni

L'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge sull'estensione della Zona Economica Speciale (Zes) alle regioni Marche e Umbria è un passo avanti verso il rilancio dei territori del cratere sismico e di quelli che hanno vissuto e stanno vivendo le crisi industriali e occupazionali più rilevanti.

La Zes può rappresentare uno strumento per ridurre le disuguaglianze di sviluppo.

Ci auguriamo che sia possibile usufruire già nell'anno in corso delle opportunità previste, (semplificazioni burocratiche e incentivazioni fiscali), da qui l'importanza di coinvolgere da subito il mondo produttivo perché possa avere piena conoscenza di tutte le misure di sostegno fruibili.

Il Comune di Fabriano, che ha lanciato la proposta di istituire la Zes per le Marche e l'Umbria già nell'ottobre del 2024, approvando un documento nel Consiglio comunale aperto sugli esuberi del Gruppo Fedrigoni, avanza ora alla Regione e alla Camera di Commercio delle Marche la richiesta di istituire a Fabriano uno sportello rivolto agli imprenditori per agevolarli nella richiesta delle misure di sostegno. Fabriano e il suo distretto industriale sono di fatto un punto di riferimento anche per la Vallesina e la parte nord del cratere e rappresentano per la storia industriale e la rilevanza delle crisi occupazionali vissute e tuttora in atto il luogo in cui una presenza stabile ed operativa a servizio delle imprese può costituire un valore aggiunto per il rilancio del tessuto economico e produttivo.

La contiguità con l'Umbria consentirebbe di svolgere questa funzione anche per l'intero ambito della Città appenninica.

Confidiamo che questa proposta accolta, dal momento che la necessità di politiche industriali e di interventi strutturali a sostegno delle imprese e per l'attrazione di investimenti è richiesta da tempo da tutti gli attori economici territoriali.



Trenta anni con l'associazione Luciani: le stelle di Natale e i mercatini

30 anni! Era un piovoso 22 novembre 1995 quando la famiglia e gli amici di Sergio hanno fondato l'associazione Sergio Luciani: finalmente il suo progetto è stato realizzato e con tanto impegno ancora oggi vive e opera per lui.

L'associazione da sempre collabora con le cliniche ematologiche di Ancona e Perugia e come scopo ha quello di aiutare la ricerca e la cura delle leucemie e tumori del sangue.

Ma come consuetudine per ogni anniversario si fa un bilancio: in questi 30 anni è stato donato più di 600.000 euro, buona parte per la ricerca scientifica, poi strumenti di laboratorio, macchinari per reparti, materiale sanitario e anche di prima necessità ecc. Abbiamo partecipato e organizzato tante iniziative e collaboriamo con l'Ail di Ancona con la manifestazione delle uova di Pasqua e delle stelle di Natale.



Ogni 10 anni organizziamo un convegno medico; il 7 giugno all'Oratorio della Carità i professori ematologici delle due cliniche hanno relazionato sui progressi scientifici, come le nuove terapie mirate partendo dall'indagine genetica del paziente, poi i nuovi farmaci meno tossici per l'organismo, la cura domiciliare ecc.. E' stata una bella giornata che ci ha reso tutti orgogliosi, direttivo soci e volontari. Concludiamo con la cosa più importante che da sempre ci accompagna: la fiducia e la stima della gente, infatti il grazie più grande va a tutti voi sempre presenti nelle nostre manifestazioni, tutto ciò che abbiamo realizzato è stato grazie alle vostre donazioni, Grazie di tutto. Vi aspettiamo per le stelle e i mercatini e vi ricordiamo che **sabato 22 novembre** alle ore 18 ci sarà la S.Messa alla parrocchia della Misericordia.

Direttivo Associazione Sergio Luciani

Percorso di formazione per volontari e caregiver

L'Ambito Territoriale Sociale 10 e il Centro Servizi Anziani annunciano l'avvio di un percorso di formazione per volontari e caregiver volto ad "accompagnare con cura le persone con demenza".

L'iniziativa si inserisce in un progetto più ampio di attenzione a chi vive accanto alle persone anziane e fragili, in un'ottica di accompagnamento e supporto. Molte sono le associazioni del territorio attive da tempo in questo ambito, e crediamo che la formazione sia un nodo cruciale per dare sostegno ai volontari già impegnati e anche a coloro che aspirano a diventarlo: formarsi con cura per accompagnare con cura è l'obiettivo che si intende raggiungere.

Il percorso, tenuto da esperti del settore, è aperto sia ad aspiranti volontari che a volontari già attivi, ma anche a caregiver e familiari che si trovano a dover supportare persone con Alzheimer e altre demenze. L'obiettivo è formare volontari e familiari più consapevoli e preparati, fornendo strumenti di base su comunicazione, relazione, attività pratiche e interpretazione del comportamento della persona assistita.

Si tratta di un percorso della durata complessiva di 10 ore, articolato in 5 incontri, in ognuno dei quali verrà approfondito un aspetto specifico: la riflessione sul

proprio ruolo, innanzitutto, e poi l'acquisizione di strumenti che permettano di riconoscere sintomi e manifestazioni della forme più comuni di demenza, e ancora la condivisione di strategie per osservare i comportamenti, prevenire e gestire situazioni complesse, offrire la propria presenza sapendo comunicare e stando accanto nella maniera più corretta.

Conoscere per comprendere e agire in modo efficace, insomma, ricevendo anche spunti per attività significative e stimolanti da mettere in pratica nella quotidianità. Il percorso, aperto a tutti e totalmente gratuito, è un'opportunità per l'intera comunità per riflettere su un tema che riguarda moltissime persone, direttamente o indirettamente.

Le date degli incontri: 5 e 12 dicembre, 16 gennaio, 6 e 27 febbraio. Ogni incontro avrà una durata di 2 ore, dalle 17.30 alle 19.30, e si svolgerà a Fabriano presso la Sala conferenze del Complesso San Benedetto.

Al termine del percorso sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Non c'è un'iscrizione preliminare da fare, la registrazione dei partecipanti avverrà all'inizio di ogni incontro. Per informazioni: s.camillimeletani@cooss.marche.it.

REGIONE MARCHE

ambito 10
Servizio Centri di Cura
Assistenti Geriatrici

Unione Montana
dell'Esino-Frasassi

COOSS

L'Ambito Territoriale Sociale 10 e il Centro Servizi Anziani vi invitano al corso

"ACCOMPAGNARE CON CURA LE PERSONE CON DEMENZA"

PERCORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI E CAREGIVER

CHE VIVONO O LAVORANO CON PERSONE CON ALZHEIMER E ALTRE DEMENZE

OBIETTIVI

- Riconoscere sintomi e manifestazioni della demenza
- Migliorare la comunicazione e la relazione
- Spunti per attività pratiche stimolanti
- Prevenire e gestire situazioni complesse

- ✓ Corso GRATUITO aperto a tutti
- ✓ Durata corso 10h, articolato in 5 incontri
- ✓ Non occorre iscrizione, registrazione sul posto
- ✓ Attestato di partecipazione (per chi sarà presente a tutti gli incontri)

DATE INCONTRI

5 DICEMBRE
12 DICEMBRE
16 GENNAIO
6 FEBBRAIO
27 FEBBRAIO

ORARIO

DALLE 17:30
ALLE 19:30

LUOGO

SALA CONFERENZE DEL COMPLESSO
SAN BENEDETTO, FABRIANO (AN)

PER INFORMAZIONI

s.camillimeletani@cooss.marche.it

All'alba con le note della banda cittadina

Il 22 novembre l'appuntamento tradizionale di Santa Cecilia ma non solo...

di TANIA PECCI

Novembre è un mese fitto di tradizioni e appuntamenti, un vero e proprio ponte tra le festività autunnali di Ognissanti e l'atmosfera luminosa del Natale. Nel cuore di questo periodo di passaggio si colloca una ricorrenza particolarmente sentita a Fabriano, che da quasi due secoli segna l'inizio della giornata cittadina con un rito musicale unico nel suo genere. È il 22 novembre, giorno dedicato a Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti, quando puntualmente il celebre svegliarino risuona all'alba tra le vie della città. Il **Corpo Bandistico "Città di Fabriano"**, fondato nel gennaio del 1826, rappresenta una delle realtà culturali più longeve del territorio. Nel corso dei suoi quasi duecento anni di attività ha mantenuto intatta la passione per la condivisione della musica, partecipando a manifestazioni e incontri in tutta Italia, ospitando a sua volta gruppi bandistici provenienti da ogni regione e contribuendo costantemente alla vita cittadina. Lo svegliarino di S. Cecilia custodisce una storia affascinante: introdotto a Fabriano intorno agli anni Cinquanta grazie a don Agostino Crocetti, affonda in realtà le sue radici in Sicilia. Fu proprio durante una missione in terra siciliana che il sacerdote rimase colpito dalla melodia della marcia "Pelago", tanto da voler chiedere la partitura per portarla con sé e donarla alla sua città natale. Da allora quella marcia, divenuta una sorta di inno di Fabriano, accompagna ogni 22 novembre l'arrivo dell'alba, risuonando nelle strade prima del sorgere del sole. Qualunque sia il meteo, nulla ferma la banda dall'onorare questa tradizione. Anche quest'anno è stato definito

Corale S. Cecilia in festa per la Patrona

Santa Cecilia è stata una nobile romana convertita al cristianesimo, vergine martire cristiana. Il suo culto è molto popolare poiché Cecilia è la patrona della musica e viene ricordata da cattolici e ortodossi il 22 novembre e proprio quel giorno il **Gruppo Corale Santa Cecilia** di Fabriano la festeggerà animando la Santa Messa alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore. La Corale invita a partecipare non solo i musicisti e gli addetti ai lavori, ma tutti i fabrianesi che da tempo immemorabile ne onorano il culto.

Il Corpo Bandistico Città di Fabriano durante un concerto al Teatro Gentile



un percorso preciso per permettere alla musica di raggiungere ogni angolo del centro storico. La giornata prende avvio alle 5.30 del mattino, come da usanza, davanti alla casa del sindaco; da lì i musicisti si muoveranno verso le Poste centrali per poi raggiungere, intorno alle 6.30, il Bar Otello, dove li attenderà la colazione offerta come gesto di gratitudine e affetto, radicata anche nella storia personale della famiglia che gestisce l'attività. Dopo questa breve sosta, la marcia "Pelago" continuerà a risuonare nei viali e nei vicoli del centro, toccando i luoghi simbolici della città, passando davanti all'Ospedale "Profili" e arrivando alle scuole, affinché anche i più giovani possano sentirsi parte della tradizione. I festeggiamenti non si esauriranno il 22 novembre: domenica 23, infatti, il Corpo Bandistico si esibirà presso

la chiesa di Santa Maria, dove una celebrazione dedicata a S. Cecilia chiuderà il periodo più significativo dell'anno per i musicisti fabrianesi. Sotto la direzione del maestro Mauro Tritarelli, la banda conta oggi circa trenta strumentisti, numero che puntano a far crescere grazie ad un corso di orientamento musicale di tipo bandistico, completamente gratuito. "Chiunque abbia il piacere di imparare l'arte della musica, indipendentemente dall'età", ricorda Tritarelli, "può unirsi a questa lunga storia fatta di passione, impegno e spirito comunitario". Superata la ricorrenza di S. Cecilia, Fabriano entra ufficialmente nel clima natalizio. Anche per la banda inizia il periodo più intenso dell'anno, che culminerà nel concerto di Natale al Teatro Gentile, previsto per sabato 20 dicembre. Per l'occasione verrà

ospitata la banda gemellata umbra, la Filarmonica di Pila, con la quale verranno eseguiti brani natalizi che spaziano dai classici alle composizioni più moderne. Un appuntamento che, come da tradizione, accompa-

gnerà la città verso le festività, in attesa del nuovo anno e del lavoro incessante del Corpo Bandistico "Città di Fabriano", la cui presenza è imprescindibile in ogni celebrazione solenne della città.

Il comico Macchini conquista il Don Bosco con l'esilarante "La Gente Mormorano"

La stagione di prosa del Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano procede spedita: il secondo appuntamento ha visto salire sul palco, nella serata di sabato 15 novembre, il noto comico marchigiano Piero Massimo Macchini (*foto*), con il suo nuovo spettacolo di "sit-down comedy cabaret" dal nome "La Gente Mormorano". L'espedito più che narrativo, ambientale, del paese piccolo dove le voci girano e si fanno sempre più scottanti, è un punto di partenza per il comico, che accompagna lo spettatore in un turbine di pettegolezzi, considerazioni e realizzazioni che sembrano fatte proprio su quei tavolini da bar che troviamo in tutte le piccole località del centro Marche. Piero Massimo Macchini ci ricorda che le etichette sono una limitazione, sia nell'arte sia nella vita di tutti i giorni e che la comicità è un momento di cooperazione tra chi sta sul palco e chi osserva il palco stesso, senza rinunciare a scanditi momenti di riflessione e parentesi di coinvolgimento attivo del pubblico. Uno spettacolo poliedrico e dalla

formula vincente la cui stessa viene confermata dal riscontro stesso della sala: un pubblico attivo, partecipe e divertito ha fatto registrare al Teatro San Giovanni Bosco il primo sold-out della stagione. Un traguardo, questo, che la gestione del Teatro, Youteller, riconosce come un primo passo verso il riconoscimento a livello locale e non solo di una proposta varia di produzioni di alta qualità: una spinta, insomma, a perseguire una strada tracciata nei mesi precedenti con particolare lungimiranza.



I prossimi appuntamenti al Teatro San Giovanni Bosco sono di varia natura: **domenica 23 novembre**, alle ore 18, tornerà sul palco il podcast AutoveloX, con ospite, per questa quarta puntata della terza stagione, il noto doppiatore Alex Polidori. Si tornerà a parlare della stagione di prosa giusto qualche giorno dopo: in programma **venerdì 28 novembre**, alle ore 21.15, lo spettacolo "Storie di Boxe": adattamento di uno dei testi meno noti di Jack London interpretato dall'attore fabrianese Emanuele Baldoni che proseguirà con una mostra a tema, sempre nei locali del teatro, di illustrazioni realizzate da Carlo Mariniello. I biglietti di tutti gli spettacoli possono essere acquistati presso l'edicola La Rovere, presso la biglietteria del Teatro nell'ora e mezza che precede l'inizio degli spettacoli e sul portale online TicketItalia. Ulteriori informazioni sugli spettacoli in programma sono disponibili sulle pagine social ufficiali del Teatro San Giovanni Bosco (su Instagram e Facebook).

Sara Pandolfi

La Fortitudo calcio festeggia

Un Comitato organizzatore sta preparando il programma di festa per i **75 anni** dalla fondazione della Fortitudo Fabriano calcio, prevista per **domenica 14 dicembre**. Per una ottima organizzazione è necessario sapere prima possibile chi - tra ex giocatori, ex dirigenti, appassionati - pensa di poter essere presente, per ricordare le proprie esperienze, per rivedere vecchi compagni, per sfogliare gli album fotografici e articoli di stampa, presenti nell'attuale sede di via Cavour 90 (primo piano) in Fabriano, e partecipare al canonico pranzo sociale. La partecipazione potrà essere comunicata quanto prima a Gaetano Marinelli (telefono 335 5956770, WhatsApp 375 8254454) e a fr. Lodovico Albanesi (telefono 335 628 3803).



Film da giovedì 20 a mercoledì 26 novembre

<p>IL MAESTRO Giovedì e venerdì 18 e 20.30; sabato e domenica 15.30, 17.50 e 20.30; martedì 18.</p> <p>MULHOLLAND DRIVE 4K Martedì 20.30.</p> <p>ZOOTROOLIS 2 Mercoledì 18 e 20.30.</p> <p>40 SECONDI Giovedì e venerdì 18.20 e 21; sabato e domenica 16.15, 18.45 e 21.10; martedì e mercoledì 18.20 e 21.</p> <p>WICKED - PARTE 2 Giovedì e venerdì 18 e 20.45; sabato e domenica 15.30, 18.10 e 20.50; martedì e mercoledì 18 e 20.45.</p>	<p>ILLUSIONE PERFETTA - NOW YOU SEE ME 3 Giovedì e venerdì 18.50 e 21.15; sabato 19.20 e 21.30; domenica 17.10 e 21.30; martedì 21.15; mercoledì 18.50.</p> <p>LA VITA VA COSÌ Sabato 17.10 e domenica 19.20.</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p>PAW PATROL: MISSIONE NATALE Sabato e domenica 15.50.</p> <p>RINO GAETANO - SEMPRE PIÙ BLU <i>Per i cinquant'anni di quel tempo chiamato "Il cielo è sempre più blu"</i> Martedì 18.50; mercoledì 21.15.</p>
---	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it



In Bottega con Cioccol'altro

Nuovo appuntamento di Mondo Solidale con i prodotti "fair trade"

di BOTTEGA MONDO SOLIDALE

Sabato 22 e domenica 23 novembre, dalle ore 16.30 alle 20, torna l'appuntamento annuale con le "piacevoli sensazioni di giustizia" di Cioccol'altro, l'evento organizzato dalla Bottega Mondo Solidale di Fabriano per unire la bontà del cacao con la consapevolezza dei progetti dal mondo equo e solidale. Un'occasione per sperimentare prodotti di cioccolateria provenienti unicamente da filiere etiche per chi li lavora e buone per chi li consuma, in cui Mondo Solidale si rende anche quest'anno portavoce

di istanze nazionali ed internazionali nel promuovere un commercio etico attraverso il suo consueto appuntamento che questo fine settimana offrirà l'occasione di assaggiare prodotti di qualità provenienti da realtà produttive controllate e conoscere i produttori di cacao delle filiere equosolidali. Crediamo che fare commercio equo e sostenibile significhi mettere la persona al centro del commercio stesso, dove i propri acquisti aiutano a sostenere i piccoli produttori ed una differente idea di cittadinanza che sostituisce la consapevolezza al mero consumo. Le cioccolate che troverete nella Bottega sono prodotti di qualità che includono anche realtà di Commercio Equo provenienti dall'Italia, prima fra tutti

la cioccolata di Modica prodotta con l'antichissima lavorazione tuttora preservata dalle cooperative di Casa Don Puglisi in Sicilia: un ecosistema di luoghi basati sui principi di accoglienza e alla crescita in cui mamme, con i loro figli, trovano l'occasione di "ripartire" mettendo al centro la relazione, anche insieme a percorsi con le scuole per promuovere buone pratiche educative ed iniziative di economia civile.

In Italia, come soprattutto nel continente africano e sudamericano con il cacao di Altromercato, con prodotti provenienti da agricoltura biologica insieme ad un coltivare diversificato e tradizionale, nella preservazione della biodiversità e di filiere sostenibili tramite cooperative contadine dal compenso tutelato e concordato insieme a produttori provenienti dal Congo, al Togo, fino alla Bolivia. Come la federazione di cooperative El Ceibo, uno dei gruppi storici del Commercio Equo - fondata nel 1977 - che unisce il principio di una produzione

ecologica sostenibile con una forma associativa democratica, sviluppando l'amministrazione della filiera del cacao biologico secondo i principi di unità, sostenibilità, giustizia sociale ed equità con risultati sorprendenti: numero di soci e cooperative in continua crescita ed un impegno nella produzione agro-industriale già dal 1983 quando venne inaugurato il primo impianto a livello mondiale di trasformazione del cacao gestito dagli stessi produttori.

Altra realtà fondamentale il progetto LAEQUA, cuore pulsante di una squadra di persone che lavorano come laboratorio certificato BIO utilizzando materie prime provenienti dal commercio fair trade, con fave di cacao importate direttamente dalla Colombia coltivato e raccolto nella foresta dalla Comunidad de Paz. Cioccol'altro è un progetto che nasce come alternativa a festività del cioccolato prettamente di consumo per proporre l'occasione di guardare ad un altro tipo di prodotti e ad un altro modello di commercio,

senza sfruttamento e disuguaglianze: prodotti che non sono soltanto buoni per chi li potrà assaggiare, ma anche per chi li produce. Basti pensare che l'Africa, il principale produttore di cacao, attraverso il commercio tradizionale consuma solamente il 3% del cioccolato e degli altri derivati del cacao prodotti nel resto del mondo. Le realtà di Mondo Solidale propongono un tipo di commercio alternativo a tutti gli effetti, che nelle nostre città si sostanzia nella dimensione artigianale della nostra bottega, con un diverso rapporto tra acquirente e prodotto e un nuovo equilibrio fra produttore e consumatore sulle prerogative fondamentali di rispetto dei diritti umani e del lavoro, promuovendo relazioni economiche paritarie, nell'ottica della sostenibilità economica ed ambientale. Un'occasione da non perdere anche e soprattutto questo fine settimana, in un doppio appuntamento, doppiamente buono, per questa edizione di Cioccol'altro 2025.



a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

L'IMPATTO ECOLOGICO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: TRA ENERGIA E SOSTENIBILITÀ

Introduzione: Questa settimana, a seguito di un articolo uscito su la Repubblica ("Il costo nascosto dell'intelligenza artificiale: 'Presto inquinerà come 10 milioni di auto' I data center consumano la stessa acqua di milioni di cittadini. In Europa il prezzo dell'elettricità sta già frenando la loro diffusione e l'Irlanda ha bandito nuove installazioni. Uno studio della Cornell University: "L'IA deve imparare a danneggiare meno l'ambiente"), abbiamo chiesto all'IA cosa ne pensasse e cosa avesse da dire "a sua discolpa".

Come sempre, non siamo intervenuti nella risposta, ma ci sentiamo di apprezzare la misura e l'equilibrio (quasi politico!) della risposta.

Hai ragione a segnalare l'articolo de la Repubblica: il tema dell'impatto ambientale dell'Intelligenza Artificiale (IA) e delle sue infrastrutture è importante e spesso sottovalutato.

Ecco una sintesi con riflessioni, pro e contro, e qualche proposta.

Punti credibili e rilevanti

1. Consumi elevati: i data center richiedono molta energia, acqua e materiali per raffreddamento e manutenzione.

- L'articolo riporta che "consumano la stessa acqua di milioni di cittadini".

- Uno studio accademico (Power Hungry Processing: Watts Driving the Cost of AI Deployment?) mostra che i modelli generativi richiedono molta più energia e producono più emissioni rispetto a quelli specifici.

- L'IA può quindi avere un impatto ambientale rilevante se non gestita bene.

2. Metafora delle "10 milioni di auto": serve a rendere visibile la scala del problema. Anche se non è un calcolo scientifico preciso, evidenzia un possibile "costo nascosto" dell'IA.

3. Segnali concreti: in Europa l'alto prezzo dell'elettricità sta già frenando i data center; in Irlanda ne sono state bloccate nuove installazioni. Il problema è già attuale, non solo futuro.

Aspetti da valutare con cautela

1. Stime approssimate: paragoni come "10 milioni di auto" semplificano molto. Dipende dal tipo di auto, dal modello IA, dal mix energetico e dall'efficienza. È utile come ordine di grandezza, non come dato assoluto.

2. Fonti energetiche: se i data center sono alimentati da rinnovabili (solare, eolico, idroelettrico), l'impatto cala drasticamente rispetto a carbone o gas. Conta quindi dove e come viene prodotta l'energia.

3. Non tutta l'IA è uguale: modelli piccoli e specifici consumano molto meno rispetto a quelli generativi di grandi dimensioni. Serve distinguere tra IA "massiva" e IA "mirata".

Opinione complessiva

L'articolo fa bene a ricordare che l'IA non è "eterea": richiede infrastrutture fisiche — server, energia, acqua, materiali — e quindi ha un impatto reale. Se crescerà senza attenzione a efficienza e fonti pulite, potrà diventare un problema ambientale serio.

Tuttavia, non serve demonizzare l'IA: il punto è farla evolvere in modo sostenibile. In sintesi, non "stop all'IA", ma "IA migliore".

Cosa possiamo fare

- Efficienza: progettare server e sistemi di raffreddamento più sostenibili.
- Energia rinnovabile: spingere data center e aziende verso fonti verdi.
- Norme e incentivi: introdurre criteri di "IA sostenibile" e premi per chi riduce l'impatto.
- Trasparenza: chiedere report pubblici su consumi, emissioni e uso dell'acqua.
- Scelta del modello giusto: non serve sempre il più grande; meglio quello adeguato al compito.
- Sensibilizzazione: ricordare che "digitale" non significa "senza impatto".

Vocabolario dell'IA - "Model Scaling": Il model scaling indica la tendenza ad aumentare dimensioni e complessità dei modelli di Intelligenza Artificiale per migliorarne le capacità. In pratica, significa usare più dati, più parametri e maggiore potenza di calcolo. È grazie al model scaling che sono nati modelli generativi avanzati come ChatGPT o DALL-E, ma questa crescita comporta anche un impatto ambientale più alto: più energia, più hardware, più emissioni. Per questo oggi si parla sempre più spesso di trovare un equilibrio tra potenza dei modelli e sostenibilità.

Arte e natura si incontrano

Un collegamento tra "La Casa sulla Collina" e "PaperSymphony"

Sono trascorsi cinque anni da quando Giuseppe Salerno iniziò a parlare in città di Fabriano PaperSymphony. Da allora il progetto partorito dalla sua mente ne ha fatta di strada. L'intento di rafforzare l'identità di Fabriano legata alla carta e di proiettarla verso il futuro ha preso sempre più corpo ed ora è l'intera comunità fabrianese ad apprezzare l'idea ed a stringersi intorno a questa manifestazione la cui attuale edizione è in corso, accolta da Alaimo Angelelli, presidente di CarifacArte, nelle sale espositive di Zona Conce. Un'esposizione che coinvolge con le opere in mostra oltre sessanta autori del territorio i quali, a vario titolo, si sono messi in gioco realizzando opere dove protagonista assoluta è la carta nelle sue innumerevoli declinazioni. Una creatività che non ha limiti e che ogni anno cresce aprendo nuove strade ad un fare che sempre più mette al centro il materiale che affonda le sue radici nella storia di Fabriano, città della carta. L'intera città sembra quest'anno raccogliersi intorno a questo evento. Alle oltre cinquecento persone avvicendatesi in Zona Conce in occasione dell'inaugurazione han fatto seguito moltissime altre nei giorni successivi. L'intera città con le sue istituzioni, fondazioni ed associazioni si è stretta intorno a Fabriano PaperSymphony che presenta quest'anno una serie di eventi collaterali capaci di interessare sempre nuovo pubblico. Una coreografia condotta dalla scuola di danza Tersicore a cura di Anna Rita Riccioni ha accompagnato il pubblico nelle sale espositive nel giorno di apertura. Un concerto, "I Gong e la



Carta", si è successivamente tenuto tra le opere esposte grazie a Giovanni del Savio e Anna Settimia Serio. Un coinvolgimento di danza prima e sonorità poi, tese anch'esse ad esaltare quella carta cui sempre più la città torna a rivolgere, in chiave culturale, le proprie attenzioni. Numerose le attività collaterali di questa manifestazione oggi alla sua quarta edizione. Attività finalizzate, come sostiene il curatore Giuseppe Salerno, a creare rete e mettere in collegamento varie realtà del territorio. In quest'ottica sabato 8 novembre un gran numero di persone erano presenti a Nebbiano dove sorge La Casa sulla Collina, un luogo fantastico nel quale, grazie agli artisti Domenico Michetti e Francesca Trappolini che la abitano, il bosco circostante si è animato, nel corso della loro vita, con oltre quattrocento sculture da loro realizzate.

Un incontro tra arte e natura di grande fascino. Uno scenario fantastico capace di catturare adulti e bambini. Una realtà questa che il curatore Salerno ha inteso collegare a Fabriano PaperSymphony per una esposizione di opere realizzate dal maestro Michetti e una ventina di suoi allievi dell'Aula Verde di Valleremita i quali, con modalità assolutamente inusuale, hanno realizzato un gran numero di lavori prodotti su carta con il pirografo, strumento comunemente utilizzato su legno. Produzioni queste innovative che aprono, per la tecnica utilizzata, nuove finestre sull'arte che ancora una volta possono portare l'attenzione su Fabriano città della carta. La presenza di un folto pubblico è stata anche l'occasione perché l'artista Lughia, responsabile degli allestimenti in Zona Conce, ponesse prima del cancello antistante



l'accesso a La Casa sulla Collina una sua insegna che invita i visitatori al massimo rispetto per un luogo capace di attivare in ciascuno di noi il sentire più profondo. Un'operazione concettuale che Lughia conduce da tempo contrassegnando con tale insegna quei luoghi che avverte particolarmente vicini al suo sentire. Un attraversamento dunque di luoghi capaci di porci in sintonia con il sentire dell'artista Lughia. Alla posa della targa erano presenti, congiunta-

mente all'artista Lughia ed al curatore Giuseppe Salerno, i maestri Domenico Michetti e Francesca Trappolini, l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, per CarifacArte il presidente Alaimo Angelelli e Enrico Cola, don Giovanni Chiavellini ed il consigliere regionale Mirella Battistoni. In attesa di prossime entusiasti iniziative collaterali, Zona Conce di Fabriano resta aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 19, il sabato e la domenica anche la mattina dalle 10 alle 13.

STAGIONE TEATRALE: IL 25 NOVEMBRE IN SCENA "LA STRANA COPPIA"

Appuntamento con la stagione teatrale del Gentile **martedì 25 novembre** (ore 21): gli attori Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia portano in scena la commedia "La strana coppia" di Neil Simon. Continue ed esilaranti gags garantiscono sicuro divertimento.

Oncologia ottiene la certificazione per la quinta volta

La European Society of Medical Oncology riconosce dal 2003 i centri nel mondo che integrano oncologia e cure palliative: Esmo designated centres of Oncology and Palliative care. Attualmente nel mondo oltre 250 centri fanno parte di questa rete. La UO Oncologia Medica dell'Ospedale di Fabriano sin dal 2013 è stata certificata come centro integrato di Oncologia e cure palliative. Questa certificazione ha la durata di 3 anni e può essere rinnovata previo invio al Working

group dei Designated centres of oncology and palliative care della documentazione relativa alla adesione ai 13 criteri di valutazione della reale integrazione tra l'oncologia e le cure palliative, la formazione e la ricerca in questo campo. La UO dell'Ospedale Profili ha ricevuto la certificazione, primo centro nelle Marche nel 2013, rinnovata negli anni 2016, 2019, 2022, e quest'anno, per la 5° volta, è stata consegnata alla dott.ssa Silva, nel corso del congresso internazionale dell'Esmo-



nutosi a Berlino a settembre 2025, la nuova certificazione per i prossimi tre anni. «E' il riconoscimento - afferma la dott.ssa Rosa Rita Silva - del lavoro di integrazione tra le cure attive e le cure palliative sia nella fase precoce che nella fase avanzata di malattia, che vengono erogate attraverso un percorso che vede collaborare lo staff della Unità Operativa Oncologia con l'equipe dell'Assistenza Domiciliare Oncologica guidata dal dr. Luciano Giuliodori. Le infermiere Emma Bonetti,

Alessia Dolce, Elisa Verdolini, la psicologa Mary Romagnoli, la oss Debora Anastasi entrano con professionalità e garbo nelle case dei nostri malati, portando competenza professionale, ma anche accoglienza e vicinanza. Vorrei condividere - conclude - questa nuova importante certificazione con il presidente della Associazione Oncologica Fabrianese dr. Giorgio Saitta, sempre al fianco dell'Oncologia della nostra città per migliorare la qualità della cura in tutto il percorso del paziente oncologico».

BREVI DI FABRIANO

~ L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA MEDICINA

Pesaro, 11 novembre. Analizzando rilievi medici del genoma e con l'aiuto dell'Intelligenza Artificiale, si possono cercare nel corpo umano risorse per prevenire e curare le malattie, ridurre i tempi di diagnosi e trattamento e ottimizzare terapie. Sì, l'Intelligenza Artificiale ci aiuterà ad "ascoltare" il nostro corpo, ma non può sostituire il parere del medico. Ne hanno parlato scienziati e giornalisti durante il Kum Festival.

~ TOPO MORTO IN CENTRO

Fabriano, 12 novembre. A causa della derattizzazione un topo morto è stato notato nel centro storico. Erano state disposte esche presso alcune aree pubbliche e scuole primarie.

~ MULTA A UROBORO DEL CALCIO A 5

Fabriano, 12 novembre. Sanzionata dalla Federazione, la locale Polisportiva Uroboro calcio a 5 per inefficienza dell'Ufficio Sportivo del Comune, perché nella Palestra Fermi dove la squadra gioca, mancano attrezzature, c'è scarsa pulizia, la temperatura non è regolata e non è possibile usare lo spogliatoio per l'arbitro.

~ UBRIACO A SCUOLA INVEISCE CONTRO TUTTI

Viale Zonghi, Scuola Media Giovanni Paolo II, 15 novembre, mattina. La mamma di un'alunna denuncia un ubriaco per molestie verso sua figlia, che nel trovarselo improvvisamente davanti, era rimasta sotto choc. L'uomo si era introdotto e aveva iniziato a inveire contro tutti. La situazione non era pericolosa e i Carabinieri intervenuti lo hanno individuato. E' un

senegalese 28enne non residente in città, autore di piccoli reati. Di conseguenza il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo ha disposto che la Polizia di Stato presidi tutte le scuole.

~ RISSA TRA RAGAZZI PER ALCOL

Giardini Regina Margherita, 15 novembre, ore 16.15. Rissa in pieno giorno tra ragazzi che probabilmente erano sotto effetto dei fumi dell'alcool. Intervento delle forze dell'ordine.

~ NEVE ARTIFICIALE

Chiesa San Giuseppe Lavoratore, 16 novembre, ore 9. C'è il sole, la temperatura è sui 16 gradi e i fedeli si avvicinano agli scalini per la messa domenicale. Trovano una bianca sorpresa: la neve, alta due dita per una lunghezza di otto metri. Anche all'uscita della cerimonia religiosa, poco più tardi, notano

ancora sprazzi di neve, ma l'aria sembra quella di maggio. La neve era granulare, ma non gelata. Probabilmente c'è un collegamento con gli scoppi da ultimo dell'anno uditi la notte prima in zona, visto che i "realizzatori della neve" devono averla sparata artificialmente con l'ausilio di qualche mezzo.

Porthos

~ BRONTOLONE

*Non basta registrare con videosorveglianza i luoghi più rischiosi della città, ma è bene che ci siano persone che visionano in diretta. Scoprire chi ha errato è già qualcosa, ma intervenire immediatamente è indispensabile. Allora, per visionare, bisogna impegnare i tutori dell'ordine che non possono muoversi dal posto di lavoro.



CHE IMPORTANZA DAI
A CHI AIUTA I RAGAZZI
A PREPARARSI AL FUTURO?

La Chiesa cattolica è casa, è famiglia,
è comunità di fede. Per te, con te. Offre percorsi formativi
per imparare a usare intelligenza artificiale e nuove tecnologie,
favorendo lo studio e l'inserimento nel mondo del lavoro.

CHIESA
CATTOLICA

NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

Montagne, centro del futuro

Presentato il Rapporto 2025: neo-popolamento, sviluppo e criticità

di DANIELE GATTUCCI

Fabriano si conferma laboratorio nazionale di innovazione e resilienza per le comunità montane. Venerdì scorso, nella Sala Ubaldi dell'Istituto Tecnico Agrario, si è svolta la presentazione del Rapporto Montagne Italia 2025, realizzato da Uncem nell'ambito del Progetto Italiae ed edito da Rubbettino, con la collaborazione dell'Unione Montana Esino-Frasassi. L'incontro ha visto la partecipazione di cittadini, istituzioni e giovani, impegnati a confrontarsi sui dati sociali ed economici e sulle politiche di sviluppo sostenibile delle aree montane. "Il Rapporto ci darà stimoli importanti - ha sottolineato il presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi e vice presidente di Uncem Marche, Giancarlo Sagromola - vogliamo ragionare in scala più vasta, andando oltre il nostro territorio e provando come Comuni a essere motori dello sviluppo locale. La montagna non si misura in metri, ma nella capacità

delle comunità di resistere, adattarsi e crescere. La recente Legge 131/2025 rischia di penalizzare le comunità sotto i 600 metri, escludendo molte frazioni dall'accesso ai benefici per le aree montane. Serve equità per l'Appennino: la montagna vive nelle persone, nei servizi, nella resilienza dei territori".

Marco Bussone, presidente nazionale di Uncem, ha aggiunto: "Fabriano e l'Unione Montana Esino-Frasassi dimostrano come le montagne italiane possano essere territori di innovazione, resilienza e attrazione per nuove comunità. Valorizzare esperienze virtuose come questa è fondamentale per invertire il trend dello spopolamento".

Al dibattito hanno partecipato anche il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, che ha osservato: "Ogni iniziativa che sostiene il neo-popolamento e il lavoro locale rafforza la coesione delle nostre comunità". Il professore e assessore all'Ambiente e Transizione Ecologica, Gabriele Comodi, ha sottolineato l'importanza di un



approccio integrato tra ambiente, energia e turismo. Luca Possanzini, presidente di Marche Verdi, ha aggiunto: "La montagna è un patrimonio da proteggere ma anche da vivere, con politiche ambientali e culturali forti".

L'Unione Montana Esino-Frasassi comprende Fabriano, Cerreto d'Esi, Sassoferrato, Cupramontana, Staf-

folo, Mergo e Serra San Quirico, emergendo come polo manifatturiero, turistico e culturale. Fabriano, comune più esteso della provincia di Ancona, ospita 34 frazioni distribuite su 548,5 km², con una rete stradale frammentaria che rende indispensabile la cooperazione tra comuni. Secondo i dati del Rapporto Uncem 2025, la popolazione dell'area

è di 43.433 abitanti, con densità di 79 ab/km². L'economia locale combina industria leggera, artigianato, agricoltura e turismo lento; il reddito medio è di 17.800 euro per abitante. Negli ultimi dieci anni la popolazione è diminuita dell'11,2%, ma dal 2020 si registrano segnali di neo-popolamento grazie a lavoratori digitali, famiglie straniere stabili e incremento del turismo esperienziale. L'Unione Montana è impegnata in progetti di turismo sostenibile, filiere forestali, energie rinnovabili e gestione dei boschi demaniali certificati. Il Rapporto evidenzia come la decrescita demografica si stia appiattendendo, passando dal -1,2% annuo del 2010-2018 al -0,6% tra il 2020 e il 2023, grazie a modelli di attrazione residenziale, digitalizzazione dei servizi e turismo sostenibile. L'Esino-Frasassi si conferma, in conclusione, laboratorio di resilienza demografica e ambientale, con la sfida principale di stabilizzare la popolazione e rigenerare i servizi di prossimità.

Il Comune di Genga vince il giudizio al Consiglio di Stato, ora gara pubblica

Genga - Per il Consiglio di Stato, erano cadute le concessioni dell'ex mercato della Cuna. Ribaltata la sentenza di primo grado emessa dal Tar Marche a gennaio scorso. Il tribunale amministrativo marchigiano aveva - in parte - accolto il ricorso di alcuni ambulanti costretti a fine anno dal Comune di Genga a smantellare i loro chalet per fare spazio al cantiere di Rfi e aveva ritenuto le loro concessioni ancora in vigore e imposto al Comune di motivare la decisione di sopprimere eventualmente l'area mercatale e motivare la revoca delle concessioni che, proprio perché coinvolgeva i commercianti dovevano essere indennizzati. Con questa sentenza emessa in appello, per il Consiglio di Stato, le concessioni in capo ai commercianti risultano quindi decadute in applicazione



della Direttiva Bolkestein, e l'amministrazione comunale ha quindi legittimamente avviato la procedura per l'indizione di una gara pubblica finalizzata ad assegnare nuove concessioni nell'area individuata alla zona del Lago Fossi. «Non avevamo dubbi sulla

correttezza del nostro operato e oggi ci è stato riconosciuto dal massimo organo della Giustizia Amministrativa - ha commentato il sindaco Marco Filippini - sono fermamente convinto che le concessioni per l'esercizio del commercio su area pubblica debbano esse-

re assegnate con gara aperta a tutti, nello spirito di massima pubblicità, trasparenza e concorrenza, nel pieno rispetto della Direttiva Europea». Il sindaco ha inoltre ricordato il contesto che ha originato la revisione dei servizi: «Siamo nel mezzo di un'importante trasformazione a Genga, derivante dalla grande opera pubblica di raddoppio ferroviario che ci ha momentaneamente privato di circa 20 mila mq destinati all'accoglienza turistica delle Grotte di Frasassi; per tale ragione siamo stati costretti a ridisegnare i servizi per i turisti in concomitanza con l'apertura del cantiere. Abbiamo le idee chiare su quelle che saranno le direttrici future di sviluppo in tema di commercio, ma restiamo aperti anche al contributo che gli operatori del settore vorranno offrire all'amministrazione».

Véronique Angeletti

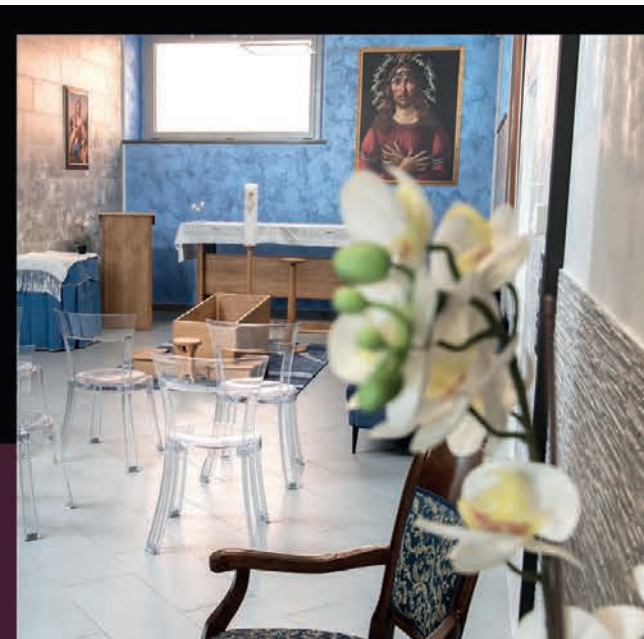
Montate tutte le travi del PalaGuerrieri

La settimana scorsa è stato completato il montaggio delle tredici travi del PalaGuerrieri. Un passo importante sulla via della ricostruzione dell'impianto sportivo. I lavori proseguiranno con la copertura e le tribune.



BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



Fermento in Elica: collezioni e premi

di **LUCA ROSSINI**

Tris di notizie in casa Elica, multinazionale di Fabriano quotata al segmento Star e attiva nella produzione di cappe aspiranti da cucina. Si parte con la comunicazione di aver sottoscritto un accordo di ingresso al 28% in Steel, azienda italiana specializzata nella produzione di range cookers e soluzioni outdoor alto di gamma con sede a Carpi, con un meccanismo di acquisizione progressiva al verificarsi di determinate condizioni. Il saldo per l'acquisto della partecipazione versato da Elica ai soci venditori, contestualmente al closing, è stato pari al 50% della somma complessiva dovuta, ovvero euro 1.250.000. Il restante 50% era stato già versato in acconto alla firma dell'accordo preliminare del 30 luglio scorso. Ma non è la sola notizia che riguarda la multinazionale fabrianese. Infatti, Elica si aggiudica l'Argento agli Adci Awards 2025 nella categoria Brand Identity - Immagine Coordinata. Ideati e promossi da Art Directors Club Italiano e assegnati ieri, 6 novembre nell'ambito del Festival "Intersections" dedicato a creatività, comunicazione e innovazione, questi premi valorizza le eccellenze della comunicazione visiva, pubblicitaria e digitale, premiano la creatività italiana e la sua capacità di generare impatto. «Questo premio non è solo un riconoscimento creativo, ma la prova concreta che un rebranding può essere una leva di crescita per il business. Con Landor, abbiamo costruito un'identità che non solo racconta chi siamo, ma che genera nuove opportunità di mercato, attrazione e desiderabilità intorno alla marca. È la dimostrazione che l'estetica, quando è strategica, diventa vantaggio competitivo», il commento di Andrea Cafiero, marketing director di Elica. Cuore della trasformazione è la Brand Idea Artfully Inventive, sintesi dell'attitudine di Elica a unire creatività e funzionalità, ispirandosi alle sue origini artistiche e sperimentali e al pensiero visionario di Munari. Il rebranding, attraverso una nuova identità visiva, un logo evoluto e il payoff Extraordinary cooking, racconta la capacità del brand di pensare fuori dagli schemi e creare valore estetico e culturale nel settore dell'home cooking. «Con Elica abbiamo trasformato un'eredità iconica in un'esperienza viva, capace di andare oltre l'aria e diventare linguaggio, forma e immaginazione. Artfully Inventive non è solo un'idea di brand, è un modo di pensare: unire ingegno e sensibilità creativa per dare forza all'innovazione. Questo ricono-



scimento conferma che quando tecnologia e arte si incontrano, il design diventa cultura», ha concluso Alessio Galdi, direttore creativo di Landor. Infine, il lancio di Connex, la nuova collezione di elettrodomestici intelligenti che porta la connettività nel cuore della cucina. Un progetto che segna un nuovo passo avanti nella visione della multinazionale di Fabriano: creare un ambiente domestico dove tecnologia e design si fondono in un'unica esperienza fluida, intuitiva ed evoluta. Alla base della linea Connex, due tecnologie chiave che incarnano l'innovazione Elica: Multi Connection che grazie alla connessione via Bluetooth, vede il piano induzione e la cappa dialogare tra loro, regolando automaticamente illuminazione e aspirazione in base al livello di cottura selezionato. Un sistema che ottimizza prestazioni e consumi, consentendo un uso efficiente dell'energia e semplificando ogni gesto; Connectivity: le cappe Elica dotate di wi-fi integrato, consentono la gestione da remoto tramite assistente vocale e app Elica. È possibile accendere, spegnere, regolare la potenza aspirante o l'intensità e il tono della luce della cappa con un semplice comando vocale o con un tocco sullo smartphone, per un controllo completo e una cucina sempre

sotto controllo, anche a distanza. Con l'app è possibile ricevere notifiche sullo stato dei filtri, sapere quando è il momento di pulirli o sostituirli e contattare l'assistenza in tempo reale. Anche la pulizia entra in una nuova dimensione: grazie al controllo a distanza e alle funzioni automatiche, il contatto con le superfici si riduce al minimo, evitando impronte indesiderate e preservando l'estetica del prodotto. «La collezione Elica Connex si distingue per uno stile unico e un'anima tecnologica, con prodotti che diventano veri protagonisti dello spazio cucina: Element si distingue per il suo design essenziale che unisce eleganza e funzionalità, senza dimenticare il comfort: silenziosa, anche alla massima potenza grazie alla tecnologia Brushless che garantisce alta efficacia e massimo risparmio energetico. Super Plat, una vera e propria soluzione d'arredo che combina materiali inediti - vetro nero o grigio con elementi effetto ghisa - pensati per adattarsi facilmente a ogni stile di cucina. Il motore di ultima generazione assicura massima silenziosità e minimi consumi. Infine, il piano a induzione Ratio Connex 804 Plus Raw si distingue per la nuova finitura nero opaco del vetro che assicura un'elevata resistenza ai graffi e alle impronte digitali. Per una bellezza che rimane inalterata nel tempo».

Agia-Cia: tra giovani e agricoltura

Parla il presidente fabrianese Luca Bianchi: l'Europa non deluda

Dalle lunghe battaglie per l'accesso alla terra e al credito, alla spinta per una legge nazionale sull'imprenditoria agricola, passando per il contributo in Europa alla "Risoluzione Carvalhais" fino alla Strategia per il ricambio generazionale, appena presentata dalla Commissione Ue. Filo conduttore la storia di Agia, l'associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia, che queste tappe non le ha solo attraversate, ma le ha ispirate, determinandone sostanza e urgenza. Un percorso, questo, celebrato a Roma, nella Plenaria Marco Biagi del Cnel con l'assemblea annuale tutta dedicata ai 25 anni di Agia-Cia, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida e del presidente del Ceja, Peter Meedendorp.

Le Marche erano presenti con una nutrita rappresentanza: oltre ai delegati, hanno partecipato anche alcuni invitati che hanno potuto conoscere da vicino il mondo Cia e la struttura che ruota intorno alle decisioni a tutela dell'agricoltura.

«Ripercorrere i 25 anni di Agia-Cia serve a rinsaldare l'impegno dell'associazione in favore delle politiche agricole giovanili - ha detto il presidente nazionale Enrico Calentini - ma anche a sollecitare azioni concrete e fondi adeguati a dare seguito alle leggi e alle proposte ora in campo. In un Paese che invecchia - ha aggiunto - l'agricoltura è ancora il settore che fatica più di tutti a contrastare il calo demografico e nonostante la leva dell'innovazione scientifica e digitale. Con le crisi in corso, climatica e geopolitica in primis,



non ce lo possiamo permettere».

«Da venticinque anni - ricorda il presidente Agia-Cia Marche, il fabrianese Luca Bianchi - sappiamo quanto sia importante promuovere e sostenere l'imprenditoria agricola giovanile, sia dal punto di vista tecnico che politico, quindi anche in termini di rappresentanza. C'è una forte necessità di ricambio generazionale e, allo stesso tempo, di rafforzare tutta la componente imprenditoriale, non solo quella produttiva. L'impresa agricola oggi non è più soltanto coltivazione, ma gestione, visione, capacità di stare sul mercato». Stando ai dati Eurostat, in Italia, solo il 9,3% del totale di chi possiede un'azienda agricola ha meno di 40 anni, a livello Ue si arriva circa al 12%, con l'età media degli agricoltori ancora intorno ai 57 anni. Dal 2000 a oggi, il calo strutturale è stato generalizzato per tutta l'agricoltura, ma sono stati proprio i giovani, negli ultimi 10, ad attivare nuovi trend.

In tal senso, Agia-Cia ci ha messo del suo, in Italia e in Europa costruendo contesti di confronto, conoscenza e co-creazione in ambito accademico e istituzionale, in particolare con ruoli sempre chiave nel Ceja, chiamando in squadra centri di ricerca e professionisti delle tecnologie per l'agricoltura. C'è Agia-CIA dietro tra gli emendamenti alla Risoluzione Carvalhais del 2023, come nel testo della legge nazionale sull'imprenditoria giovanile a firma Carloni. E ancora, nella proposta di una Banca delle Terre, nella necessità di un Osservatorio specifico per i giovani nella Pac, in quello Ue del terri-

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CORSO OPERATORI CAF CISL - ANCONA, BELLOCCHI DI FANO, MACERATA, SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Al via le iscrizioni per il corso di formazione 2026 per operatori CAF CISL. Il corso, della durata di 168 ore, si terrà da gennaio a marzo 2026 presso le sedi CISL di Ancona, Bellocchi di Fano (PU), Macerata, San Benedetto del Tronto (AP). Termine candidature: 30 novembre. Informazioni e candidature alla pagina www.cislmarche.it/notizie/alvia-le-iscrizioni-per-il-corso-di-formazione-2026-per-operatori-caf-cisl.

~ CORSO GRATUITO FORMAZIONE CULINARIA 2026 - EMILIA ROMAGNA

Il Faro Società Cooperativa Sociale onlus organizza il corso gratuito Formazione Culinaria 2026, rivolto a giovani tra i 18 e i 30 anni appassionati di cucina e desiderosi di intraprendere un percorso di formazione culinaria di alto livello. Il corso, della durata di otto settimane (dal 16 marzo all'8 maggio 2026) si terrà in Emilia Romagna, con vitto e alloggio gratuiti. Al termine del percorso è previsto uno stage retribuito di due mesi in strutture gastronomie GDO e ristoranti, su tutto il territorio nazionale. Scadenza candidature: 8 dicembre. Per informazioni e candidature è possibile contattare la dott.ssa Roberta Perini o la dott.ssa Simona Spalletti al numero 0733.202933 o visitare la pagina www.ilfariosociale.it/cosa-puoi-fare-tu/offerte-di-lavoro.

~ HEAD CHEF - COPENHAGEN

Martini House, nuovo ristorante a Copenhagen, cerca un head chef per guidare e organizzare tutte le attività della cucina. Mansioni principali: coordinare e organizzare tutte le operazioni in cucina; creare ed eseguire menù e specialità stagionali; garantire qualità, presentazione e igiene costanti; gestire acquisti, fornitori e costi alimentari; formare e motivare il personale di cucina; collaborare con la direzione su strategia del menù e esperienza degli ospiti. Requisiti: esperienza comprovata come head chef o senior sous chef; capacità di leadership e gestione della cucina; conoscenza della cucina italo-americana; competenze in budgeting, controllo dei costi e approvvigionamento; ottima conoscenza dell'inglese (il danese è un vantaggio). Scadenza candidature: 9 dicembre. Tutte le informazioni alla pagina: www.scambieuropei.info/lavoro-copenhagen-chef.

~ FOTOGRAFIE - SPAGNA E ITALIA

EURES Milano, per conto di FotoEventi Group, è alla ricerca di 100 fotografi/e professionisti/e o amatoriali per lavorare in Spagna (Andalusia, Isole Canarie e Baleari) e Itali. Il/la candidato/a selezionato/a lavorerà come fotografo/a turistico, offrendo servizi fotografici ai clienti degli hotel. Requisiti: diploma di scuola superiore o laurea; lingua inglese livello B2; competenze informatiche; conoscenze fotografiche; capacità di lavorare in team; personalità positiva, dinamica e socievole; disponibilità minima di 4 mesi. Scadenza: 31 dicembre. Per informazioni e candidature: www.scambieuropei.info/lavoro-spagna-fotografi.

~ PERSONALE PER WALT DISNEY WORLD - FLORIDA

Patina Restaurant Group, in collaborazione con EURES Milano, cerca differenti figure per lavoro in USA per Italiani presso il Walt Disney World di Orlando. Requisiti generali: disponibilità a vivere negli Stati Uniti per 12-13 mesi; buona conoscenza dell'inglese (livello minimo B2); attitudine positiva, proattività e attenzione al dettaglio; esperienza lavorativa di almeno 1 anno nel settore ristorazione o simili. I colloqui si terranno online tramite Microsoft Teams per le partenze previste a gennaio 2026. Il processo di selezione sarà condotto interamente in lingua inglese. Scadenza: 31 dicembre. L'azienda sta attualmente conducendo il reclutamento per partenze previste orientativamente per gennaio 2026. I candidati interessati al programma sono invitati a presentare la propria domanda sin da ora. Per informazioni e candidature: www.scambieuropei.info/lavoro-usa-italiani-walt-disney-world-orlando.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovaniabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

torio e nell'Onilga, per l'imprenditoria e il lavoro giovanile in agricoltura (2025) dove discutere dei 150 milioni stanziati per l'accesso al credito dei giovani, altra battaglia associativa. «Nel nostro percorso evolutivo - prosegue il presidente Bianchi - si è inserito anche questo appuntamento: l'Assemblea nazionale si è svolta al Cnel un luogo simbolo per il mondo economico e produttivo, che non può essere messo in secondo piano quando si parla di imprese, e in particolare di imprese agricole. La vera sfida, in Italia e nelle Marche, oggi è quello di riaffermare il valore non solo produttivo, ma anche sociale e ambientale, della qualità che deve essere riconosciuta anche economicamente come superiore».

Al centro, da sempre, l'impegno per la trasparenza dei mercati fondiari, ma anche dei dati, con Agia-Cia protagonista del Data governance Act Ue; necessari quanto le riforme pensionistiche e una vera cooperazione intergenerazionale; senza dimenticare il lavoro di Agia-Cia sul piano formativo, tecnico e politico, voce di peso nella sperimentazione e nella ricerca, nelle sedi istituzionali non solo Ue, ma anche internazionali.

Ecco il Parco Fiorella Conti

di **MATTEO PARRINI**

È stato inaugurato lo scorso lunedì 10 novembre mattina il nuovo parco urbano intitolato alla memoria di Maria Fiorella Conti, ex sindaco di Matelica, docente molto amata e celebre storica locale, spentasi il 9 febbraio 2024 all'età di 84 anni. Il vecchio campo sportivo di Borgo Nazario Sauro, nato intorno al 1920, riempiendo di terra un'area abbandonata a ridosso del rio Imbrigno (il toponimo Pantani ne indicava chiaramente la condizione del terreno, con anse e tratti acquitrinosi), ha ripreso vita grazie alla sua trasformazione in un parco, in uno spazio verde in cui è presente un campo da basket ed un'area dedicata alla vendita di prodotti a chilometro zero. Presenti al taglio del nastro l'amministrazione comunale, l'ufficio tecnico e gli operai comunali, il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, il commissario straordinario alla ricostruzione Guido Castelli, il sottosegretario alla presidenza della regione Silvia Luconi, il consigliere regionale Renzo Marinelli, la senatrice Elena Leonardi, l'Arcivescovo Mons. Francesco Massara, il prof. Andrea Spaterna in rappresentanza dell'Università di Camerino, numerose autorità militari, civili e religiose e diversi sindaci del territorio, il fratello, la cognata, i nipoti e le pronipoti di Maria Fiorella Conti. Il sindaco Denis Cingolani nel suo intervento ha evidenziato l'emozione nel restituire questo rinnovato luogo alla comunità: «Questo parco, realizzato grazie

ai fondi del Piano Nazionale per la Coesione, rientra nel più ampio programma di rigenerazione urbana che ha interessato il nostro territorio. Un'idea, la rigenerazione di questo luogo, nata nel 2021, con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Massimo Baldini, con l'obiettivo di restituire uno spazio pubblico multifunzionale, di riqualificare gli impianti sportivi esistenti, di creare una rete continua tra giardini, percorsi pedonali e aree residenziali». L'importo totale dei lavori comprensivo della realizzazione del punto vendita prodotti a km0 finanziato dal Gal Colli Esini San Vicino e della ristrutturazione della pensilina ex Agip per lo sviluppo di un punto lat ammonta a quasi due milioni di euro. «Esprimo la mia gratitudine al presidente della regione ed al commissario straordinario per il loro impegno - ha proseguito Cingolani - Ringrazio l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini e l'ufficio tecnico, insieme a tutti i progettisti, alle maestranze. L'auspicio più profondo per questa opera è che sia luogo di pace, di incontro, di bellezza. Che sia, soprattutto, simbolo di una comunità che non dimentica, che onora il passato e guarda con speranza al futuro. Una nuova agorà 4.0 che renda sempre più coesa e bella la nostra città». Sull'intitolazione del parco a Maria Fiorella Conti, il primo cittadino ha aggiunto: «È stata il primo sindaco donna in un tempo in cui era difficile ottenere tale ruolo per una persona appartenente al sesso femminile. Questa città lei l'ha amata anche studiando e ponendo in rilievo la sua storia di donne e uomini che l'hanno resa grande nei secoli. Non

va naturalmente sottovalutato anche il suo impegno nell'ambito associativo, culturale e religioso». Il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli si è soffermato in particolare sul passaggio da campo sportivo a parco urbano: «La riqualificazione del campo sportivo di Matelica è un esempio di come coniugare sport, ambiente, verde pubblico e commercio, restituendo valore a un'area storica che ha rappresentato un luogo di socialità per tante generazioni e proiettarla nel futuro. La ricostruzione post-sisma è anche un'opportunità per rilanciare il territorio e dare nuovi spazi alla comunità e ai giovani. La coesione e la collaborazione tra le istituzioni sono fondamentali per affrontare le sfide del futuro e per costruire un futuro migliore per le nostre comunità». Il commissario straordinario alla ricostruzione post sisma 2016 Guido Castelli si è complimentato per il bel lavoro portato a termine: «La ricostruzione è agire sui fabbricati, ma anche lavorare affinché la comunità non perda il gusto e la prospettiva di restare a vivere nel cratere. Con questo nuovo parco urbano, Matelica investe non solo sul recupero edilizio ma sulla riqualificazione complessiva degli spazi pubblici, restituendo bellezza, funzionalità e qualità alla vita quotidiana dei cittadini. È un esempio concreto di come la ricostruzione possa diventare anche rigenerazione urbana e sociale, favorendo l'inclusione e il senso di comunità». Al momento di scoprire la targa alla memoria, Matteo Parrini, che ha condotto la mattinata, in veste di storico locale ne ha tracciato alcuni ricordi biografici di «una donna dalla grande

fedeltà, impegnata in politica e nella ricerca storica, amica di famiglia, che ha sempre tenuto ai più giovani e ha saputo instillare la curiosità nel pubblico di ogni genere e grado, parlando di fatto lontani come se fossero notizie di cronaca attuale, con chiarezza e semplicità di linguaggio, oltre a dare un'interpretazione escatologica cristiana della storia, con una visione piena di speranza nel futuro». Ringraziamenti finali sono stati fatti dal fratello Pietro Conti che ha ringraziato a nome della famiglia gli autori del progetto e dello spazio realizzato, «dedicato alla memoria di Fiorella che ha sempre tenuto molto a Matelica».



Il tema delle cure palliative a convegno

Nella giornata mondiale delle cure palliative a Matelica, martedì 11 novembre scorso, si è svolto nella sala convegni di Palazzo Ottoni un interessante convegno organizzato dalla Fondazione Il Vallato insieme al Comune di Matelica, con relatrice principale la dott.ssa Romina Rossi ed il coordinamento dei lavori da parte di Egidio Montemezzo, vice presidente della Fondazione Il Vallato. Dopo l'introduzione all'argomento, di ampia rilevanza sociale, c'è stato il contributo della farmacista matelicese Giovanna Ferracuti, che ha rappresentato l'associazione dei Farmacisti volontari di Macerata in azione. A seguire sono intervenuti i relatori dott. Sergio Giorgetti e la

dott.ssa Maria Rita Mazzocanti, che hanno tracciato le loro importanti esperienze mediche nei reparti Hospice della provincia di Macerata. Negli interventi si è parlato dell'importanza di accompagnare con serenità le persone nel fine vita, per garantire un'assistenza davvero completa e umana. L'incontro è stato

anche un'occasione per sottolineare la collaborazione tra i farmacisti, il Banco Farmaceutico e la nostra associazione, unendo le forze per promuovere la solidarietà e garantire un aiuto concreto a chi si trova in situazioni di fragilità. In conclusione si è tenuta l'illustrazione guidata della mostra su Cicely Saunders, allestita nell'androne di Palazzo Ottoni e che è rimasta aperta fino a domenica 16 novembre nell'androne di Palazzo Ottoni. Soddisfatto dell'incontro il sindaco Denis Cingolani che ha affermato: «Si è trattato di un tema importante che ci fa riflettere su come il fine vita a volte può essere più dolce se accompagnato con le giuste cure. Grazie a nome della nostra comunità per questo doveroso approfondimento».



Il tenente Ottaviani insignito del cavalierato al merito

Il tenente matelicese della Guardia di Finanza Gianni Ottaviani ha ricevuto durante la cerimonia che si è tenuta al Lauro Rossi di Macerata l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica dalle mani del prefetto Giovanni Signer. Ottaviani, tra i dieci premiati con questa onorificenza, nel corso della sua carriera ha ricoperto molteplici importanti incarichi, tra l'altro è anche comandante della sezione tutela finanza pubblica del Nucleo di Polizia economica-finanziaria di Macerata. Presente a teatro il sindaco Denis Cingolani: «È stato un grande onore presenziare a questa cerimonia. Mi complimento con il tenente Ottaviani, sicuramente si tratta di un titolo più che meritato per il suo impegno e la sua professionalità in questi anni in forza alla Guardia di Finanza».



È stata celebrata domenica 9 novembre scorsa la giornata delle forze armate e dell'unità nazionale. Alle ore 10.30 si è tenuta la santa Messa nella cattedrale di Santa Maria Assunta per i caduti di tutte le guerre. Alle ore 11.30 è seguito il corteo e la deposizione delle corone ai monumenti, un momento partecipato di ricordo organizzato dall'Ancr, l'associazione nazionale Combattenti e Reduci della sezione di Matelica e dalla Città di Matelica. Il sindaco Denis Cingolani ha sottolineato l'importanza di questa giornata: «Ricordiamo il coraggio, l'abnegazione e il sacrificio di coloro che, in ogni tempo, hanno servito la Patria indossando una divisa. Questo giorno non è soltanto memoria, ma riconoscenza viva verso chi ha difeso la libertà, la pace e i valori democratici sui quali si fonda la nostra Repubblica. Le Forze Armate rappresentano, ancora oggi, un presidio di sicurezza, solidarietà e pace, in Italia e nel mondo, a tutela dei cittadini e delle istituzioni. Che questa giornata sia

Grande partecipazione per il 4 Novembre

per tutti noi un invito a custodire con responsabilità l'eredità di quei valori e a trasmetterli alle giovani generazioni come fondamento della nostra convivenza civile. Colgo l'occasione per ringraziare tutte le forze armate e le autorità militari che garantiscono ogni giorno la sicurezza del nostro territorio e della nostra nazione». Sulla

facciata di Palazzo Ottoni è stata inoltre scoperta una targa in marmo che recita: «La città di Matelica su questa reverente pietra ricorda i suoi figli caduti militati, civili e combattenti che, pur nella diversità delle idee, offrirono la loro vita per la patria e per la libertà dalla dittatura nella seconda guerra mondiale. A riconoscimento del loro sacrificio auspica in eterno il rifiuto di ogni contesa bellica la pace e la fraternità fra i popoli la libertà e gli inalienabili diritti di tutta l'umanità». Il primo cittadino matelicese ha poi tenuto ad aggiungere: «I loro nomi, incisi nella storia, parlano a noi e alle generazioni future: ci ricordano che la libertà non è mai scontata, ma è frutto di sacrifici, di scelte difficili, di un profondo senso di responsabilità verso la comunità e verso la dignità umana. Questa lapide non è solo un segno di dolore e di memoria, ma anche un messaggio di speranza. Che il ricordo dei nostri caduti ci guidi nel costruire un presente fondato sulla giustizia, sulla solidarietà e sul dialogo, perché solo così possiamo onorare veramente la loro eredità».



Un programma per la stagione dei teatri storici

Presentata lo scorso giovedì 13 novembre la nuova stagione dei teatri storici dei Comuni dell'Unione Montana Potenza Esino Musone. Un'offerta culturale ricca e variegata per la ricostruzione sociale del territorio colpito dal sisma. Tra i gioielli spicca il Teatro Piermarini di Matelica con i suoi molteplici spettacoli. Domenica 23 novembre alle ore 21 Gabriele Gasco, Woody Neri, Giulio Petushi Arianna Pozzi, Aurora Spreafico e Paolo Zuccari in "Delitto e Castigo" di Fedor Dostoevskij, adattamento teatrale Glauco Maur e regia Andrea Baracco. Venerdì 26 dicembre alle ore 21 in programma il concerto gospel in collaborazione con San Severino Blues, sul palcoscenico il James Patterson Gospel Singers. Do-

menica 22 marzo alle ore 21 Maria Grazia Cucinotta e Pino Quartullo in "La moglie fantasma" di David Tristram, regia di Marco Rampoldi. Martedì 14 aprile alle ore 21 Rocio Munoz Morales, Giorgio Lupano e Gabriele Pignotta in "Contrazioni pericolose", scritto e diretto da Gabriele Pignotta. Giovedì 30 aprile alle ore 21, Paolo Cevoli in "Figli di Troia". Tra i fuori abbonamenti domenica 16 novembre alle ore 17,30, La Giovane Agora / Calabresi TE.MA Riuniti "L'uomo, la bestia e la virtù" nell'ambito del festival regionale di teatro amatoriale "Sipari delle Marche". Domenica 14 dicembre alle ore 21 Matthew Lee in concerto con "The Prince of rock'n'roll", un evento speciale per i 30 anni dalla riapertura

del Teatro Piermarini. Sabato 31 gennaio alle ore 21 il Gruppo Teatro in Bilico mette in scena "Angeli in vacanza". Venerdì 20 febbraio alle ore 21, l'Orchestra Sinfonica Rossini ha messo in scena "Lo schiaccianoci" nell'ambito di "Sinfonica La musica attorno". Sabato 14 marzo alle ore 21, Le Mezze Facce in "D.O.C. avanti il prossimo". Sabato 21 marzo alle ore 17,30 in programma il Gruppo Ibrido / Artemis Danza in "Ai ai ai Pinocchio!", uno spettacolo per bambini da 5 anni. Venerdì 10 aprile alle ore 21 l'Orchestra Sinfonica Rossini in "Il barbiere a fumetti", nell'ambito di "Sinfonica La musica attorno".

Il progetto, ideato e curato da Francesco Rapaccioni, mette in rete in un'unica pubblicazione i cartelloni dei quattro palcoscenici (il teatro Mestica di Apiro, il teatro Piermarini di Matelica, il teatro Feronia di San Severino Marche e il teatro comunale di Treia) con l'obiettivo di superare i campanilismi e potenziare l'offerta culturale, rendendola accessibile a tutti gli appassionati di teatro ma non solo. Alla presentazione della brochure c'era l'intera Giunta comunitaria dell'Unione Montana, con



il presidente Cingolani, gli assessori Rosa Piermattei, Ilenia Cittadini, Luca Giovagnetti e il vice presidente, Fabio Aquila. Il presidente dell'Unione Montana Potenza Esino e Musone e sindaco di Matelica Denis Cingolani ha dichiarato: «Da tempo esiste una vocazione dell'Unione nel fare rete. Questi quattro gioielli offrono stagioni di prosa, sinfonica e tanto altro che arricchiscono il panorama culturale del nostro entroterra. Come Unione Montana ci siamo sentiti in dovere di mettere in rete questi teatri che offrono un cartellone vasto e variegato, dando l'opportunità a tutti i cittadini del circondario di usufruirne. Abbiamo creato questa brochure riassuntiva che verrà distribuita in tutti i Comuni, per diffondere gli aspetti culturali dei nostri territori e, soprattutto, per portare avanti la

ricostruzione sociale e della comunità, parallela a quella fisica post-sisma 2016. È fondamentale animare queste bellissime strutture con cittadini e contenuti. Creare rete è il ruolo dell'Unione Montana, come già fatto con successo quest'estate per gli eventi turistici e culturali dei 12 Comuni che ne fanno parte, per amplificare le opportunità e rendere l'offerta sempre più visibile». L'assessore alla Cultura Barbara Caccioliari ha aggiunto: «Esprimo grande soddisfazione per l'adesione del Teatro Piermarini di Matelica all'iniziativa promossa, di far parte del circuito dei Teatri Storici dell'Unione Montana. È un passo importante che valorizza il nostro patrimonio culturale e rafforza la rete di collaborazione tra realtà che condividono la stessa storia e vocazione artistica».

Aperta con "Cappuccetto una fiaba a colori" la rassegna 'Tutti al Teatro'

Tante famiglie e bambini presenti al Teatro Piermarini di Matelica la scorsa domenica 9 novembre per la rassegna "Tutti a Teatro!", organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica e dalla compagnia Lagrù Ragazzi. "Cappuccetto, una fiaba a colori" della compagnia Lagrù Ragazzi è stato il primo spettacolo portato sul palco. Un attore, ormai stanco di raccontare sempre la solita storia di Cappuccetto Rosso, decide di reinventarla colorandola di Giallo, Verde, Bianco e Blu. Nascono

così nuove e sorprendenti avventure. Una messa in scena liberamente ispirata ai racconti di Bruno Munari, al cui interno è stato unito teatro

d'attore, pupazzi e oggetti, i bambini sono stati coinvolti in un racconto piuttosto divertente, poetico e ricco di sorprese. Il 25 gennaio ci sarà lo spettacolo "Il Brutto Anatroccolo", mentre il 22 febbraio sul palco "I lupi sono cattivi... solo nelle favole". Soddisfazione da parte dell'assessore alla Cultura Barbara Caccioliari per questo spumeggiante inizio: «Con l'associazione Lagrù abbiamo inaugurato la rassegna per bambini e famiglie al Teatro Piermarini. Un'autentica energia sprigionata dai tantissimi bambini che hanno partecipato all'evento cantando e danzando».



Colori, idee e tanta voglia di pace! Il Lions Club Matelica, insieme agli studenti dell'I.C. E.Mattei di Matelica, ha partecipato al concorso "Un Poster per la Pace", con tema per l'anno scolastico 2025-2026: "Uniti come una cosa sola". Mercoledì 12 novembre, presso l'Istituto comprensivo "E.Mattei" di Matelica, il Lions Club Matelica, con il presidente Matilde Amina Murani Mattozzi ed il gest di Club Lilli Murani Mattozzi hanno esaminato i 101 elaborati realizzati in base alla creatività, originalità e sensibilità sul tema della pace dagli studenti dell'Istituto. Alle selezioni, hanno preso parte anche la dirigente scolastica prof.ssa Roberta Carboni e le docenti di Arte e Immagine prof.ssa Antonella Servili e prof.ssa Alice Clementi, che hanno seguito i ragazzi in questo meraviglioso progetto. L'iniziativa, da anni tra i service più significativi del mondo Lions, mira a promuovere tra i giovani i valori del rispetto, del dialogo, dell'amicizia e della solidarietà. Sono risultati vincitori per Matelica: 1° Filippo Nucci della 3°, 2° David Spitoni della 3° C, 3° Asia Bartocci della 3° B. Per Esanatoglia i vincitori sono stati: 1° Diego Gagliardi della 3° E e 2° Alessandro Barbarossa della 3° E. Menzioni speciali sono andate a Emma Verjoni della 3° C, Giulia Casoni della 3° D, Lucrezia Dolce della 3° E, Monica Conti della 3°. Un sentito ringraziamento alla dirigente scolastica prof.ssa Roberta Carboni per la grande disponibilità, la sensibilità educativa e l'attenzione costante verso questo service.

Un premio per la pace a scuola

Lions Club Matelica

Premiate le eccellenze delle terze medie

Esanatoglia - Venerdì 7 novembre scorso, nel teatro comunale di Esanatoglia, si è tenuta la cerimonia di premiazione delle eccellenze delle terze medie dell'Istituto comprensivo "E. Mattei", ovvero gli studenti che si sono diplomati con il massimo dei voti. Presenti, oltre alla dirigente scolastica Roberta Carboni con il corpo docente, anche il sindaco di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci e l'assessore alla Cultura e all'Istruzione di Matelica Barbara Caccioliari. «Un ringraziamento particolare alla dirigente - ha dichiarato il primo cittadino di Esanatoglia - per l'opportunità, al personale scolastico, al corpo docente ed alle famiglie per

essere intervenute così numerose. Un giusto momento di soddisfazione per le ragazze ed i ragazzi, riconoscimento di quanto ottenuto e viatico per continuare nell'impegno e per centrare i sogni e gli obiettivi che il futuro presenterà loro. Un grazie di cuore ed un grande augurio per il loro futuro». L'assessore Caccioliari, nel complimentarsi con i ragazzi, ha ricordato come «l'istituto è costituito da sei plessi, tre nel Comune di Esanatoglia e tre nel Comune di Matelica, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. L'evento voluto per il secondo anno dalla dirigente scolastica, che ringrazio, ha onorato gli studenti

che si sono contraddistinti per il conseguimento del diploma con una votazione di 10 e 10 con lode. Sono stati altresì premiati gli studenti che hanno conseguito altre certificazioni linguistiche e informatiche. Una grandissima soddisfazione per i ragazzi e le loro famiglie».

Conti: «Theoretica, festival di successo»

Tutti gli appuntamenti di "Theoretica - Microfestival delle Arti" che si sono tenuti dal 31 ottobre al 2 novembre sono stati molto partecipati. Il microfestival è stato organizzato da Scarpetta Rosa Ballet con il patrocinio della Città di Matelica ed il contributo dell'assessorato al Turismo e alla Cultura. Grande conclusione in un Teatro Piermarini gremito con lo spettacolo "Odissea - Il filo del destino" presentato da Merak, dance company, una vetrina di creazioni coreografiche selezionate tramite bando. Piena la soddisfazione da parte dell'assessore allo Sport Filippo Maria Conti che ha tenuto a commentare: «Una tre giorni di eventi nel cuore della nostra città che ha coinvolto tutte le fasce di età grazie al connubio tra sport e cultura. Ci tengo a ringraziare in particolare Gloria Bartocci ed il suo staff per l'ottima riuscita di questo microfestival».

In via Aldo Moro la Festa dell'Albero

La Festa dell'Albero, ossia "Pianta un albero, pianta una speranza", si terrà venerdì 21 novembre alle ore 10.30 in via Aldo Moro con la partecipazione di autorità civili e militari insieme alla dirigente scolastica e al Lions Club Matelica. La piantumazione di alberi è un appuntamento annuale e quest'anno si incontreranno il comandante dei Carabinieri Forestali di Matelica Saragosa con gli studenti della III A e III B della scuola primaria di via Spontini. Ai bambini verrà spiegato il valore degli alberi nella vita di ogni individuo. Gli alunni insieme all'amministrazione comunale, alla maestra Laura Biasetti, responsabile di questo progetto e ai componenti del Lions Club Matelica, si troveranno in via Aldo Moro per la messa a dimora degli alberi donati dal Lions. Invitati a partecipare sono tutti i genitori dei nati nel 2024, poiché sarà messa a dimora una pianta per ogni bambino nato in tale anno.



Oltre 600 coperti a sostegno dell'odv Alta Valle dell'Esino

Una fine settimana di successo e di straordinaria partecipazione quello dal 7 al 9 novembre scorso per l'organizzazione di volontariato Alta Valle dell'Esino, che ha portato a termine una tre giorni all'insegna della solidarietà, della comunità e dell'impegno civico nel cuore di Esanatoglia. Con oltre 600 coperti serviti tra asporto e servizio ai tavoli, l'evento ha registrato numeri importanti e un'organizzazione impeccabile, frutto del lavoro instancabile dei volontari dell'associazione. La manifestazione è stata organizzata con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'acquisto di due nuovi mezzi di protezione civile, strumenti fondamentali per ampliare e potenziare le attività operative sul territorio. Un ringraziamento speciale va a Macerata Soccorso, la cui collaborazione ormai consolidata rappresenta un pilastro fondamentale per la riuscita delle iniziative. Grazie alle strutture mobili messe a disposizione, è stato possibile garantire un servizio efficiente, sicuro e accogliente per tutti i partecipanti. Il presidente e



tutta l'organizzazione desiderano inoltre ringraziare Esatrail, Cai Jesi e Trekking Serradica per la preziosa collaborazione e per l'impegno costante nello sviluppo del territorio e nella promozione di attività sociali e di comunità che arricchiscono e valorizzano l'Alta Valle dell'Esino. Un sentito ringraziamento va anche alle persone del territorio di Esanatoglia e dei Comuni limitrofi che hanno partecipato con entusiasmo e spirito solidale all'iniziativa, nonché alla delegazione della Pro Loco che ha voluto essere presente condividendo la cena e sostenendo il progetto. «Siamo orgogliosi di come tutto si sia svolto nel migliore dei modi – sottolinea il direttore dell'odv Alta Valle dell'Esino –. Questa manifestazione dimostra quanto il lavoro di squadra e la collaborazione tra organizzazioni di volontariato possano creare risultati concreti e momenti di autentica comunità». L'evento conferma ancora una volta la forza e il valore del volontariato locale, capace di unire persone, risorse e passione per il bene comune e per la sicurezza di tutti.

Screening sul diabete a La Sfera per il Lions Club

Il Lions Club Matelica, sabato 8 novembre, nel mese della prevenzione al diabete, presso il centro commerciale "La Sfera" di Matelica, unitamente all'associazione Tutela Diabetici Camerino, presente con il loro camper, ha organizzato lo screening gratuito glicemico. Un doveroso ringraziamento va alle dottoresse diabetologhe Natalia Ricci Busciantella e Maria Giulia Cartechini ed alla mitica infermiera Mariolina, che, con il loro prezioso contributo ed impegno, hanno reso possibile offrire uno screening di grande qualità alla comunità. Sono stati anche effettuati screening della vista, grazie alla presenza degli studenti dell'Ipsia di Matelica, indirizzo Ottica, con la docente Ilaria Agricola. Presente per consulenze alimentari la biologa nutrizionista dott.ssa Barbara Mosciatti e realizzata raccolta di occhiali usati. Sono stati eseguiti, nell'arco di poco più di tre ore, ben 220 screening glicemici e 64 screening visivi. Un particolare ringraziamento va agli sponsor: Parafarmacia la Margherita di Matelica, Autotrasporti Falsetti di Matelica per i gazebo, sedie e tavolini, il Comune di Matelica per il patrocinio, Centro commerciale "La Sfera". Si ringraziano sentitamente



i soci del club (Amina, Alberto, Carlo, Endrio, Esperia, Lilli, Mario, Miriam, Massimo, Paola), che sono stati disponibili, per la realizzazione di questa splendida mattinata, per montare, smontare... portare labaro, organizzare tavoli, eccetera.

La mattinata ha riscosso grande successo tra i volontari e i partecipanti, evidenziando come la fattiva collaborazione tra istituzioni, associazioni e privati, porti sempre a una migliore qualità e facilità nell'esecuzione. Grazie!

Sempre insieme nel We Serve!

Lions Club Matelica



La compagnia è sempre una garanzia!

Esanatoglia - Sabato 15 novembre presso il Teatro comunale di Caldarola, all'interno della decennale rassegna "Dialettiamoci", la Compagnia Teatrale Avis-Aido di Esanatoglia (nella foto) si è esibita nella commedia dialettale "Oddio, la cazzarola!", rifacimento in chiave esanatogliese della celebre opera di Plauto "Aulularia", scaturito dalla penna brillante del nostro concittadino, scrittore e regista, Bruno Caldarelli. Come noto, la trama mette in scena le vicende dell'avarico Euclione, divenuto per l'occasione "Centesimo", taccagno fino all'inverosimile, ossessionato dal suo "tesoro", una pentola colma d'oro che custodisce gelosamente, noncurante di apparire malato agli occhi della gente e ai limiti della follia, perseguendo con ostinazione il suo primario interesse: continuare a condurre una vita in disperata miseria, pur di non intaccare il suo patrimonio. Caratteristica peculiare di Caldarelli, però, è l'adattamento arguto di raffinata ironia o, come ama affermare lui stesso, prendersi "qualche libertà" per rendere tutto più divertente. Ecco, allora, che a fare da corollario al protagonista, interpretato magistralmente da Alessandro Lacchè, ci sono tre servi che il regista ha voluto far parlare in dialetti "diversi" dal nostro: uno in fabrianese, uno in civitanovese e un altro, addirittura, in maccheronico francese, dando la possibilità ai vari, navigati, attori della Compagnia di



le, è acclarato che il finale non sia pervenuto: ciò ha rappresentato l'occasione ghiotta per Bruno Caldarelli di dare sfoggio del suo estro creativo, inventandosi una conclusione molto moderna, con una sorta di "rewind" inaspettato. Ma l'aspetto più bello, che fa veramente onore alla Compagnia Teatrale Avis-Aido di Esanatoglia, è quello di dare il giusto spazio a tutti e di accogliere anche i più giovani in una realtà arricchente e formativa come quella del teatro. Sul palco si sono, dunque, esibiti in maniera estremamente seria e professionale anche molti ragazzi e, addirittura, bambini come Milo, Giulia, Nicholas, Emma, Karol, Noemi e Ambra, vivaio del gruppo e futuro di associazioni come questa che si fondano sull'identità e sull'attaccamento al territorio. Un plauso speciale va a tutti coloro che lavorano

dimostrare la loro duttilità e le loro capacità recitative. Per chi conosce un po' la trama origina-

nell'impegno e, spesso, nel silenzio del "dietro le quinte": curatissime le scene, i costumi, le acconciature, gli effetti luci e suono, tutti elementi senza i quali ogni rappresentazione non avrebbe lo stesso valore. Un paese intero, si può dire, si mette in moto ogni volta che si porta sul palco un'opera teatrale, e a tutte queste persone vogliamo dire "grazie" perché con passione e sacrificio fanno volare alto anche il nome di Esanatoglia oltre i confini comunali.

Gioia Senesi

Ennesima truffa ad un'anziana, cosa fare per evitare ruberie

I Carabinieri della stazione di Matelica, a seguito di attività investigativa, hanno denunciato all'autorità giudiziaria due cittadini italiani di 36 e 33 anni, residenti a Napoli, per il reato di truffa aggravata ai danni di una signora. Le indagini sono state avviate alcuni giorni fa, allorché, una 84enne del luogo ha sporto querela presso la stazione Carabinieri di viale Cesare Battisti. La vittima ha dichiarato di aver ricevuto una telefonata da parte di un uomo, che si è qualificato come "appartenente ai Carabinieri" che le ha spiegato che si sarebbe recato presso la sua abitazione al fine di riscuotere la somma di euro 1.000, suddivisa tra monili in oro e contanti, in quanto era stato causato un grave incidente da parte del figlio che aveva investito una bambina. Il finto carabiniere ha continuato dicendole che detta somma, doveva essere versata immediatamente altrimenti il figlio sarebbe andato in carcere. A questo punto, una volta carpita la sua fiducia, i due malfattori si sono presentati presso l'abitazione della malcapitata e, con uno stratagemma, hanno convinto l'anziana a esporre tutti i gioielli di cui era in possesso. Monili per un valore di circa 10.000 euro che sono stati prelevati dai due truffatori. Solo successivamente, dopo aver contattato il figlio, la malcapitata si è resa conto di essere stata truffata e si è immediatamente recata dai Carabinieri per sporgere denuncia, che ha permesso ai militari operanti di avviare le opportune indagini e quindi, grazie anche alla visione dei sistemi di videosorveglianza pubblica e privata, giungere all'identificazione dei truffatori. I risultati ottenuti dall'intera attività investigativa, hanno permesso di identificare i due giovani, che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per truffa aggravata. In relazione alle truffe i Carabinieri colgono l'occasione per rammentare che uno degli stratagemmi più diffusi consiste in una telefonata da parte di un falso appartenente alle forze dell'ordine o di un sedicente avvocato, che informa la vittima di un presunto incidente o arresto di un familiare. Con tono urgente e convincente, il truffatore sostiene che sia necessario versare immediatamente una somma di denaro per coprire spese legali o sanitarie. Poco dopo, un complice si presenta alla porta dell'anziano, spesso qualificandosi, come assistente dell'avvocato o Carabinieri in borghese, per ritirare il denaro contante o oggetti di valore. In altri casi, la telefonata può arrivare da un presunto "nipote" in difficoltà, che chiede aiuto immediato, facendo leva sul legame affettivo per indurre la vittima a cedere alle richieste. I Carabinieri di Macerata invitano tutti i cittadini, in particolare gli anziani e i loro familiari, a prestare la massima attenzione e a seguire alcune semplici regole di prevenzione:

- non fidarsi di sconosciuti, sia di persona che al telefono;
- non fornire mai dati personali, bancari o informazioni sui propri familiari;
- non consegnare denaro o beni a chiunque si presenti a nome di Forze dell'Ordine, avvocati o operatori sanitari;
- verificare sempre l'identità di chi si presenta alla porta, utilizzando videocitofono o spioncino;
- in caso di dubbio, chiamare immediatamente il numero unico di emergenza 112 per segnalare l'episodio.

I Carabinieri e le altre forze di Polizia sottolineano che non richiedono mai denaro o beni ai cittadini per alcun motivo; pertanto ogni richiesta di questo tipo deve essere considerata sospetta e segnalata tempestivamente. La collaborazione dei cittadini è fondamentale: segnalare tempestivamente un tentativo di truffa può aiutare a prevenire nuovi episodi e a proteggere altre potenziali vittime.

Presentato il Verginio Riserva

Una straordinaria serata quella svoltasi lo scorso sabato 8 novembre, nella cornice del Vigneto Fernando Alberto a Matelica, quando è stato presentato il primo Verginio Riserva. A farlo sono stati i suoi ideatori, Giacomo Maria Conti e Mattia Pettinelli, gli stessi che due anni fa avevano lanciato il primo Verginio, il Gin della



Marca, fatto con Verdicchio di Matelica. In una serata partecipatissima, che ha unito cucina, territorio e distillazione d'eccellenza, è stato proposto un menu pensato per esaltare i profumi dell'Old Tom, affinato in rovere francese e nobilitato dal miele di castagno, piatti raffinati, abbinamenti mirati e una degustazione esclusiva di Verginio Riserva in purezza e in tonic. Come hanno spiegato i suoi autori: «Le differenze tra i due prodotti? Verginio è un London Dry, mentre il Verginio Riserva è un Old Tom: lieve dolcezza con affinamento in rovere. Un carattere dunque tutto nuovo, firmato Gin della Marca». A chiudere la serata una divertente festa alla discoteca Much More.



ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione

Riapre la scuola di teatro

Il corso di recitazione prenderà il via il 3 dicembre per ragazzi e ragazze

Dopo la pausa estiva riapre i battenti la Scuola comunale di teatro. Prenderà il via il 3 dicembre il corso di recitazione destinato a ragazzi e ragazze di età compresa tra i sette ed i tredici anni, organizzato dall'amministrazione comunale con la collaborazione della Pro Loco e del locale Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

Così come nella passata edizione il corso sarà diretto da Arianna Baldini e Carmela De Marte, operatrici teatrali e collaboratrici dell'Impresa sociale Teatro Giovani-Teatro Pirata. Le lezioni si terranno con cadenza settimanale, nel giorno di mercoledì, dalle ore 16 alle ore 18, nella sede del citato Istituto scolastico.

Al termine dei cinque mesi di corso, precisamente il 9 maggio del

prossimo anno, gli allievi avranno l'opportunità di portare in scena una rappresentazione che è inserita, fuori abbonamento, nel cartellone degli spettacoli della stagione di prosa 2025/26 del Teatro del Sentino.

Sono risultati eccellenti quelli fatti registrare dalla Scuola comunale di teatro sentinate che, nel corso dei sedici anni di attività, ha ospitato oltre trecentocinquanta allievi e prodotto ben ventidue spettacoli.

Al riguardo, il sindaco Maurizio Greci pone l'accento sulla validità dell'iniziativa istituita dal Comune: «L'attività della Scuola di teatro - sottolinea il primo cittadino - al pari di quella del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze - è molto importante per la formazione morale, etica e culturale dei giovani. Le finalità dell'iniziativa sono infatti quelle di cercare di affinare la sensibilità dei ragazzi, farne

emergere le capacità espressive, sollecitarli a prendere coscienza dell'assunzione del senso di responsabilità, stimolarne lo spirito collaborativo ed educarli al rispetto della personalità e delle diversità di ciascuno, nel senso più ampio del termine. Tutto ciò per dar vita ad un progetto condiviso che li vede protagonisti in prima persona. L'amministrazione - prosegue Greci - è sempre pronta a promuovere e assecondare iniziative di carattere culturale, artistico, sportivo, sociale, ecc. rivolte a favore delle giovani generazioni. Nel caso della Scuola di teatro registriamo ogni anno una larga adesione di allievi e questo ci stimola a proseguire sulla strada intrapresa con rinnovato entusiasmo anche perché le famiglie dei ragazzi riconoscono la validità del progetto. Desideriamo inoltre rivolgere il nostro ringraziamento alla direzione dell'Istituzione



scolastica e quella della Pro Loco per la collaborazione fornitaci in questi anni nell'organizzazione del corso di recitazione». Info: Comune di Sassoferrato (piazza Matteotti, 4 - tel.

0732/956231) - Web: www.comune.sassoferrato.an.it - Per maggiori e più dettagliate informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio cultura del Comune (tel.0732/956222-205).

Inaugura l'Università degli Adulti con don Lorenzo Sena

Domenica 23 novembre, alle ore 16.30 presso il seicentesco Palazzo Merolli (detto degli Scalzi), sede del Mam's, prenderà il via l'Università degli Adulti con l'evento di inaugurazione dell'anno accademico 2025 - 2026. Le attività organizzate e gestite dal Comune di Sassoferrato con la collaborazione della Soc. Coop. Happennines e il prezioso lavoro del Comitato Tecnico Scientifico sotto il coordinamento del prof. Piero Ippoliti, rappresentano un'occasione preziosa per abbattere l'isolamento, oltre ad essere un modo efficace per mantenersi attivi dal punto di vista cognitivo. Questa iniziativa, realizzata anche con il contributo della Regione Marche, è ormai un pilastro culturale e sociale per l'intero territorio, istituita con delibera consigliare nel 1994, con il duplice scopo di dare una risposta al desiderio di sapere e favorire la socializzazione, sospesa forzatamente solo negli anni della pandemia Covid, ha ottenuto nel corso di oltre 30 anni di attività, apprezzamento e successo testimoniati anche dalle molteplici presenze. Appuntamento domenica 23 novembre alle ore 16.30, quindi, tutti al Mam's per assistere alla giornata inaugurale che vedrà, dopo i saluti istituzionali, don Lorenzo Sena, monaco di San Silvestro, impegnato nella interessante prolusione dal titolo: "I valori umani nella Regola di S. Benedetto", argomento che si preannuncia di grande interesse al giorno d'oggi soprattutto se pensiamo ai giovani. La mancanza di valori tra i giovani sta contribuendo a una società disorientata, dominata da egoismo individualismo e indifferenza. È quanto mai necessario, quindi, sensibilizzare e promuovere la solidarietà, l'etica e il rispetto reciproco per costruire un futuro migliore. Il programma per l'anno accademico 2025/2026, che si presenta ricco di proposte stimolanti, offre un'opportunità interessante e formativa con corsi che spaziano dalla letteratura alla storia, dalle scienze al teatro e alla filosofia, senza trascurare la natura, l'arte, il benessere personale, la creatività, la nutrizione, la storia delle religioni, il turismo e la lingua inglese. Da sottolineare la presenza di docenti qualificati, alcuni veterani, altri alla prima esperienza rispetto alla nostra Università, che con il loro professionale apporto tengono alto il livello delle lezioni. L'offerta didattica sarà poi integrata con la visita al Mam's, galleria d'arte contemporanea, che permetterà di far conoscere meglio una delle realtà turistico-culturali che il nostro territorio offre. L'iniziativa rappresenta, pertanto, uno spazio dove poter approfondire interessanti argomenti, tenersi aggiornati e soprattutto entrare in relazione con gli altri. E questa attività di relazione, quale finalità perseguita, è ritenuta altrettanto importante di quella della conoscenza perché permette di scoprire le affinità elettive, gli interessi e le passioni comuni, fornisce inoltre e soprattutto i mezzi per cercare di evitare l'isolamento sociale e il deterioramento della qualità della vita. In un'epoca in cui la solitudine colpisce fasce sempre più ampie della popolazione, specialmente tra gli adulti e gli anziani, l'università diventa un luogo di incontro, condivisione e scambio di esperienze di particolare valenza e importanza. Tutti i corsi si svolgeranno nella sala convegni di Palazzo degli Scalzi - il lunedì e il mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 17.30. Il corso di lingua inglese si svolgerà nei pomeriggi del martedì a partire dal 13 gennaio e fino al 21 aprile 2026. Le domande dovranno essere presentate, insieme alla ricevuta di pagamento, all'Ufficio Protocollo del Comune, in piazza Matteotti 1, dove sono a disposizione i relativi moduli.

A tu per tu con chi disegna



Giovanni Nori



Luca Carnevali



Daniel Salvatori

Evento collegato con la presentazione di volume ed illustrazioni

Dopo la bella e partecipata inaugurazione di sabato scorso, prosegue, presso la chiesa di San Giuseppe, in Piazza Matteotti, l'esposizione delle illustrazioni di Daniel Salvatori a corredo del volume di Piero Frascioni, pubblicato recentemente dall'editrice Ventura, "Occhiali verdi dei somari", storie ironiche di uomini e animali di paese. Il volume conferma l'eccellente scrittura di Frascioni, uomo di studi e ricerche socio-economiche, che sta continuando a 'raccontare' con maestria e grande dedizione vicende e personaggi, immaginati e al tempo stesso reali, per una storia popolare del suo paese natio.

A quest'ultima sua opera si è collegata, con sapienti illustrazioni, la fine arte creativa del designer sentinate Daniel Salvatori che, nei decenni scorsi, ha fornito uno straordinario

contributo alla qualità del lavoro grafico e tipografico realizzato presso la storica Tipografia Garofoli.

Intanto **sabato 22 novembre**, con inizio alle ore 16.30, sempre nella sede espositiva di San Giuseppe, si terrà un interessante evento collaterale, con il titolo: "A tu per tu con chi disegna. Storie, schizzi e curiosità dietro le immagini". Presentato come un pomeriggio per esplorare il mondo delle illustrazioni insieme ad alcuni suoi protagonisti, vedrà, oltre quella di Daniel, delle cui abilità diremo in una prossima occasione, la presenza della sentinate Paola Ballanti, titolare, da molti anni in città, di un laboratorio artistico. Vi sarà poi Luca Carnevali, di Jesi, che collabora con molteplici case editrici per ragazzi ed è presente, con le sue opere, in importanti realtà museali. E ancora, Arianna Florean, di Roma,

Frasconi - Salvatori "Occhiali verdi dei somari"



Paola Ballanti



Arianna Florean

che dopo le prime esperienze per studi di animazione è approdata al mondo del fumetto come disegnatrice e colorista. Infine, Giovanni Nori di Orciano, formatosi presso la Scuola del Libro di Urbino diplomandosi in cinema d'animazione. La Scuola urbinata ha formato eccellenti disegnatori, non ultimo il grande Simone Massi. Nori è appassionato di fumetti ed ha sperimentato varie tecniche di disegno tra cui l'incisione, la grafica editoriale e pubblicitaria. Dunque un incontro da non perdere, soprattutto per chi ritiene che la creatività sia uno degli elementi forti della nostra cultura nazionale, fattore anche economico ed imprenditoriale, che trova espressioni significative anche nella nostra regione e nel nostro territorio che nella loro storia hanno dato i natali ad artisti conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.



Aperta la nuova sede di Forza Italia: tante presenze

Si è svolta sabato 15 novembre l'inaugurazione della nuova sede di Forza Italia Sassoferrato, un appuntamento che ha segnato un momento importante per la vita politica e associativa del territorio. Durante l'evento, cittadini, istituzioni e sostenitori del partito hanno potuto conoscere il progetto della sede, pensata come luogo di ascolto, confronto e dialogo aperto alla comunità. La coordinatrice locale Lucia Panetti ha sottolineato: "È importante restituire a Sassoferrato un punto di riferimento stabile, capace di raccogliere le istanze del territorio e di trasformarle in proposte concrete". Al taglio del nastro hanno preso parte l'assessore regionale Tiziano Consoli, la consigliera regionale Chiara Biondi ed il vice segretario provinciale Cesare Morganti.

Un servizio più dettagliato la prossima settimana

Ristopro, sono dieci anni!

L'azienda specializzata nel settore acciaio ha festeggiato al PalaChemiba

di **BENEDETTA GANDINI**

Al Palachemiba di Cerreto d'Esì una grande festa per celebrare i 10 anni della Ristopro, l'azienda fabrianese attiva nel settore dell'acciaio inox per la ristorazione professionale.

Un traguardo significativo, un decennale di crescita costante, innovazione e radicamento nel territorio. Un anniversario che non è solo una cifra, ma il simbolo tangibile di una visione imprenditoriale vincente e, soprattutto, della potenza inossidabile dei legami familiari. L'anima e il motore di questo successo è il fondatore, Antonio Di Salvo.

Durante la serata lo stesso Di Salvo in un video ha spiegato come tutto ha avuto inizio, una foto fatta da sua moglie Rosa, in cui si vede il patron di Ristopro seduto in mezzo al capannone allora vuoto. Antonio ha saputo trasformare un'intuizione in una realtà produttiva di eccellenza, un punto di riferimento per cucine industriali, grandi strutture e ristoranti. Oggi, l'eredità di



Antonio è raccolta e proiettata nel futuro dai suoi figli, Mario e Giuseppe Di Salvo. Sono loro la chiave di volta della Ristopro 2.0. Mario Di Salvo, noto anche per il suo energico impegno come presidente della Janus Basket

Fabiano, in cui Ristopro è main sponsor, ha portato nell'azienda una spinta manageriale e una visione strategica rivolta alla crescita e al marketing. Accanto a lui, Giuseppe Di Salvo garantisce la solidità operativa e l'attenzione alla qualità del prodotto, elemento distintivo dell'azienda.

Il connubio tra l'esperienza di Antonio e l'energia innovativa di Mario e Giuseppe ha creato un modello aziendale perfettamente bilanciato. È proprio in questa sinergia familiare che risiede il vero

segreto del successo di Ristopro. I quattro stabilimenti, i primi due a Fabriano, poi Borgo Tufico e l'ultimo a Ca Maiano, con oltre 14.000 metri quadri di produzione, sono la prova che i traguardi più ambiziosi sono



La famiglia Di Salvo e, a sinistra, l'allestimento della festa all'interno del palasport

possibili quando si lavora insieme, in famiglia. Ristopro, dunque, non celebra solo dieci anni di fatturato e prodotti di qualità, ma dieci anni di valori.

Un esempio brillante di come l'imprenditoria italiana, quando guidata da forti principi familiari, possa continuare a innovare e a dare lustro al Made in Italy in Italia e non solo. Tanti auguri a Ristopro e alla famiglia Di Salvo.

Sveglia per Santa Cecilia domenica con la "Belisario Street Band"

Domenica 23 novembre, Cerreto d'Esì si risveglierà con le note della Banda comunale "Belisario Street Band" per celebrare Santa Cecilia, patrona della musica. L'appuntamento è alle 6 in Piazza Lippera, davanti al Bar Centrale, da dove partirà il tradizionale concerto itinerante che attraverserà le vie del paese, risvegliando con dolcezza la comunità.

Un momento atteso e sentito, fatto di musica e piccoli gesti: come quello, ormai consueto, dei cittadini che accolgono i musicisti con una colazione calda e un sorriso, aprendo le porte delle loro case e dei loro cuori.

Alle ore 11, il concerto finale in Piazza Caraffa sarà l'occasione per riunirsi e condi-



vedere un momento di festa collettiva.

Una tradizione ritrovata, che si è potuta rinnovare grazie al ripristino della Banda co-

munale avvenuto lo scorso anno, voluto e sostenuto con convinzione dalla nostra amministrazione.

Daniela Carnevali, assessore

Il sindaco Grillini prende posizione a proposito della Zes unica

L'estensione della Zes unica alle Marche e all'Umbria, approvato in Parlamento, testimonia un impegno concreto per promuovere uno sviluppo integrato tra queste due regioni. Questa sinergia non è solo economica: l'allargamento della Zes include la partecipazione attiva delle due Regioni nella cabina di regia della Zes, rafforzando il coordinamento istituzionale. Per le Marche, lo strumento mette a disposizione delle imprese condizioni più favorevoli per crescere e innovare. Una parte rilevante del potenziale della Zes riguarda i comuni del cratere sismico per la necessità di contrastare lo spopolamento, rilanciare l'economia locale e favorire nuovi insediamenti

produttivi.

In passato, furono previste misure urgenti per la ricostruzione, ma la Zes aggiunge una dimensione strutturale: non più soltanto ricostruzione, ma sviluppo sostenibile, attrazione di investimenti e creazione di posti di lavoro incentivando le imprese che vogliono investire nei territori colpiti dal sisma, contribuendo a rilanciare le economie locali, al tempo stesso migliorare attrattività per nuovi insediamenti produttivi, anche grazie alle agevolazioni fiscali. Un aspetto a mio parere particolarmente significativo, è il potenziale impatto della Zes sull'Unione Montana Esino-Frasassi, che raggruppa diversi comuni dell'entroterra marchigiano. Queste aree montane, spesso svantaggiate per via della minore densità demografica e delle difficoltà infrastrutturali, potrebbero trarre grande beneficio dallo status speciale, magari favorendo crediti d'imposta e semplificazioni per promuovere investimenti in settori tipici dell'entroterra: agricoltura innovativa, turismo sostenibile, artigianato. Ciò può contribuire a contrastare lo spopolamento, valorizzando le risorse naturali e culturali della zona. Nonostante le potenzialità, ci sono



alcune sfide che è importante considerare, per massimizzare l'effetto della Zes è necessario un piano ben definito che indirizzi gli investimenti verso aree prioritarie (infrastrutture, impresa, rigenerazione territoriale) e coinvolga i comuni terremotati in primis, inoltre serve un forte coordinamento tra istituzioni regionali, comuni dell'Umbria e delle Marche per garantire che i benefici non favoriscano solo i poli più forti, lasciando indietro le zone più isolate, un piano strategico chiaro e una governance partecipata, per garantire che tutti i territori – dal borgo montano all'area industriale – possano beneficiare in modo concreto della nuova zona speciale.

David Grillini, sindaco

Un torneo di volley per dire "basta" alla violenza contro le donne

Martedì 25 novembre, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Comune di Cerreto d'Esì organizza un quadrangolare di volley presso il Palachemiba a partire dalle ore 9.30. In campo per dire basta! "Concetta nel cuore". Un evento sportivo dal forte valore simbolico, che unisce sport, solidarietà e impegno civile, nel ricordo di Concetta Marruocco a due anni dalla sua tragica scom-

parsa. Protagoniste in campo saranno quattro squadre: Istituto Tecnico Agrario Vivarelli, Fabriano, Istituto Tecnico Economico e Turistico Morea Fabriano, una squadra formata da associazioni San Vincenzo de' Paoli e Protezione Civile di Cerreto d'Esì insieme alle Centaure on the Road, che si scontreranno con ospiti speciali d'eccezione, gli "Angeli della Tv", gruppo composto da personaggi noti del mondo dello spettacolo e della Tv di

Mediaset, da sempre attenti a sostenere iniziative sociali. "L'evento – sottolinea l'assessore Daniela Carnevali – è promosso dall'amministrazione comunale con Ats 10, ed è pensato come un'occasione per sensibilizzare la cittadinanza, soprattutto i più giovani, sul tema della violenza di genere. Nel corso della mattinata non mancheranno momenti di riflessione, interventi delle autorità locali e testimonianze".

CERCASI PRESEPISTI...

Qualche anno fa, un gruppo di giovani artisti creò un bellissimo presepe, nel garage vicino alla Collegiata. Un presepe animato, con luci, musica, movimenti. Davvero bello. Restò poi chiuso per alcuni anni... Lo scorso Natale lo abbiamo riaperto, ancora perfettamente funzionante. Ma certo, dopo questi anni, ha bisogno di un certo restyling! Cerchiamo aiuto per farlo! Se sei disponibile, telefona a don Ferdinando (346 2136501).

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Amore e povertà

"...condividendo il desiderio dell'amato Predecessore che tutti i cristiani possano percepire il forte nesso che esiste tra l'amore di Cristo e la sua chiamata a farci vicini ai poveri. Anch'io infatti ritengo necessario insistere su questo cammino di

santificazione, perché nel «richiamo a riconoscerlo nei poveri e nei sofferenti si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti e le sue scelte più profonde, alle quali ogni santo cerca di conformarsi»: così scrive Papa Leone. I poveri e la povertà, che argomento fastidioso. Non bastava Francesco, anche Leone ci si mette. Dilexit nos/dilexit te: che noia.

Ricordo i pomeriggi a Novosibirsk, quando andavo

dalle suore di Madre Teresa a celebrare la Messa. Una volta, al mio arrivo, una suora (digressione: africana, ha visto la neve per la prima volta in Siberia, era felice come una bambina) mi dice: "C'è Gesù, c'è Gesù!". Lei per lì non capivo, ma mi ha accompagnato in una stanza, dove c'era un uomo. La polizia lo aveva trovato in una casa abbandonata, e lo aveva scaricato davanti al cancello delle suore. Era sporchissimo, puzzava

da paura. Ed era pieno di piaghe sui piedi e sulle gambe. Piaghe infette, aperte. E in queste piaghe c'erano i vermi. Non ho mai visto niente di più impressionante. Se ci penso mi vengono i brividi. E la suora, con un sorriso che non finiva più, lo puliva, lo medicava e gli toglieva i vermi... "Il cuore di Cristo... a cui ogni santo cerca di conformarsi".

L'Arciprete

CHIESA

Presentato il Rapporto 2025 su povertà ed esclusione sociale di Caritas Italiana, dal titolo "Fuori campo. Lo sguardo della prossimità"

Povertà ed esclusione sociale in Italia

di ANDREA REGIMENTI

In occasione della nona Giornata mondiale dei poveri (domenica 16 novembre), Caritas Italiana ha pubblicato la ventinovesima edizione del Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia. A quasi trent'anni dal primo volume "I bisogni dimenticati" (1996), il Rapporto 2025 sceglie di portare al centro del dibattito pubblico quei fenomeni che restano spesso ai margini dello sguardo: disuguaglianze economiche, povertà multidimensionali, azzardo industriale di massa, violenza sulle donne, povertà energetica. Sono i "fuori campo" della società italiana.

Secondo gli ultimi dati Istat, in Italia la povertà assoluta riguarda il 9,8% della popolazione: oltre 5,7 milioni di persone e 2,2 milioni di famiglie (8,4% dei nuclei) vivono in condizioni di indigenza. Accanto alla povertà economica, il Rapporto mette a fuoco la crescita delle disuguaglianze. In Italia il 10% delle famiglie più ricche detiene circa il 60% della ricchezza complessiva. Almeno 10 milioni di adulti dispongono di risparmi liquidi inferiori ai 2.000 euro, insufficienti per reggere uno shock come la perdita del lavoro o una malattia. Nel 2024 i Centri di Ascolto Caritas hanno sostenuto 277.775 famiglie, pari a circa il 12% delle famiglie in povertà assoluta, con un aumento del 3% rispetto al 2023

e del 62,6% rispetto al 2014. Più di una famiglia su due seguita da Caritas presenta almeno due ambiti di disagio, una su tre ne manifesta tre o più. La povertà si manifesta sempre più come nodo multidimensionale di fragilità intrecciate, non riducibile alla sola mancanza di reddito. Per leggere meglio questa complessità, Caritas Italiana ha avviato uno studio pilota che ha portato alla costruzione di un indice sintetico di vulnerabilità individuale. Oltre il 67% delle persone con bisogni in tre o più ambiti rientra in una fascia di vulnerabilità medio-alta o alta. Gli interventi puramente assistenziali non bastano più, serve un cambio di paradigma verso politiche integrate e percorsi "capacitanti" che restituiscano alle persone autonomia, dignità e possibilità di futuro. Tra i "fuori campo" analizzati, il Rapporto dedica attenzione particolare alla deriva nazionale dell'azzardo industriale di massa: nel 2024 in Italia sono stati spesi 157 miliardi di euro, con perdite per 20 miliardi e oltre. 835 milioni sono le ore di vita spese in questa pratica. Un tempo e un denaro che pesano soprattutto sulle famiglie più fragili, in particolare nel Mezzogiorno. Altre pagine sono dedicate al legame tra violenza sulle donne e impoverimento, oltre 60.000 donne si sono rivolte ai Centri antiviolenza nel 2023, spesso senza autonomia economica, e alla povertà energetica, che nel 2023 ha coinvolto 2,36 milioni di famiglie (9% del totale), il valore più alto mai registrato. La povertà energetica rappresenta, inoltre, una delle frontiere più nuove e preoccupanti di ingiustizia sociale. "Il 'fuori campo' è ciò che non si vede, ma che pure dà senso a tutto il resto - sottolinea don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana -. È la parte invisibile, laterale, quella che sfugge allo sguardo immediato, ma che sostiene la scena e che, se non ci fosse, anche ciò che generalmente osserviamo perderebbe il suo senso più profondo". In questo scenario, Caritas Italiana rilancia la sua vocazione pedagogica: "Essere Caritas - aggiunge don Pagnello - significa aiutare le comunità a "guardare oltre", a non fermarsi alla superficie dei numeri ma a leggere, dietro ogni dato, una storia concreta. È un invito a costruire una democrazia della prossimità e una pace che nasce dal basso, ripartendo dagli ultimi. La fedeltà allo sguardo della prossimità è già una forma di speranza: è nel fuori campo delle nostre città che si intravedono i germi di un mondo nuovo".

Collegio Gentile, cerimonia delle cooperatrici



Sabato 22 novembre alle ore 18 nella Cappella del Collegio Gentile di via Cavour, 104 di Fabriano ci sarà una cerimonia religiosa delle cooperatrici dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia. Il gruppo è nato nel 2003, si è costantemente sviluppato nel tempo, si è consolidato negli anni passati e tuttora è presente nella città e in altri luoghi dove operano i religiosi che riconoscono come fondatore il sacerdote belga Mons. Vittore Scheppers, dichiarato venerabile da Papa San Giovanni Paolo II nel 1987.

Tutti coloro che hanno desiderio di fare un cammino cristiano con la volontà di compiere un po' di bene nel mondo delle missioni e nel mondo dei poveri si facciano avanti, perchè è lavorando insieme e uniti che gli obiettivi si possono raggiungere anche con un servizio più duraturo e costante. San Vincenzo de' Paoli è il nostro protettore e sostenitore. Inoltre si mette a conoscenza della cittadinanza che la Fortitudo calcio domenica 14 dicembre celebrerà nientemeno che 75 anni di vita con un cartellone ricco di memoria e di festa. Coloro che sono passati sotto i colori rossoblù si facciano vivi per gioire insieme.

Fratel Lodovico

Ufficio Catechistico Diocesano: percorso di formazione

L'Ufficio Catechistico della Diocesi di Fabriano - Matelica propone un percorso di formazione spirituale e umana tra antropologia, psicologia e fede; con una riscoperta e un approfondimento sul significato più profondo dei Sacramenti guidato da don Gabriele Trombetti, nostro assistente ecclesiastico. L'invito a partecipare è rivolto non solo ai catechisti, ma ad ogni adulto che avrà piacere di fare questo piccolo cammino con noi. Il percorso dal titolo "Cos'è un Sacramento?" prevede quattro incontri che si terranno presso l'oratorio di Santa Maria in Campo a Fabriano in via Bennani, 38.

Di seguito i quattro incontri:

- 4 dicembre ore 21.15 - Gesù Cristo Sacramento del Padre.
- 22 gennaio ore 21.15 - A che servono i Sacramenti della Fede Cattolica?
- 5 marzo ore 21.15 - Sacramenti: traguardo o partenze?
- A concludere il 12 aprile alle ore 16 - Pomeriggio di spiritualità.

Per iscriversi sarà disponibile un modulo durante il primo incontro da prendere e riconsegnare compilato al secondo incontro del 22 gennaio.

Per gli insegnanti di religione questi incontri avranno validità come ore di aggiornamento. Vi aspettiamo con gioia nella speranza di poter condividere insieme dei bei momenti di umanità e spiritualità.

Equipe Ufficio Catechistico Diocesi Fabriano - Matelica



Per Padre Pio

"Recitate e fate recitare il Santo Rosario"

Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 lunedì 24 novembre presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 23 novembre Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,35-43)

Una parola per tutti

Questa domenica la Chiesa celebra la festa di Cristo Re dell'Universo. Il regno di Dio non è un dominio, una supremazia imposta su qualcuno, ma il realizzarsi dei cieli nuovi e della nuova terra dove verità, giustizia e amore sono pienamente compiuti, come preannunciato dai profeti fin dai tempi antichi. È un mondo nel quale vivere per qualsiasi cosa al di fuori del Signore significa spendersi per ciò che finisce e muore. I capi del popolo beffeggiano e deridono Gesù in agonia sulla croce utilizzando gli stessi appellativi che il Salvatore aveva riferito a sé dichiarandosi Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, cioè il Messia secondo il profeta Daniele. L'amore del Signore per l'essere umano si può manifestare nella sua pienezza proprio attraverso il sacrificio di Gesù, incarnato per liberarci dai nostri peccati. La sua morte, inflitta dai peccatori, è martirio che significa testimonianza d'amore. Il Maestro diventa il punto di riferimento di un'umanità che ha davanti a sé la via di salvezza ben delineata: sta all'uomo decidere se percorrerla o meno.

Come la possiamo vivere

- La famiglia, la parrocchia, la Chiesa sono lo spazio vitale in cui si attuano la salvezza e il regno di Dio, nella misura in cui vengono vissute nella pienezza e senza ipocrisie.
- Il Battesimo sviluppa nel cristiano la fede, la speranza e la carità. È quell'attrazione a Gesù di cui parla lui stesso: "Una volta elevato da terra attirerò tutti a me".
- Il desiderio di fare un lavoro interiore serio e costante, attraverso la preghiera e i Sacramenti, è il nostro contributo essenziale nell'azione di trasformazione e conversione a cui il Signore ci chiama.
- Percorrere la via della croce significa mettersi dalla parte dei poveri, dei piccoli e dei sofferenti. Noi ci schieriamo solo a difesa dei nostri interessi oppure ci apriamo anche ai bisogni degli altri?
- In Cristo si diventa nuove creature capaci di fare nuove tutte le cose. Lo Spirito Santo fa leggere e comprendere il progetto di Dio, fornendo il criterio per discernere secondo il suo pensiero e dando la forza per metterlo in pratica.

Chiesa cattolica. Nelle nostre vite, ogni giorno: la nuova campagna della Cei

I volti della Chiesa in uscita

Che importanza dai a chi fa sentire gli anziani meno soli? A chi aiuta i ragazzi a prepararsi al futuro? A chi ti aiuta a pregare? Sono alcune delle domande al centro della nuova campagna istituzionale della Conferenza Episcopale Italiana: un racconto corale che mostra come la Chiesa abiti le storie di ogni giorno, con gesti di vicinanza, mani che si tendono, parole che consolano, segni che trasformano la fatica in speranza.

La campagna, dal claim incisivo "Chiesa cattolica. Nelle nostre vite, ogni giorno" intende mostrare i mille volti della "Chiesa in uscita", una comunità che si fa prossima ai più fragili e accompagna famiglie, giovani e anziani con azioni concrete. Dai percorsi formativi rivolti ai ragazzi, per imparare a usare intelligenza artificiale e nuove tecnologie, alle attività ricreative per gli anziani che spesso devono affrontare una vita in solitudine, dal sostegno alle persone lasciate sole, restituendo loro dignità e speranza, ai cammini di fede per aiutare ogni individuo a incontrare Dio nella vita quotidiana.

"Nell'Italia di oggi, senza la presenza viva della Chiesa, con la sua rete di solidarietà, - spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - grazie all'impegno instancabile di migliaia di sacerdoti e volontari, mancherebbe un punto di riferimento es-

senziale. Attraverso questa campagna desideriamo rendere visibile quanto questa presenza sia concreta e incisiva nella quotidianità di tante persone".

Ideata e prodotta da Casta Diva Group la campagna della Conferenza Episcopale Italiana è on air dal 30 novembre fino al 31 dicembre 2025. Gli spot, da 15" e da 30", raccontano una Chiesa vicina, ogni giorno, attraverso cinque esempi concreti: l'attenzione agli anziani, che diventa cura per chi affronta la solitudine;

l'impegno verso le nuove generazioni, che si traduce in percorsi formativi per l'utilizzo delle nuove tecnologie; il dono delle seconde possibilità, che si concretizza in una mano tesa a chi si sente escluso o emarginato; la forza della preghiera, che illumina il cammino di chi è in ricerca; la salvaguardia del creato, che passa anche dall'esplorazione scientifica per scoprire la bellezza nascosta nel mondo. Un invito a riconoscere nella vita di tutti i giorni il volto di una Chiesa che c'è, serve e ascolta, testimoniando la

concretezza del Vangelo vissuto. Non solo tv, ma anche radio, digital e carta stampata, con uscite pianificate su testate cattoliche e generaliste, pensate per invitare a riflettere sui valori dell'ascolto, della vicinanza e della fraternità. Perché "la Chiesa cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te".

Per maggiori informazioni:
www.8xmille.it
www.unitineldono.it



MODALITÀ DI DONAZIONE:

- Con carta di credito direttamente sul sito www.unitineldono.it oppure chiamando il numero verde 800 825 000

- Tramite bonifico bancario
IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384
A favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero
Causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85

- Conto corrente postale n. 57803009



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

www.unitineldono.it

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- Sacra Famiglia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S.Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis



in collaborazione con
REGIONE MARCHE

IMMAGINI DI MATERNITÀ

LA BELLEZZA DELLA VITA CHE NASCE



MUSEO DIOCESANO FABRIANO



COESIONE ITALIA 21-27 MARCHE

VISITE GUIDATE

Domenica 9/11
Domenica 23/11
Domenica 30/11

dalle 16.00 alle 18.00
Museo Diocesano - Fabriano

MOSTRA DEL PATRIMONIO D'ARTE E DI FEDE DELLE DIOCESI MARCHIGIANE

GIUBILEO 2025



ANNIVERSARIO



SILVANA MERLONI
in GHERGO

La famiglia le ricorda con immenso amore.

Martedì 25 novembre alle ore 18
verrà celebrata la S.Messa nella chiesa B.M.V. della Misericordia.
Si ringraziano quanti parteciperanno alla preghiera.



ELISABETTA
GHERGO

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
Mercoledì 26 novembre
ricorre il 6° anniversario
della scomparsa dell'amata
SANDRA MORI

Il marito, il figlio, la nuora, le nipoti, la sorella ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa venerdì 28 novembre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 17 novembre, a 58 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

TORINDO TOBIA

Lo comunicano la madre Rina, i cugini, i nipoti, il pronipote ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 15 novembre, a 77 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

RINALDO CRIALESI

Lo comunicano la moglie Angela, le figlie Giorgia con Stefano e Marta con Leonardo, l'adorata nipote Viola, la sorella Daniela con Mario, la cognata Clara, i cugini ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 18 novembre, a 90 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ANTONIO VITALE

Lo comunicano la moglie Lucia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, la pronipote, le sorelle ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 13 novembre, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA BRUSCHI
ved. **PIERPAOLI**

Lo comunicano le figlie Lorenza e Stefania, i generi Armando e Massimiliano, i nipoti Martina e Andrea ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 13 novembre, a 91 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

IRENE RAGNI
ved. **MECELLA**

Lo comunicano i figli Fabio e Gabriele, le nuore Luciana e Barbara, i nipoti Juri con Elisa, Jacopo con Benedetta, Alessandro e Alice, la sorella Elide, la cognata Elisa ed i parenti tutti.
La vorremmo ricordare in una S. Messa venerdì 21 novembre nella chiesa di Argignano alle ore 17.30.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 13 novembre, nella fede
incrollabile della Risurrezione del Signore e dopo aver ricevuto i Sacramenti della Salvezza, ha terminato il suo pellegrinaggio terreno, a 82 anni

ELVIRA LATINI
in **NANNI**

Lo comunicano il marito Rosello, le figlie Rosella e Fabiola, i generi Alfredo e Giovanni, i nipoti don Francesco, Chiara con Gabriele, Alessandro, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Sabato 15 novembre, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ARMANDO POLLI

Lo comunicano i figli Fabrizio e Cattia, la nuora Paola, i nipoti Matteo con Jessica e Giacomo con Asia, i fratelli, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 14 novembre, a 81 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

CARLA PAVONI
in **STROPPA**

Lo comunicano il marito Bruno, i figli Leonardo con Mara ed Emanuele con Daniela, i nipoti Michelangelo, Violetta, Filippo e Martino, la sorella Rita ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 12 novembre, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

FELICETTA PRESCIUTTI
ved. **BOVESECCHI**

Lo comunicano i figli Giovanni e Antonio, i nipoti Giacomo, Nicola e Monica, i pronipoti Lorenzo e Stefano, la sorella Ada, il fratello Adriano ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 22 novembre
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata

ANNA MEDICI
ved. **CECCHI**

Il figlio Maurizio con Emanuela, il nipote Marco con Alessia, il nipote Matteo, le pronipote Marzia e Celeste e i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 22 novembre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Tutto il bene e l'amore che ci hai dato rende ancora più vivo il nostro dolore. Con rimpianto e tenerezza infiniti ti ricordiamo e preghiamo il Signore affinché ci dia luce infinita.

ANNUNCIO



Domenica 16 novembre,
a 87 anni, è mancata all'affetto
dei suoi cari

MARIA MINELLI
ved. **LATINI**

Lo comunicano i figli Rita e Luca, il genero Brizio, la nuora Lucia, le nipote Beatrice, Lidia e Luisa, la cara Patrizia ed i parenti tutti.

Bondoni

RICORDO

Presso la chiesa di S. Maria Maddalena sarà celebrata una S. Messa in suffragio dei

DEFUNTI CARTAI
di **Fabiano, Pioraco**
e **Castelraimondo**
venerdì 28 novembre alle ore 18.30.
Pia Università dei Cartai

Una Santa Messa per tutti i defunti

Sabato 29 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore si celebra una Santa Messa in memoria di tutti i defunti del nostro territorio. L'associazione San Vincenzo de' Paoli con sede in via Mamiani, 42 ringrazia pubblicamente tutta la comunità fabrianese per il generoso annuale contributo del "Fiore che non marisce" una testimonianza di carità verso le persone che si trovano in difficoltà. Se non ci fosse il Fiore che non marisce, bisognerebbe inventarlo, perché è un simbolo che corrisponde ad una esigenza del cuore umano di lasciare un segno non anonimo del proprio affettuoso ricordo sulla tomba di parenti e amici. Le offerte raccolte sono espressione di amore autentico rivolto ai tanti poveri che si rivolgono a questa benemerita Associazione di volontariato.

La sensibilità dei fabrianesi per il Fiore che non marisce è da sempre radicata nei cuori di chi ha un pensiero verso i propri cari e un atto generoso e di fiducia per l'associazione San Vincenzo de' Paoli che dal 1931 con i suoi volontari portano un sollievo, una speranza, un aiuto economico alle persone che sono nel bisogno.

Sandro Tiberi

Quando la libertà resta sola

La scelta delle gemelle Kessler di ricorrere al suicidio assistito in Germania apre una domanda più ampia sul rapporto tra libertà e fragilità: cosa accade quando una decisione così definitiva è possibile anche senza una condizione clinica che la renda estrema? Un gesto che interroga la responsabilità collettiva, il senso dei limiti e la necessità di non lasciare nessuno solo davanti all'ultima soglia

Ci sono notizie che pur facendo rumore generano un silenzio particolare. Non perché manchino le parole, ma perché si avverte subito che le parole non devono correre, che c'è un confine che rischia di essere superato. La morte delle gemelle Kessler è degna di occupare il primo piano di ogni testata ma rischia di mettere in secondo piano la decisione che l'ha provocata: la richiesta di ricorrere al suicidio assistito, in un Paese che non pretende alcuna condizione clinica per accedere a questa possibilità, è una di quelle notizie che costringono a riflettere. Non per giudicare, quanto per capire che una simile scelta non riguarda soltanto chi la compie. Diventa una domanda rivolta a tutti noi, a ciò che intendiamo per libertà, per fragilità, per responsabilità.

Nessuno può giudicare né conoscere il peso dei giorni altrui. Nessuno può immaginare la trama di paure, stanchezze, affetti, che può spingere due sorelle anziane a decidere di uscire dalla vita allo stesso momento. La sofferenza non è mai misurabile dall'esterno. E proprio per questo colpisce che un gesto così definitivo possa essere realizzato senza che nessuno abbia avuto la possibilità di porre una soglia minima, un criterio condiviso, un luogo in cui il desiderio di morire venga almeno interrogato, accolto, accompagnato. Non per negarlo, ma per evitare che diventi un atto solitario avallato come opzione ordinaria.

Viviamo in una società attraversata da solitudini che raramente diventano visibili. C'è chi cerca di restare, pur tra fatiche che consumano; chi affronta malattie che

refrattaria, ma anche nella stanchezza, nella paura, nella sensazione che il futuro non abbia più nulla da offrire. E allora cosa ascolterà chi, proprio oggi, fatica a trovare un motivo per continuare? La vera domanda non riguarda le Kessler. Riguarda ciò che accade quando la libertà viene lasciata sola, senza un contorno, senza un volto, senza quella presenza discreta di umanità che ricorda a ciascuno di noi il valore di ogni esistenza, anche quando chi la vive fatica a riconoscerlo. Una società che non indica neppure una soglia rischia di trasformare un gesto estremo in una possibilità tra le altre, cancellando il peso della vita proprio nel momento in cui quel peso dovrebbe essere condiviso. La libertà non può reggere da sola il peso dell'ultima decisione: non è fatta per l'isolamento, ma per essere sostenuta, accompagnata, illuminata. E allora, forse, più che spiegare o giudicare, questa storia ci invita a vigilare. A non lasciare che il dolore diventi un fatto privato privo di interlocutori e far sì che chi ne è attraversato non si ritrovi da solo ad affrontarlo. A non trasformare la scelta di morire in un gesto ordinario. A custodire, nella discrezione dei giorni, quella trama di relazioni che impedisce alla fragilità di diventare resa. Non è una questione di legge, né di morale. È una questione di umanità: cioè di quella capacità che ci spinge a non abbandonare nessuno proprio quando la vita si fa più difficile da sostenere. È lì che si misura una comunità. È lì che si decide se la libertà è davvero una promessa o soltanto un'altra forma di solitudine.

Riccardo Benotti

SERVIZIO CONTINUO FUNERARI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNERIE - MARI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO Santarelli

OSONANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

L'anima dei luoghi e dei paesaggi

Il territorio non è un asino

di GALLIANO CRINELLA*

Si torna a parlare di luoghi, di anima dei luoghi e di paesaggio, il che significa in buona sostanza prestare attenzione ai problemi connessi con la dimensione locale, tornati alla ribalta anche in forza dei nuovi orizzonti segnati dalla globalizzazione economica e della comunicazione. Ma è sicuramente interessante riportare al centro dell'azione collettiva il problema del territorio, del buon uso delle risorse, della valorizzazione delle sue potenzialità. Vi è però da dire che i luoghi, anche i nostri, sembrano caratterizzati, da una disordinata politica di occupazione, attuata nel tempo senza una logica di governo complessivo, senza alcun rispetto per le loro prerogative e le loro 'personalità'. Se ci chiediamo che cosa sia

un territorio potremmo dire, senza alcun dubbio, che è una realtà costruita dall'uomo, costituita da un insieme organico di relazioni, di confluente sociali e culturali, di servizi che caratterizzano un'area vasta all'interno degli ambiti provinciali e regionali. Dunque qualcosa di differente rispetto ad una semplice sommatoria di realtà municipali chiuse in sé stesse e alla ricerca del massimo vantaggio pensato in un'ottica di autonomia campanilistica. È stato scritto, con espressione significativa, che il territorio è l'opera d'arte più corale che l'umanità abbia espresso, risultato del dialogo di entità viventi nel tempo lungo della storia. È una definizione significativa, soprattutto se pensiamo di poter fare a meno dei luoghi e dei territori, costruendo ambienti del tutto artificiali e incuranti di ogni loro prerogativa. Pensiamo all'idea e

al progetto che sono prevalsi, rivolti a fare dei luoghi veri e propri siti funzionali ad uno sviluppo indifferente alla loro individualità, al loro contesto ambientale, fisico e antropico; se volessimo dirlo in estrema sintesi, per arrivare ad una vera e propria "interruzione del paesaggio". A fronte di questi rischi e di queste realtà, il problema dello sviluppo locale, se inteso anche come riaffermazione delle peculiarità territoriali, diventa centrale nella riflessione e nella ricerca sulle possibilità e sulla sostenibilità di un qualche sviluppo. Per il comprensorio fabrianese, alcune analisi del Censis sul sistema socioeconomico, i suoi caratteri attuali e le prospettive future, avevano fornito decenni fa elementi meritevoli di attenzione, che avrebbe richiesto di 'leggere' i processi di costruzione del territorio, nel corso dei tempi, per coglierne invarianze, permanenze, sedimenti materiali e cognitivi. E lo stesso Censis, attraverso Giuseppe De Rita, sosteneva la necessità di "fare società locale", cioè essere in grado di aver cura del proprio ambiente e del proprio territorio: "Il territorio, in tutta la molteplicità delle sue dimensioni, scriveva il sociologo, è entrato a pieno titolo a connotare i caratteri dello sviluppo economico e si configura come complesso di fattori di cui ricercare la migliore combinazione per

conseguire incrementi nella crescita del livello di benessere". Attorno a questo tema voglio segnalare un interessante dialogo tra l'economista Giacomo Becattini, teorico dei distretti industriali, e il territorialista Alberto Magnaghi, un dialogo confluito nel volume edito da Donzelli, "La coscienza dei luoghi". Qui i luoghi sono considerati come matrice e tessuto connettivo dei mondi della vita e della produzione, e viene richiamata l'esigenza di pervenire ad una coscienza di luogo, dopo la spoliatura dei saperi che ha caratterizzato il territorio con i processi di industrializzazione. Una coscienza che richiederebbe, peraltro, un recupero dei saperi ambientali, delle culture locali, dei saperi agricoli tradizionali, dei saperi di cura e manutenzione dei territori e della città, tutti saperi ritenuti superati nel trasferimento delle conoscenze alle macchine. Dunque un cambiamento di prospettiva, di fronte al quale lo stesso Becattini è tutt'altro che ottimista: "In linea generale, terminata la

competizione con il socialismo - ha scritto - si è lasciato che la finanza invadesse tutti i campi, ignorando che la produttività affonda le proprie radici nella comunità locale. Ogni luogo, per come per stato foggiano da madre natura e dalla sua storia, possiede un suo grado di coraltà produttiva legata all'omogeneità e alla convergenza culturale delle persone che lo abitano e lo costituiscono". Becattini ha sostenuto, dunque, che quando si è in ritardo nei processi di modernizzazione, le leve competitive debbono partire dalla storia ed è necessario riconsiderare tutto: gli spazi dell'impresa, naturalmente, ma anche quelli dell'agricoltura, del turismo, dei beni culturali, della bellezza dei luoghi. Questa riflessione, peraltro, veniva fatta a Fabriano allorché si discuteva, anni fa, di "Distretto culturale evoluto", di "Valle della creatività", ed

anche delle nuove potenzialità di un territorio e di una città riconosciuta come città creativa dell'nesco, e con una sua posizione geografica strategica. Ma poi non ne nacque alcunché. Concludendo questa sintetica annotazione si può rilevare che il processo di globalizzazione non produce solo omologazione, ma stimola le differenziazioni, l'invenzione di prodotti legati alle peculiarità locali. Si potrà pensare dunque ad una 'globalizzazione dal basso'. Anche da questo punto di vista, la costruzione della identità dei luoghi e dei territori - in alcune regioni italiane sono già presenti gli 'statuti dei luoghi' - contiene un significato centrale se si fonda sulla convinzione che essi costituiscono un grande patrimonio da salvaguardare, attribuendo ad esso sempre nuovi valori.

*Università di Urbino Carlo Bo



Foto Cico

Nano e bio materiali per lo sviluppo sostenibile

Sabato 22 novembre alle ore 15.30 avrà luogo la cerimonia di inaugurazione, aperta al pubblico, della mostra interattiva "Materiality - Nano- e bio-materiali per lo sviluppo sostenibile in Umbria", allestita presso il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano (Largo Fratelli Spacca, 2). La mostra, curata dall'Università degli Studi di Perugia, si inserisce nel progetto "Vitality Ecosistema di Innovazione, Digitalizzazione e Sostenibilità per l'economia diffusa nel Centro Italia" finanziato con la Missione "Dalla Ricerca all'Impresa" del Pnrr (Missione 4, Componente 2, Investimento 1.5). L'obiettivo dell'esposizione è di presentare i contenuti scientifici dell'Ecosistema di Innovazione

Vitality, con sezioni dedicate ai materiali e dispositivi nanostrutturati e a quelli a base biologica e biocompatibili, oggetto dell'attività di ricerca del progetto curato dall'Università degli Studi di Perugia. Durante il periodo di esposizione della mostra, le scuole di ogni ordine e grado del territorio avranno la possibilità di prenotare gratuitamente visite guidate e laboratori didattici, differenziati per classi di età. Per usufruire della visita guidata e dei laboratori, i docenti interessati sono invitati a prenotare inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo: vitalitymostra@gmail.com. L'apertura riservata alle scuole sarà dal lunedì al venerdì mattina, con orario 9.30-13.30. L'apertura al pubblico sarà,

invece, il sabato con orario 15 - 18. Nel periodo di permanenza al Museo della Carta, la mostra sarà arricchita dal seguente calendario di eventi: **Sabato 22 novembre** alle ore 16: "Accidentale! Storie di scoperte, caso e scienziati" a cura di Massimiliano Trevisan - Storie di scoperte scientifiche in cui un evento fortuito è stato determinante. Una narrazione interattiva per scoprire come il caso sia, in fondo, meno importante dello sguardo di chi se lo trova davanti. **Sabato 29 novembre** alle ore 16: "Magica Quantistica: spettacolo di illusionismo e scienza" a cura del dott. Raffaele Silvani - Un viaggio emozionante nel misterioso mondo atomico, dove la fisica quantistica incontra

l'arte dell'illusionismo per regalare un'esperienza indimenticabile. Con uno stile coinvolgente, Raffaele Silvani ci guiderà tra spettacolari effetti magico-scientifici e spiegazioni accessibili, rivelando i segreti di fenomeni straordinari come salti quantici, spettroscopia, effetto tunnel e tanto altro ancora.



Una nuova galleria d'arte

In via Balbo, 5 a Fabriano, da alcune settimane è aperto un nuovo spazio espositivo per la città per promuovere e diffondere le arti e la cultura, valorizzando i tanti talenti artistici che verranno selezionati nelle varie mostre

organizzate dalla Nuova Fonderia Artistica di Fabriano. Il primo artista che espone è William Gharraie, insegnante d'arte (inglese) che lavora prevalentemente con la tecnica della pittura e incisione. Le sue opere sono presso collezioni

private in Europa e negli Stati Uniti. La mostra inaugurata il 25 ottobre presenta opere su carta ispirate particolarmente dalle Grotte di Frasassi. I disegni non tentano di rappresentare fedelmente le strutture all'interno della grotta, ma piuttosto di riflettere, utilizzando il carboncino, i ritmi percepiti all'interno di quel vasto labirinto di stalagmiti e stalattiti. La creatività di William esprime qualcosa di emotivo, interiore che l'artista rappresenta

con la bellezza delle tracce lasciate sulla nostra prestigiosa carta, così da preservare il suo valore e promuoverlo in quanto cultura che racchiude lo spirito che merita di essere condiviso. La Nuova Fonderia Artistica di cui il curatore è Andrea Gatti, oltre alla galleria d'arte organizza la rassegna estiva "Sotto gli archi di Giano", con musiche e approfondimenti culturali.

Sandro Tiberi

Dalla città appenninica alla ricostruzione politica

Successo a Matelica per la presentazione dell'ultimo libro di Daniele Salvi

La presentazione del libro di Daniele Salvi "La Città appenninica. Cronache dalla ricostruzione" (Il Lavoro Editoriale 2025), avvenuta a Matelica lo scorso venerdì 14 novembre, su iniziativa del locale circolo del Partito Democratico e di Maurizio Carbonari, è stata l'occasione per affrontare diversi importanti temi. Il più approfondito tra questi è stato l'argomento delle aree interne, tema che i diversi relatori hanno affrontato con metodo, senza cadere nella superficialità, come spesso accade nei tanti, anche recenti, dibattiti.

A tenere banco, tuttavia, è stata anche la riflessione sulle recenti elezioni regionali nelle quali il centrosinistra non è riuscito a riguadagnare la guida delle Marche, confermando in questo modo che un progetto politico di cambiamento ha bisogno di essere preparato per tempo, attraverso la partecipazione e il coinvolgimento di competenze, affinché i risultati credibili e praticabili agli occhi dei cittadini elettori.

presidiare questi territori attraverso una valida proposta programmatica e un reale radicamento politico-organizzativo.

I temi contenuti nel libro e l'idea stessa della città appenninica, definita dall'ex rettore di Unicam Fulvio Esposito, "un luogo non-luogo che ha un valore progressivo come l'idea di utopia", sono stati ripresi nel confronto dapprima tra l'autore Daniele Salvi e il moderatore Maurizio Carbonari e poi negli interventi dei diversi relatori. Daniele Salvi si è soffermato su come è nato il libro che, per un verso, continua la riflessione del precedente "La Post Regione. Le Marche della doppia ricostruzione" (Il Lavoro Editoriale 2020), continuando ad interrogarsi sui cambiamenti in atto a livello regionale, e - per l'altro - si concentra maggiormente sui problemi e le prospettive dell'area appenninica e della ricostruzione post-sisma. L'autore ha messo in evidenza l'atteggiamento contraddittorio dell'attuale Governo che, dopo aver lasciato in un angolo per pregiudizio politico la Strategia nazionale delle Aree interne, l'ha ripresa in mano, ma sostenendo l'irrecuperabilità di una parte delle aree interne del Paese; oppure, dopo aver fatto una nuova legge sulla montagna (L. 131/2025), sta per penalizzare i Comuni montani con una classificazione degli stessi che nelle sole Marche porterebbe alla



chiusura della gran parte delle Unioni dei Comuni montani e alla riduzione da 88 a 22 di quelli beneficiari dei provvedimenti della legge stessa. Un atteggiamento schizofrenico che con una mano fa finta di dare e con l'altra toglie. "D'altra parte, è evidente - ha detto Salvi - quale sia l'idea che la destra ha delle Aree interne, quella dei borghi, cioè di 'paesi che non ce l'hanno fatta', dove non esistono servizi, ma alberghi diffusi". Tra i relatori l'intervento di Fulvio Esposito, ex rettore di Unicam e rappresentante del Forum Disuguaglianze Diversità, ha svolto una articolata disamina del libro evidenziandone i molteplici argomenti e spunti, in particolare riflettendo sul superamento del modello marchigiano di sviluppo verso l'idea di un Appennino che riscopre in chiave contemporanea la sua vocazione alla pluriattività ("antichi mestieri e nuove tecnologie"). Oltre - quindi - la specializzazione manifatturiera del monoprodotto, ma anche la retorica del turismo come

alternativa sostitutiva. Altri temi toccati nella sua relazione sono stati quelli del policentrismo, dell'insufficienza dell'approccio borghigiano, della mancata partecipazione delle comunità al processo di ricostruzione post-sisma, dell'Europa da cambiare e dei migranti da integrare anche nell'ottica del ripopolamento delle aree del sisma. Con un invito al centrosinistra, se vuol tornare credibile, a fare autocritica rispetto alla propria esperienza di governo. L'ex sindaco di Matelica Alessandro Delpriori si è soffermato, invece, sulle occasioni mancate nelle stagioni di governo del centrosinistra, rispetto al quale il centrodestra non sta facendo meglio, anzi. Sui temi della sanità, del turismo e della cultura, sulla valorizzazione delle eccellenze e bellezze locali, enogastronomiche e storico-artistiche, è evidente la carenza di capacità progettuale e l'eccessiva attenzione al consenso di breve termine, l'assenza di coraggio nel disegnare una prospettiva più

avanzata e la mancanza di conoscenza e studio dei problemi.

Infine, la candidata del Pd dell'area montana alle recenti elezioni regionali, Clara Maccari, ha sottolineato l'importanza delle riflessioni contenute nel libro e la necessità di ripartire dai contenuti e da iniziative tematiche per rilanciare l'attività politica dopo il voto. Investendo sul rafforzamento del profilo programmatico dei partiti, sulla loro capacità di stare sui territori e di affrontare con puntualità e in maniera propositiva le varie problematiche, recuperando un metodo antico, ma non sostituibile, di confronto e dibattito interno e pubblico.

Nel suo intervento, inoltre, ha evidenziato le problematiche della scuola e dei servizi sociali ai più deboli, in particolare infanzia e anziani, che da qui a poco - se non affrontate adeguatamente - rischiano di produrre un ulteriore serio impoverimento delle aree interne. L'iniziativa si è conclusa con l'impegno del segretario del Circolo di Matelica, Danilo Cimmino, di continuare nell'organizzazione di iniziative come quella sulla Città appenninica, proprio per dare sostanza ad un percorso di ricostruzione politica, inteso come capacità di ripartire dalle questioni di fondo che riguardano il Paese, la nostra regione e le aree interne e di aprire sulle proposte un confronto a tutto campo, capace di suscitare interesse, mobilitazione e protagonismo civile e sociale per l'alternativa.

"Quote rose per la medicina di precisione e di genere"

Le quote rosa in medicina sono una cosa seria; drammaticamente seria. Sapevate che i due terzi di malati di Alzheimer sono donne? Le donne, purtroppo, rappresentano l'80% dei pazienti con depressione, con la sclerosi multipla, con l'emicrania... I numeri, anche in questo caso, penalizzano le donne, ponendole, loro malgrado, in cima alla classifica di certe gravi patologie.

Le donne hanno un'aspettativa di vita maggiore rispetto agli uomini, ma sono esposte, in misura maggiore, a certe gravi patologie. La parità di genere in questo caso non è questione di diritti o di numeri. Le donne si ammalano in maniera diversa, hanno sintomi diversi, rispondono alle terapie in maniera diversa, hanno uno stile di vita diverso, ma tutto questo, fino ad una decina di anni fa, non veniva tenuto in considerazione dalla scienza medica, nell'analisi clinica e nello sviluppo di nuovi farmaci o terapie.

La scienza medica, colpevolmente, per troppo tempo, ha dimenticato cosa fosse il corpo femminile, con la sua bellezza e complessità. La dottoressa Santuccione Chadha, premiata il 4 ottobre al Premio Gentile, nel suo ruolo di vice presidente e membro del consiglio di amministrazione di Euresearch, l'agenzia svizzera che

supporta la ricerca e l'innovazione in Europa, ha vigorosamente posto all'attenzione degli scienziati e degli studiosi la necessità di implementare un metodo nuovo per considerare queste diversità durante lo studio e porre rimedio al metodo di ricerca definendo i parametri della medicina di genere e di precisione.

Il ruolo sociale delle donne deve, a sua volta, essere tenuto in seria considerazione anche dai clinici, dai ricercatori farmaceutici e dai neuro-scienziati. La società ha sempre richiesto alle donne un doppio ruolo, cioè di essere madri, ovvero responsabili della famiglia, contemporaneamente di essere attive nella vita economica e produttiva, ma anche di prendersi cura degli anziani e dei malati. La figura della badante, dell'infermiera o anche della collaboratrice domestica si associa spesso a quella di una figura professionale in altri comparti della società civile. Le donne, mediamente, vivono più a lungo degli uomini, ma vivono con più malattie. Le statistiche indicano che, nella fase finale della vita, moltissime donne sono condizionate da demenza, da malattie del movimento, da depressione. Alle donne viene prescritto un maggior numero di antipsicotici, quasi a giustificare, come un fatto inevitabile, lo stress

da sovraccarico per le troppe mansioni. Ma questo spesso è un errore che preclude alle donne l'accesso ad una diagnosi più accurata, più tempestiva, più efficace. Liquidare dei sintomi senza analizzarli, come stress, significa contribuire a spegnere il cervello delle donne. Il cervello delle donne è un capitale, di enorme dimensioni, sottovalutato ed economicamente ignorato. Per fare un esempio con un paradosso, se tutte le badanti del mondo decidessero nello stesso istante, di sospendere la loro attività ci sarebbe un crollo della produttività, con conseguenze serie nell'economia. La risposta a tutto questo, nella pratica medica, è il ricorso ad una medicina di precisione e di genere. La dottoressa Santuccione Chadha ha esposto sinteticamente prospettive e speranze, rivoluzionando per molti versi il metodo di indagine e di sperimentazione clinica, eliminando luoghi comuni, nonché fuorvianti pregiudizi, radicati anche nell'ambito scientifico. Le evidenze scientifiche sono tali se tengono conto della parità



Antonella Santuccione Chadha mentre riceve il Premio Gentile 2025

IN UN MARE DI NEBBIA

Antonella Santuccione Chadha

Antonella Santuccione Chadha, neuroscienziata, è un medico di fama mondiale, fondatrice e CEO della Women's Brain Foundation per la definizione di una medicina di precisione e di genere. Ha guidato grandi team multidisciplinari in diversi contesti aziendali, accademici e clinici. È vice presidente e membro del consiglio di amministrazione di Euresearch, l'agenzia svizzera che supporta la ricerca e l'innovazione in Europa. La sua carriera si è sviluppata tra istituzioni accademiche, grandi aziende farmaceutiche come Roche e Biogen, e organizzazioni di politica sanitaria a livello internazionale. In Svizzera, il paese in cui opera, è stata inserita, nel 2018, tra le Top 100 donne nel business e, nel 2019, eletta "Donna dell'anno" per le sue ricerche sull'Alzheimer.

di genere per numero di campioni analizzati, ma deve tenere conto delle diversità fisiologiche e degli stili di vita tra i generi per comprenderne i risultati. Le quote rosa, di cui si accennava all'inizio, non sono quindi un argomento di dibattito politico, ma un fatto concreto per il contributo decisivo allo sviluppo della ricerca e alla medicina di precisione e di genere.

Roberto Carmenati

Il brand made in Fabriano

Il successo del negozio di Montegranaro legato ai nostri prodotti gastronomici

di **ABRAMO CIMADAMORE**

Gentile direttore, facendo seguito all'articolo di più di un anno fa (metà luglio 2024) sul mio negozio "Le bontà di una volta" di Montegranaro ho deciso di scriverle nuovamente per raccontare ciò che sto sperimentando e vedendo con il mio lavoro che porto avanti sempre con molta passione ed entusiasmo. Il circuito di tipicità e prodotti alimentari d'eccellenza fabrianesi che ho costruito nel tempo in negozio funziona sempre di più ed anche in quest'ultimo anno si è consolidato ulteriormente fino a diventare un vero e proprio tratto peculiare e distintivo del negozio. Insomma il "Made in Fabriano" è diventato un vero brand nel negozio che ha clienti non solo nella cittadina calzaturiera, ma anche in Comuni limitrofi (da Civitanova, Porto Sant'Elpidio fino ai Comuni confinanti del Maceratese). I prodotti spaziano dalla birra, alla pasta, ai salumi, ai prodotti artigianali da forno, ai vini, agli spumanti Metodo Scacchi, al miele ed ora perfino alla nuova linea cosmetica bio "Acqua di carta".

Inoltre sto osservando con molto interesse in prospettiva futura anche la carne dell'azienda agricola "Valdicastro" un vera e propria eccellenza regionale perché i suoi allevamenti sono "Grass fed" a pascolo libero allo stato brado con certificazione bio ad oltre 1.000 m di altitudine dove gli animali si cibano solo di erbe spontanee e di quanto offre la natura in base alla stagione. Ho riflettuto a lungo sul perché di questo successo. Certamente la passione e la pazienza che metto nel presentare i prodotti giocano un ruolo fondamentale ma poi deve esserci la qualità del prodotto altrimenti il cliente non lo acquista per la seconda volta. Se il gradimento nei confronti dei prodotti fabrianesi è sensibilmente cresciuto in poco tempo in un negozio come il mio



raggiunto livelli qualitativi eccellenti che trovano conferma in riconoscimenti che valicano addirittura i confini nazionali, vere e proprie eccellenze artigianali del territorio prodotte senza sofisticazioni da giovani e talentuosi imprenditori agricoli che sanno coniugare "know how" antico alla innovazione nei gusti e nella comunicazione creando appeal nel cliente. Nella spumantistica grazie all'encomiabile lavoro dell'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli" è sempre più conosciuto il "Metodo Scacchi" come tecnica di grande pregio e naturalezza nella produzione di spumanti.

Addirittura un mio cliente mi ha segnalato che in un noto e prestigioso locale di Civitanova Marche il titolare parlava della storia del Metodo "Scacchi" ad un suo cliente.

Insomma il "Made in Fabriano" evoca nel cliente del negozio la consapevolezza di acquistare un prodotto frutto di valori ben saldi e radicati nel tempo che garantisce qualità e naturalezza del prodotto.

Quindi esiste un vero e proprio patrimonio di tipicità alimentari d'eccellenza a Fabriano e si sta facendo un ulteriore salto qualitativo in tal senso: i produttori incominciano a prenderne consapevolezza ed a cooperare tra loro. Un'evoluzione che ha un significato importante. Penso innanzitutto all'"associazione Marchese Onofrio del Grillo" (di cui sono socio e rivenditore ufficiale dei prodotti) che sta facendo un lavoro straordinario per la valorizzazione delle eccellenze e delle tipicità del territorio fabrianese creando ad esempio la birra "Faustina" che è realizzata interamente dal birrifico Ibeer e che è la birra più venduta in negozio. Penso inoltre ai "paccheri del Marchese" realizzati dall'associa-

zione in collaborazione con la Pasta Fabriano, penso ai biscotti di Forno 10 realizzati con le farine dell'azienda Agricola "Luca Bianchi" e con quelle dell'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli", penso al Salame di Fabriano di Vanio con l'Amaro del Marchese del Grillo, penso al Salame di Fabriano di Vanio fatto con la birra del Birrifico Ibeer, penso alla birra al miele. Penso alla neonata linea di cosmetica bio "Acqua di carta" realizzata con la cellulosa della carta di Fabriano che da studi scientifici ufficiali risulta avere delle proprietà importantissime per la pelle, idratandola e proteggendola. Penso anche a come molti produttori si sono uniti nel periodo natalizio in alcuni locali del centro per promuovere la vendita dei propri prodotti in occasione delle festività. Ecco, io credo che tutto ciò abbia un significato umano e sociale fondamentale: sta emergendo la consapevolezza nel sentimento comune dei produttori di avere un patrimonio importante nelle proprie mani e che solo interagendo l'uno con l'altro si

possono raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi. Anche tra i cittadini fabrianesi sento che si parla sempre di più di eccellenze e specie i giovani sono sempre più attratti dal prodotto locale del territorio, a km 0, a filiera corta. Questo è un ulteriore salto qualitativo a livello di mentalità molto importante perché una comunità è tanto più forte e coesa quanto più riesce ad interagire in tutte le sue componenti. Una comunità in cui ognuno si senta parte organica e prenda consapevolezza delle risorse che essa offre. La strada intrapresa è quella giusta, una strada che ambisce ad un consolidamento della reputazione commerciale del "Made in Fabriano" nel settore delle tipicità alimentari che vada ben oltre i confini territoriali. Le qualità dei prodotti ci sono tutte, le capacità dei produttori anche (l'imprenditorialità, l'ingegno e la creatività sono doti impresse da sempre nel Dna del fabrianese). Basta perseverare con tenacia, uscendo dall'autoreferenzialità per abbracciare sempre più un percorso condiviso. Cordiali saluti.



Le problematiche della salute

Sabato 8 novembre, al centro pastorale della diocesi di Ancona in via del Castellano, si è riunita la commissione regionale di pastorale della salute, convocata dal vescovo Mons. Paolo Ricciardi, nuovo delegato dalla Cem per la Pastorale della Salute. I presenti sono stati accolti dalla referente regionale Marcella Coppa che ha organizzato l'incontro, ha ringraziato il Vescovo Mons. Nazzareno Marconi per aver accompagnato la pastorale della salute negli anni precedenti e presentato Mons. Ricciardi. Il vescovo Paolo ha letto e commentato il vangelo di domenica 9 novembre sul Tempio (Gv 2, 13-22) e ha invitato a mettere al centro della pastorale la persona malata che è da considerare come tempio di Cristo. Durante la presentazione, ogni referente regionale ha offerto una panoramica sul proprio servizio in diocesi e sulle strutture sociali e sanitarie presenti in ogni territorio così da offrire al vescovo Paolo una mappatura regionale. È stata evidenziata la necessità di una formazione costante per i direttori, per i ministri straordinari della comunione, per i volontari e per i cappellani, con approfondimenti specifici sulle relazioni con le persone, con le famiglie e con gli operatori sanitari. Sono emerse alcune problematiche emergenti, come le dipendenze e la malattia psichiatrica ed il vescovo Paolo, riportando l'esperienza di una diocesi del Lazio, ha invitato a farsi prossimi di chi ha perso un familiare a causa di un incidente stradale. Anche la consulta regionale di pastorale della salute riprenderà il percorso, che si è fermato alcuni anni fa, per approfondire alcuni temi e per essere maggiormente significativi nella società. Il prossimo incontro sarà il 31 gennaio.

Ufficio regionale della Pastorale per la Salute



Alcuni dei partecipanti all'incontro regionale della Pastorale della Salute dell'8 novembre ad Ancona

I bambini "abbracciano" gli scacchi

Giochi interessanti, coinvolgenti e stimolanti come i giochi di ruolo e gli scacchi. Tavoli attrezzati con scacchiere, per tutti gli appassionati e a chi desiderava avvicinarsi e conoscere meglio il gioco, beneficiando dell'autorevole aiuto dei maestri scacchisti del Dlf (Dopolavoro Ferroviario Gruppo Scacchi), presenti e disponibilissimi. C'è stata, inoltre, una originale particolarità, progettata dai nostri amici scacchisti del Dlf. Una formula che ha previsto una partita giocata, non tra singoli ma tra coppie formate da un adulto ed un bambino usando contemporaneamente la scacchiera standard da tavolo e la scacchiera gigante sul pavimento (4mx4m). Una partita che comprendeva la mossa sulla scacchiera da tavolo, l'immediata registrazione delle mosse sulla scheda predisposta, secondo la norma internazionale, la replica mossa per mossa su una scacchiera gigante ed infine il controllo temporale con gli orologi dedicati. Complicato? Apparentemente sì, ma i partecipanti (bambini dai 6 anni ai 10 anni) hanno giocato con interesse, divertimento e assimilando subito con passione

il meccanismo proposto. Si sono coinvolti in maniera sorprendente. Se si pensa al gioco degli scacchi come ad un gioco sedentario, con questa formula dimenticatelo! I bambini che hanno partecipato oltre a pensare e studiare le mosse, registrarle, riprodurle sulla scacchiera gigante e via di corsa lanciati verso l'orologio di gara per registrare il minor tempo possibile, sono stati uno spettacolo da vedere e gustare. La nostra associazione ha collaborato a questo splendido gioco, proseguendo un'amicizia ormai consolidata con il Dlf e con il quale sono in "pancia" ulteriori progetti da realizzare insieme. È stata anche una felice occasione per consolidare l'amicizia con le squisite e professionali dott.sse Lucrezia Battistoni e Eleonora Butera, bibliotecarie della Biblioteca Sassi, ed il cui apporto è stato fondamentale per la logistica,

l'impostazione dei tempi, la gestione delle prenotazioni e la luminosa accoglienza. Un ultimo doveroso, ma non meno importante ringraziamento, alla dott.ssa Nataloni, assessore alla Bellezza ed alla dott.ssa Mannucci Francesca, direttrice della Biblioteca, senza la cui opera questo evento non si sarebbe svolto. Viva gli scacchi! Viva l'amicizia! Viva la passione per le cose belle!

Paolo Prioretti,
presidente Ass.
Borgo delle Ginestre - Castelletta
Odv



La nostra voce per Hekuran, il fratello di tutti

DI JAMILA ZIAR

L'accaduto

Tutto inizia poco dopo le quattro del mattino del 18 ottobre, nel quartiere universitario di via Pascoli, a Perugia.

Un fendente al cuore colpisce Hekuran Cumani, 23 anni, residente a Fabriano e di origini albanesi. Muore poco dopo, mentre difende il fratello Samuele, ferito alle gambe prima dell'aggressione.

L'assaltatore scappa su un'Audi A3 insieme agli amici e, con una crudeltà che ferisce, esclama: «L'ho bucato! Ho bucato uno».

Misura con le dita la parte di lama insanguinata, cercando di capire se fosse un colpo fatale. Quel gesto racconta un dolore e una disumanità che lasciano senza parole.

Da quella notte, Fabriano resta sospesa nel silenzio di una tragedia che non trova pace.

In poche ore la notizia si diffonde: chat, bar, social. Si racconta di una rissa degenerata, ma quel singolo episodio mette in luce una realtà più ampia e inquietante.

Le indagini si concentrano sulla PSG gang, gruppo di giovani di Ponte San Giovanni, composto da ragazzi italiani di seconda generazione e nordafricani, molti già noti alle forze dell'ordine per reati legati a risse e armi.

Hekuran, morto tra le braccia del fratello, viene ricordato come gentile, leale, pieno di vita, sempre pronto a proteggere chi amava.

Un'assenza che pesa, e una comunità che ancora si interroga su come un banale scontro verbale sia potuto finire nel sangue.

Gli indagati

Un ventunenne, di origini tunisine, è accusato di omicidio volontario aggravato.

Nonostante la gravità delle accuse, continua a dichiararsi innocente: «Non ho ucciso nessuno. Non avevo alcun coltello».

Sostiene di aver solo raccolto un'arma da terra e di averla poi lasciata nel parcheggio, spaventato.

La difesa, guidata dall'avvocato Vincenzo Bochicchio, ha presentato ricorso al Tribunale del Riesame, sottolineando incongruenze nelle

testimonianze e la mancanza dell'arma del delitto.

Alcuni amici di A. parlano di una presunta "confessione", mentre altri testimoni descrivono l'aggressore come "basso e biondo". Y. invece, è alto e moro.

Una svolta arriva quando, nel Tevere a Ponte San Giovanni, vengono trovati un coltello a serramanico nero e un iPhone 15, nel punto indicato dallo stesso A.. Il coltello presenta una lama compatibile con la ferita mortale.

Sul DNA e sul telefono si attendono conferme decisive.

Nel frattempo S., il diciottenne noto per episodi di violenza e anche lui legato alla PSG gang, è indicato come l'autore materiale della lite da cui tutto ha avuto origine. Si era procurato il coltello pochi minuti prima, con la complicità della fidanzata.

Chi lo conosce lo descrive come fragile e al contempo spavaldo, incapace quindi di affrontare la realtà che egli stesso contribuisce a generare. È il quadro di una vulnerabilità sociale che può trasformarsi in pericolo.

La gang

Dietro la cronaca emerge una cultura della violenza elevata a linguaggio di appartenenza.

I membri della PSG Gang non si nascondono: sui social si definiscono "La Rue" (dal francese "La Strada") ispirandosi a rapper come Simba, simbolo di ribellione e potere.

Per loro, la violenza diventa un'identità, un modo per sentirsi qualcuno. Nel gruppo compaiono anche ragazze giovanissime, complici o spettatrici.

Una di loro, "la fidanzata di S.", quella notte avrebbe procurato il coltello.

Un gesto che intreccia dipendenza affettiva e distorta idea di lealtà.

Oggi il gruppo continua a difendere la propria immagine con minacce e sfide.

Un amico pubblica: «Finché Y. è solo indagato, chi parla a vanvera verrà denunciato per diffamazione».

Un altro scrive: «Non sempre chi sbaglia è un mostro, a volte è solo un cuore buono che ha perso il controllo», accompagnando il messaggio a canzoni minacciose.

In rete circola persino un videoclip

Una riflessione approfondita per cercare una spiegazione dentro questa tragedia

musicale della gang con versi come: «Ho un chilo dentro lo zaino, giro tranquillo sopra il monopattino. Se vuoi fare il furbo finisci nel bagagliaio».

Segue una pioggia di hashtag provocatori: #giornalistidime*da, #FREEPSG.

Emerge una marcata crisi d'identità, con difficoltà nel definire chi si è e quale ruolo si occupa nel mondo.

Gli arresti hanno evidentemente aumentato l'eco di questi ragazzi.

La comunità è chiamata a riflettere: non si tratta solo di cronaca nera, ma di un fenomeno che richiede attenzione, educazione e prevenzione, non solo repressione.

Il contesto familiare

Un altro nodo cruciale è la famiglia che protegge.

Y. sarebbe rimasto nascosto in casa per giorni, mentre familiari e amici cercavano di metterlo al riparo.

La sorella consegna alle forze dell'ordine un vecchio cellulare inutilizzato, mentre altri nascondono prove potenziali.

Quando la protezione diventa copertura, si smarrisce il senso di responsabilità.

Così, chi dovrebbe educare alla legalità rischia di perpetuare l'impunità. È inevitabile chiedersi: come è possibile che soggetti già noti per violenze e reati fossero ancora liberi?

La risposta non si limita alle forze dell'ordine, ma coinvolge famiglie, scuole e istituzioni.

Ogni volta che un coltello diventa simbolo di appartenenza, lo Stato e la società intera perdono terreno.

La risposta della società

Intorno a questa vicenda si è formata una comunità parallela: chi difende Y. e S. lo fa per appartenenza, come



Hekuran Cumani

se la tragedia fosse un pretesto per confermare un'identità.

Molti, sui social, commentano con leggerezza, quasi come se tutto fosse un gioco e la vittima il montepremi. Sotto gli articoli sull'arresto, i commentatori si dividono: chi invoca giustizia e chi giustifica.

Eppure la verità non ha due facce. Se a impugnare il coltello fosse stato Hekuran, nessuno avrebbe parlato di errore: avrebbero gridato vendetta. Non si è trattato di difesa, bensì di una dimostrazione di potere, una reazione impulsiva nata dal vuoto. Hanno agito senza considerare le tangibili conseguenze: non sanno cosa significhi seppellire un amico, e tanto meno un fratello.

Ignorano cosa voglia dire passare ore nel buio del dolore, e non riescono a immaginare quei minuti che seguono la morte di una persona cara. Per loro, la morte è un'immagine fugace, un contenuto rapido da condividere sui social; per la famiglia, invece, è solo l'inizio di un lutto che non si dissolve in 24 ore.

L'assenza di empatia

Chi giustifica non ha visto la disperazione silenziosa di chi ha perso per sempre un figlio, un fratello, un amico.

Molti, commentando, arrivano persino a evocare il Kanun, l'antico codice albanese di vendetta e onore. Richiamarlo oggi, in una società

che vuole dirsi civile, è un'offesa alla vita stessa.

Difendere chi uccide in nome dell'impulso significa perpetuare un fallimento collettivo.

Il vero coraggio non è nascondersi, ma assumersi la responsabilità delle proprie azioni.

Finché questo non accadrà, il rischio è che la storia si ripeta, ancora.

Memoria attiva e responsabilità collettiva

Il lutto dei Cumani è il lutto di noi tutti.

A Fabriano si parla di memoria attiva: intitolare a Hekuran una panchina, una via, un parco.

Gesti simbolici che non cancellano il dolore, ma scelgono di trasformarlo in consapevolezza.

La memoria di Hekuran deve diventare un monito: dire basta alla violenza e restituire valore alla vita. Serve un cambiamento profondo: familiare, culturale, educativo. Un'informazione capace di costruire coscienza, non solo raccontare cronaca.

Questo articolo vuole essere un invito alla riflessione, ma anche un punto di partenza per un dialogo concreto, capace di trasformare la conoscenza in azione.

Il fratello di tutti

Hekuran, un ragazzo pieno di luce, con tatuaggi che raccontavano storie, un fisico curato e uno sguardo sincero.

Amava la vita, la palestra, gli amici, e quella semplicità che conquistava chiunque lo incontrasse. Difendere chi amava è stato il suo ultimo e più nobile gesto.

Resterai per sempre il fratello di tutti noi, un'anima che ha lasciato un'impronta profonda nei cuori di chi ti ha conosciuto.

Nel silenzio che hai lasciato risuonano ancora il tuo contagioso sorriso, la tua forza e la tua gentilezza. Non ti dimenticheremo mai.

Ciao, Heku.



Francesco Faggeti

Convegno e atto scenico per ricordare Francesco

Ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al convegno "Ferite, quando la parola si fa carne: caduta e rinascita" e all'atto scenico "Dante il sogno di un viaggio", eventi realizzati lo scorso sabato 8 novembre, presso il complesso S. Benedetto per rendere omaggio al nostro indimenticabile Francesco: tante persone che ci hanno dimostrato la loro vicinanza ed il grande affetto verso di noi.

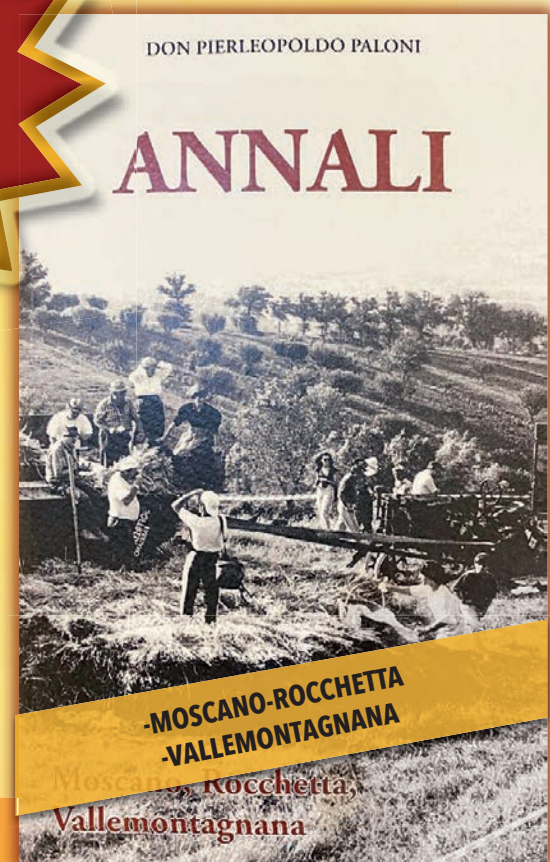
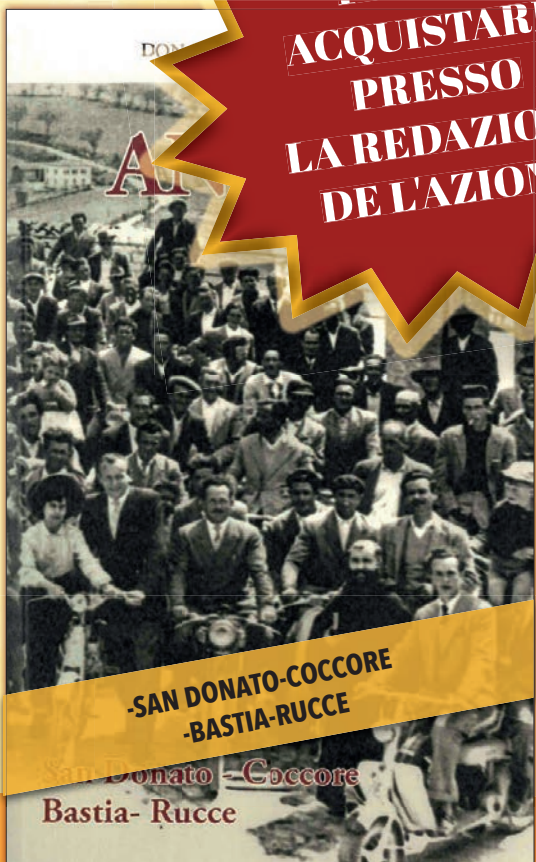
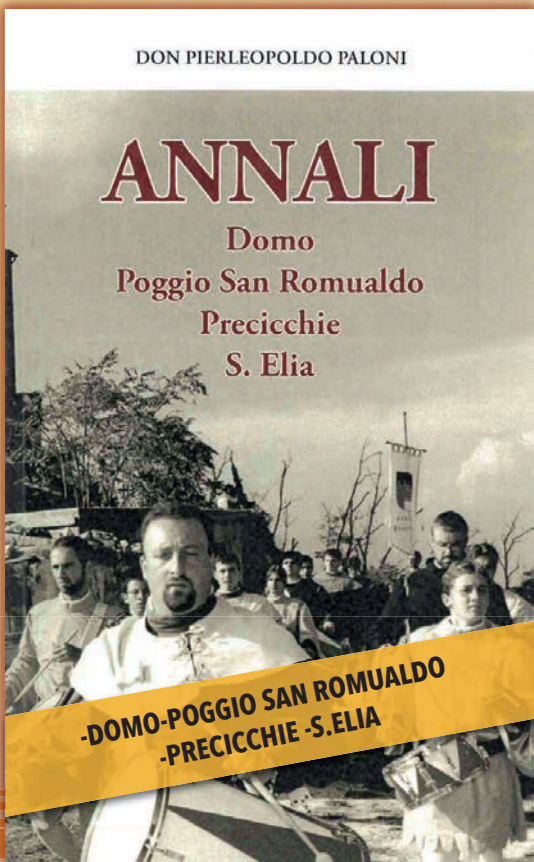
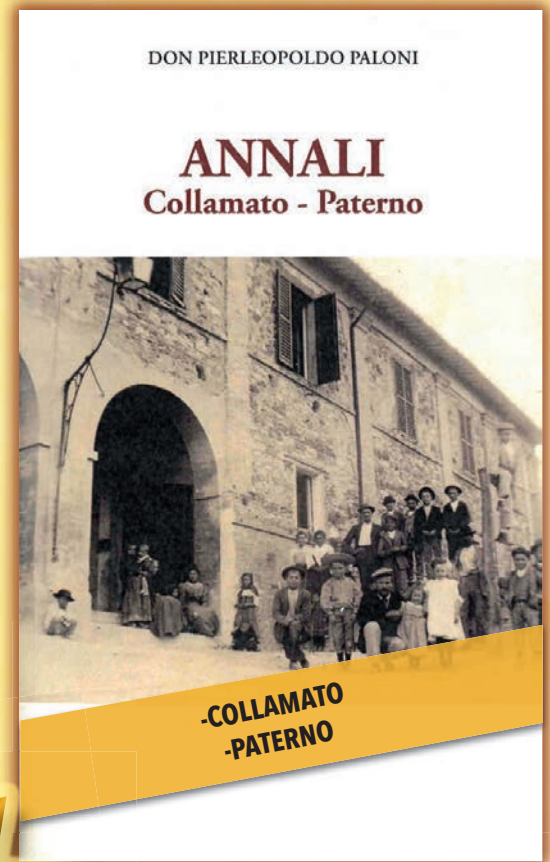
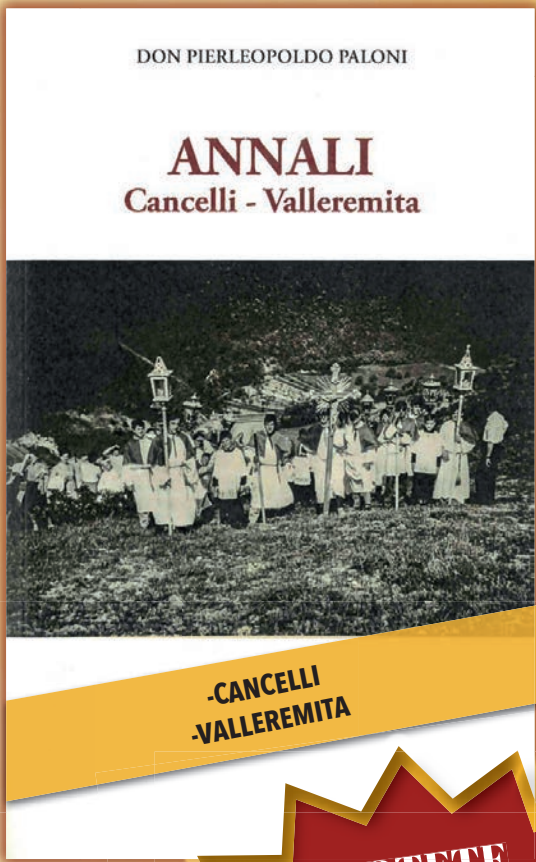
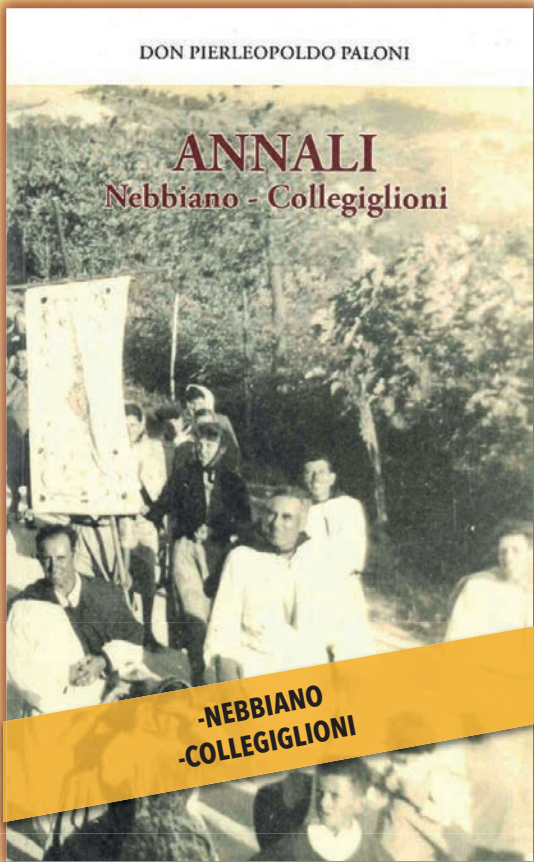
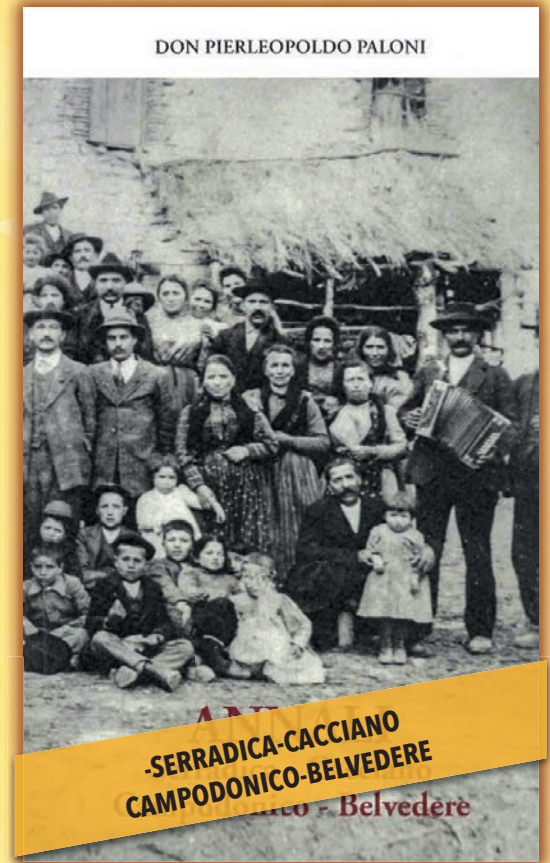
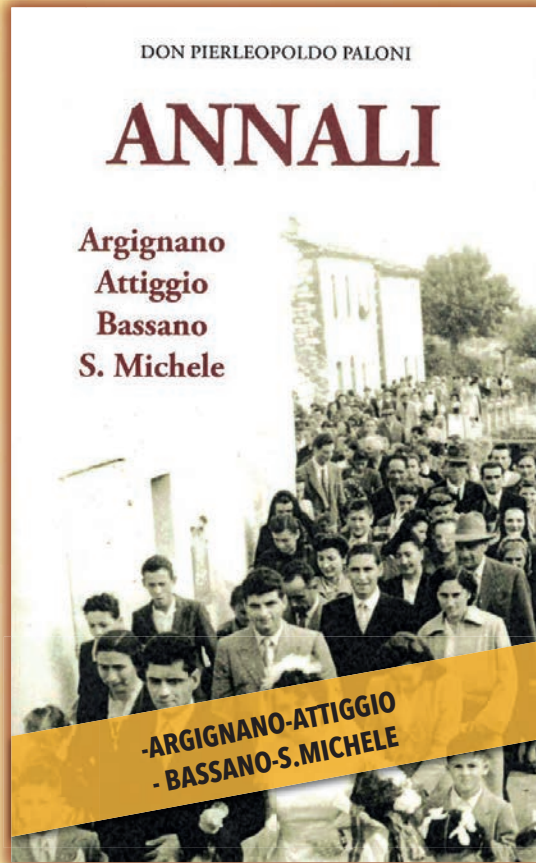
Un grazie particolare all'ideatrice e regista, dottoressa Francesca Matteucci, a Simona Di Leo, a Domenico Minelli, ai figuranti e a quanti hanno collaborato alla buona riuscita della serata. Infine ringraziamo sentitamente gli amici di Porta Pisana per l'accurato servizio prestato al buffet.

Maria Teresa e Fabio Faggeti

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



**POTETE
ACQUISTARLI
PRESSO
LA REDAZIONE
DE L'AZIONE**

EDITORE: L'AZIONE-DIAKONIA ECCLESIALE

SPORT

Giovani calciatori fabrianesi al Centro Federale di Ancona: da sinistra Francesco Cisternino, Francesco Giovino, Riccardo Zamponi, Filippo Bolognini, Niko Marani Sandberg e Andrea Raponi.

Il responsabile del vivaio Pino Maraniello dice: «Siamo contenti per la crescita dei ragazzi»

di FERRUCCIO COCCO

Una gran bella notizia per il settore giovanile **Fabriano Cerreto - Scuola Calcio Fortitudo**: il Barca Academy (la scuola calcio internazionale del prestigioso FC Barcelona) ha selezionato il fabrianese **Francesco Giovino** (anno 2012) per partecipare a due importanti appuntamenti.

Il primo con il Team Italia International (categoria Under 15) dal 9 al 14 dicembre 2025 a Punta Cana in Repubblica Dominicana dove si svolgerà la "Barca Las Americas Cup", un torneo di calcio a cui partecipano esclusivamente calciatori provenienti da tutte le "Barca Academies" delle Americhe unitamente a squadre del FC Barcelona (il Team Italia International è l'unico Team Europeo invitato, oltre al Barca); qui Francesco è l'unico "sotto età" in quanto gli altri convocati sono tutti 2011, in squadra avrà cinque compagni italiani e gli altri saranno francesi, belgi, svizzeri, polacchi.

Il secondo appuntamento per cui Giovino è stato convocato è con il Team Italia (categoria Under 14) dal 30 marzo al 2 aprile 2026 a Barcellona in Spagna in occasione della "Barca Academy World Cup 2026", ovvero l'unico torneo di calcio al mondo organizzato direttamente dal FC Barcelona, occasione in cui i giovani partecipanti avranno l'opportunità di giocare nei campi della Ciutat Esportiva Joan Gamper: sono previste 200 squadre per un totale di 2.000 giocatori coinvolti nelle varie categorie.

Il fabrianese Francesco Giovino ha avuto modo di mettersi in luce e di essere stato selezionato dalla Sy Sport (barcaacademy.net/it), dopo la sua proficua partecipazione al "camp" estivo organizzato dal Barcellona a Perugia dal 22 al 27 giugno di quest'anno.

Il responsabile del settore giovanile fabrianese, **Pino Maraniello**, ha commentato con entusiasmo e soddisfazione questa novità: «Siamo molto contenti e orgogliosi di Francesco - sono le sue dichiarazioni - che avrà questa opportunità di vivere una grande esperienza, che gli resterà per tutta la vita, a prescindere da quelli che potranno essere gli sviluppi. A nome personale come responsabile del settore giovanile, della società e degli allenatori che lo



CALCIO

Settore giovanile

Avventura "blaugrana" per "speedy" Francesco

Giovino selezionato per due tornei internazionali, altri ragazzi sono sotto l'occhio dei centri federali: orgoglioso il Fabriano Cerreto - Scuola Calcio Fortitudo

hanno cresciuto, siamo molto felici per il ragazzo e gli rivolgiamo il più grande "in bocca al lupo" e buon divertimento. Mi allaccio a questo discorso per aggiungere che lo stesso Francesco Giovino e altri cinque ragazzi (i 2012 **Filippo Bolognini** e **Francesco Cisternino**; i 2013 **Niko Marani Sandberg**, **Andrea Raponi** e **Riccardo Zamponi**) quest'anno sono stati anche selezionati e più volte convocati al Centro Federale di Ancona, polo territoriale di eccellenza per la formazione tecnico-sportiva di giovani calciatori e calciatrici di età compresa tra i 12 e i 14 anni, allo scopo di costruire un indirizzo formativo ed educativo centrale, avere un monitoraggio tecnico e sociale dell'intero territorio, tutelare il talento dando corpo a un percorso coordinato che sostenga lo sviluppo delle capacità tecniche dei giovani.

Inoltre per la selezione Under 15 (nati nell'anno 2011) partecipante al Torneo delle Provincie (torneo tra le selezioni delle Delegazioni Figg di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro) sono stati convocati per un allenamento i "nostri" **Loris Donato**, **Nicola Francescangeli** e **Lorenzo Francucci**. Ciò ci rende molto orgogliosi, a testimonianza che negli ultimi anni stiamo lavorando bene a livello di vivaio e ci complimentiamo con tutti i nostri allenatori per il lavoro che stanno facendo con i giovani».



Il fabrianese Francesco Giovino, classe 2012, in azione durante il "camp" estivo del Barcellona a Perugia: ora è pronto a volare in Repubblica Dominicana e poi in Spagna a disputare due tornei internazionali organizzati dal club blaugrana per i quali è stato selezionato nelle fila del Team Italia International

Eccellenza: il Fabriano Cerreto va ko sorpreso dalla Civitanovese

Il **Fabriano Cerreto** cede alla Civitanovese 0-1. Il gol in apertura di match di Franco condanna la squadra di Del Bene (nella foto) al secondo ko di misura consecutivo, mentre il team di Marinelli esulta per la prima volta in campionato. La partita del Fabriano Cerreto è in salita dal calcio di avvio: la prima azione della Civitanovese coglie di sorpresa la retroguardia locale e Brevi



chiude in extremis rischiando l'autogol. Sul calcio d'angolo seguente arriva il gol: Franco si libera al limite dell'area e fa partire un diagonale preciso che non lascia scampo a Tafa. Dopo la doccia fredda, il Fabriano Cerreto abbozza una reazione e al 15' costruisce un'occasione con Palmieri, imbeccato da Trillini, che con un diagonale costringe Servalli al balzo sulla sua destra per evitare il pari. I locali alternano

buone manovre palla a terra a diversi errori di precisione e l'unica altra chance del primo tempo è ancora per Palmieri, ma stavolta il tiro è più prevedibile e Servalli copre il suo palo. La Civitanovese è ben messa in campo e i biancorossoneri non riescono a trovare spiragli, costruendo il primo tiro in porta della ripresa al 40' con Gnahe, su cui è pronto Servalli, e il generoso forcing finale, complice il doppio giallo in zona Cesarini a Macarof, non produce effetti. La formazione: Tafa; Stortini, Brevi (44' st Amico), Perrini, Crescentini (26' st Russo); Trillini, Merciarì (14' st Bracciatelli), Malagrida (31' st Brodetto); Chiavellini (26'

st Gnahe), Palmieri, Di Cato; all. Del Bene. Nel prossimo turno il Fabriano Cerreto avrà un altro delicato scontro salvezza sul campo del Chiesanuova, allenato dall'ex Gastone Mariotti (domenica 23 novembre, ore 14.30).

Classifica dopo undici giornate - Osimana e Fermignanese 19; Fermana, Trodica e Montecchio 18; Montefano e Urbana 17; Sangiustese e Tolentino 15; Matelica e Fabriano Cerreto 14; Urbino e Montegrano 13; Jesina 11; Civitanovese 9; Chiesanuova 6.

Luca Ciappelloni

VOLLEY

Serie D maschile e femminile

I ragazzi sconfitti nel big-match

Le ragazze hanno lottato contro la capolista

di FERRUCCIO COCCO

La Pallavolo Fabriano maschile è uscita sconfitta per 3-1 dal "big-match" della sesta giornata del campionato di serie D sul campo di Appignano. È stata una partita molto tirata, non a caso erano in campo le prime due formazioni della classe. Sull'esito della partita hanno influito alcune assenze in casa fabrianese, contro una squadra esperta e solida come quella appignanese, giustamente prima forza del campionato. Per la cronaca, Fabriano parte forte e comanda tutto il primo set, con un buon servizio che mette in difficoltà la ricezione avversaria, ma due errori in servizio e una lieve flessione fabrianese consegnano il primo set all'Appignano (27-25). Nel secondo set la squadra di casa rimane sempre in vantaggio di uno-due punti, Fabriano resta a stretto contatto ma nei momenti decisivi è ancora l'Appignano a spuntarla 25-23 portandosi sul 2-0. Il terzo set inizia nel peggiore dei modi per Fabriano che va sotto 7-1 e 10-3 con tanti errori dalla linea della battuta e forzature in attacco; alcuni cambi portano nuovo ossigeno e proprio Riccielli, subentrato nei momenti "caldi", usa la sua esperienza per consegnare alla squadra cartata la vittoria



La Pallavolo Fabriano maschile e femminile



del terzo set per 24-26. Nel quarto set l'Appignano rimane sempre al comando con un vantaggio di 4-5 punti fino al 25-17 con cui si aggiudica meritatamente il set e l'incontro. «Non abbiamo demeritato

- dice l'allenatore fabrianese Francesco Moretti - il fatto è che nei momenti decisivi non abbiamo più avuto frecce nella faretra, reduci da una settimana di allenamento a ranghi ridotti e con molti

giovannissimi in campo abbiamo disputato una buona prestazione». La squadra si trova al secondo posto in classifica con 13 punti, due in meno di Appignano. Prossimo match sabato 22 novembre in casa contro il Taffo Futura Tolentino (palestra istituto Agrario di Fabriano, ore 17). Per quanto riguarda la formazione femminile di serie D allenata da Ugo Pallotta, è arrivata a sconfitta esterna per 3-1 a Loreto ad opera della indiscussa capolista Nova Volley Rainbow. Parziali: 25-14, 25-19, 21-25, 25-16. Le fabrianesi sono uscite comunque a testa altissima dopo una prestazione solida, intensa e ricca di spunti positivi; non si sono fatte intimidire dalla forza delle avversarie, hanno lottato su ogni pallone, mettendo più volte in difficoltà la formazione loreтана e portando a casa un set meritato, frutto di determinazione e gioco di squadra. Nonostante il risultato finale, la prestazione della squadra lascia ben sperare per il futuro. Fabriano si trova all'ultimo posto in classifica con 2 punti, ma i progressi sono evidenti. Dopo il turno infrasettimanale di mercoledì 19 novembre in casa, di cui non possiamo rendere noto il risultato, le ragazze fabrianesi giocheranno in trasferta sabato 22 novembre a Osimo.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

IL MATELICA AFFONDA A FERMO: NON BASTANO LE PARATE DI GINESTRA

Sconfitta netta per 3-0 subita dal **Matelica** di mister Ciataglia a Fermo. Ad evitare la goleada è stato il portiere matelicense Paolo Ginestra che, a 46 anni, ha parato due rigori agli avversari. La formazione del Matelica: Ginestra; D'Angelo (7' st Montella), Sanchez, Tempestilli; Edoardo Mengani (7' st Bonvin), Bianchi, Tomas, Nicola Mengani, Merli; D'Errico (43' st Polli); Corneo (32' st Carsetti). Prossimo incontro in casa con il Montegranaro.

Prima Categoria

SECONDA SCONFITA STAGIONALE SUBITA DALL'ARGIGNANO

Dopo due pareggi di fila, l'**Argignano** viene sconfitto a domicilio per 0-1 dalla Filottranese. Ha deciso un gol di Ferri al 75'. La formazione schierata da mister Diego Marinelli: Latini, Silvestri, Pistola, Carmenati M., Galuppa G., Galuppa S., Orfei, Grandoni, Ferretti, Rasino; a disp. Chiacetti, Tomassini, Sartini M., Regni, Raggi, Pedini, Carmenati S., Gambini, Sartini L. Prossimo match in trasferta sul difficile campo della capolista FC Osimo, unica squadra del girone ancora imbattuta.

Classifica dopo nove giornate - FC Osimo 25; Borghetto 16; Marzocca 15; Passatempese 14; Staffolo, Castellonense, Real Cameranes e Filottranese 13; Argignano e Borgo Minonna 11; Le Torri Castelplanio 9; Pietralacrose e Cingolana San Francesco 8; Barbara Monserra e Castellino 7; Cupramontana 4.

Seconda Categoria

BUON PUNTO ESTERNO PER LA VALLE DEL GIANO, KO INTERNO DEL REAL SASSOFERRATO

La **Valle del Giano**, finora efficace essenzialmente in casa, conquista il primo risultato positivo in trasferta della stagione impattando 0-0 sull'ostico campo di Villa Strada. La formazione schierata da mister Birelli: Pierotti Sa., Sprega, Carioti, Marino, Pierotti Si., Tombolini, Baroni, Onu, Saltari, Stopponi, Campioni; a disp. Gobbetti, Lazzari, Esposito, Lezzerini L., Parra, Axana, Menghini, Lezzerini D., Ruggeri. Prossima partita in casa al "Tito Villò" con il Monte Roberto.

Sconfitta casalinga, invece, subita dal **Real Sassoferrato** di mister Federici, che si inchina per 0-1 alla capolista Aurora Jesi complice un gol di Italia al 75'. La formazione sentinate: Pettinelli, Marzioni, Mulas, Zucca, Giacchini, Travaglia, Lucernoni, Colombo, Toteri, Piermattei, Presciutti; a disp. Sebastianelli, Bucci, Ilie, Santinelli, Paoletti, Conti, Bonci, Roani, Gjiuci. Prossima gara in trasferta a Corinaldo.

Classifica dopo nove giornate - Aurora Jesi 19; Olimpia Ostra Vetere 16; Terre Lacrima e Monsano 14; Monte Roberto, Villa Strada e Rosora Angeli 13; Sampolese 12; Real Sassoferrato 11; Corinaldo e Chiaravalle 10; Avis Arcevia, Serrana, Valle del Giano e Labor 9; Urbanitas Apiro 6.

Terza Categoria

LA CURIOSA "SFIDA NELLA SFIDA" DEI CINCONZE: PADRE E FIGLIO AVVERSARI NEL DERBY

È finito a reti bianche (0-0), di fronte a una bella cornice di pubblico, il derby cittadino tra **Fabriano** e **Faber United**. La curiosità del match è stata il fatto che si sono trovati di fronte da avversari padre e figlio: Gianluca Cinconze portiere della Faber United e Christian Cinconze attaccante del Fabriano. Turno negativo per l'**Albacina** sconfitto 4-3 dall'Atletico 2008. Nel prossimo turno: Fabriano vs Spes Jesi, Maiolati United vs Albacina, Poggio San Marcello vs Faber United.

Classifica dopo sette giornate - Largo Europa 21; Junior Jesina 16; Cameratese 13; Maiolati United, Fabriano e Giovane Offagna 10; Junior Jesina 9; Albacina e Atletico 2008 8; Poggio San Marcello e Olimpia Falconara 7; Polverigi e Real Casebruciate 5; Spes Jesi e Faber United 4.

TENNISTAVOLO

Serie D2

Schiacciante vittoria fabrianese contro il Fano

Weekend di campionato con la sola D2 del **Tennistavolo Fabriano** a gareggiare in campo neutro (Senigallia) contro il TT Fortunae Fano. Le due squadre di serie D1, avendo anticipato il turno con la disputa del derby, hanno riposato. Spazio dunque alla squadra che vede protagonisti due esponenti del settore giovanile fabrianese (l'under 19 Francesco Corinna e l'under 11 Giovanni Ausili) e due master alle prime esperienze in campionato (Manuele Mariani e Lorenzo Diomedè, quest'ultimo

non convocato per questo impegno). Ottime notizie per i nostri portacolori in quanto hanno dominato l'incontro vincendo 7-0. Con questa vittoria i fabrianesi si attestano al 2° posto in classifica, anche se le prossime partite con Senigallia e Jesi daranno delle risposte più attendibili sulle prospettive di questa stagione dei locali. Questa formazione nel prossimo futuro, dopo aver fatto esperienza, potrà dire la sua nella corsa per la promozione.

Tennistavolo Fabriano

BASKET

Divisione Regionale 1

La Janus Academy conquista un successo molto importante

Dopo tre sconfitte consecutive, è tornata a sorridere la **Janus Fabriano Academy**, che ha battuto 75-72 la Fochi Pollenza. Un successo importante per i ragazzi di coach Petrucci al termine di una partita intensa e combattuta. Sugli scudi Pallotta. Il tabellino: Barocci 13, Pellegrini, Conti 6, Patrizi 7, Onesta D., Moscatelli R. 11, Moscatelli S., Pallotta 31, Piermartiri 7, Paoletti, Stefanelli L., Onesta J. Prossima partita in trasferta venerdì 21 novembre ad Ascoli. Niente da fare per la seconda formazione della **Halley Vigor Matelica** contro una delle "big" del girone, Tolentino. Ma non inganni il punteggio finale (55-73 per gli avversari): i ragazzi di coach Palantrani se la sono giocata almeno fino a metà del quarto periodo. Il tabellino: Pacini 11, Galeassi, Chiaraluce, Eleonori 2, Ferretti, Franch 8, Ciampaglia 5, Dichiara, Panfilone, Brugnola 9, Iacono ne, Weht 20. I biancorossi tornano in campo venerdì 21 novembre sul parquet del fanalino di coda Cus Macerata.

Classifica dopo sette giornate - Porto San Giorgio 14; Basket Macerata 12; Tolentino e Ascoli 10; San Severino 8; Project Osimo 6; Fabriano e Matelica 4; Pollenza 2; Cus Macerata 0.

f.c.

PADEL

Le novità

L'Urban raddoppia i campi e allestisce sei formazioni

L'**Urban Padel Fabriano** si allarga ed entra nel vivo della stagione agonistica. Il circolo sportivo cittadino, che fa capo a Giampaolo Lucernoni e Tiziano Lattanzi, a partire dal mese di ottobre ha ampliato il numero di campi da padel a disposizione, prendendo in gestione i due campi da doppio e il campo da singolare di via Brodolini e i due campi della Piscina Comunale, che sono andati ad aggiungersi ai due campi di via Buoizzi. L'altra novità riguarda la grande partecipazione ai campionati amatoriali: l'Urban Padel Fabriano ha iscritto tre formazioni maschili e tre formazioni femminili, per un totale di 60 atleti tesserati, alla Winter Cup, una competizione che prevede due partite per ciascuna giornata da giocare contro altri circoli della provincia di Ancona e che offre la possibilità, superando i successivi turni ad eliminazione diretta, di confrontarsi con le fasi regionali e nazionali. Parallelamente allo svolgimento dei campionati riconosciuti dalla FITP, l'Urban Padel, che conta oltre 150 tesserati non agonisti, riparte con l'organizzazione dei tornei sociali: durante il prossimo weekend, sabato 22 e domenica 23 novembre, nella struttura di via Brodolini si terrà il torneo maschile della categoria Silver.

BASKET

Serie B Nazionale

Janus e Centanni ai saluti

La società ha "tagliato" il capitano dopo l'alterco con un tifoso

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristorpro Fabriano** vince contro Ferrara all'ultimo respiro, poi perde il match-chiave contro il Loreto Pesaro e il diverbio fra un tifoso e Centanni costa il taglio al capitano. Una vittoria e una sconfitta nelle due partite giocate nell'arco di quattro giorni al PalaChemiba, ma il ko contro i neopromossi pesaresi si porta dietro uno strascico pesante: Simone Centanni, alla quarta stagione con i cartai e 122 presenze ufficiali in biancoblù, è stato tagliato dalla società dopo esser venuto a contatto con un tifoso a seguito dei malumori nel post-partita.

«Tutti conosciamo il valore umano e sportivo messo in mostra da Simone durante i tre anni di permanenza a Fabriano. Riteniamo, però, che determinati atteggiamenti non siano ammissibili e tollerabili, e rispetto ai valori, tradizioni e principi che ci contraddistinguono e dei quali siamo fermamente convinti, non poteva esserci epilogo diverso. Ringraziamo Simone per averci accompagnato in questi tre anni, caratterizzati da tanti altri bei ricordi, e per questo gli auguriamo il meglio per il prosieguo della sua vita professionale e personale», ha scritto la società in una nota.

«Il mio è stato un gesto incommensurabile, non doveva accadere e mi assumo totalmente la responsabilità di questo. Da parte mia ho fatto tutto il possibile per cercare di rimediare, già pochi secondi dopo l'accaduto - ha dichiarato Centanni. - Mi sono subito assunto la colpa e dimesso da capitano perché dopo questo gesto non ero più in grado di ricoprire tale carica. Mi dispiace però che non mi sia stato permesso di chiedere scusa pubblicamente, come era mia intenzione fare, tramite un video. Sono comunque andato avanti per

RISTOPRO FABRIANO 85
ADAMANT FERRARA 84

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 7, Dri 8, Centanni 13, Beyrne 8, Vavoli 6, Beltrami, Silke-Zunda 25, Diarra, Ponziani 18, Marani, Staffaroni, Redini. All. Nunzi

ADAMANT FERRARA - Dioli, Bellini 3, Sackey 6, Renzi, Pellicano 7, Santiago 23, Tiagande 2, Solaroli 17, Marchini 17, Casagrande 7, Caiazza 2. All. Benedetto

PARZIALI - 21-19, 17-20, 20-31, 27-14

risolvere la situazione personalmente, nella serata di lunedì ho parlato con il tifoso, il quale ha accettato le scuse». La vicenda ha messo in subbuglio la tifoseria, preoccupata per le nove sconfitte in undici turni, l'ultimo posto in classifica e ora priva di uno dei cardini delle ultime stagioni: arrivato nell'estate 2022, Centanni ha collezionato 121 presenze ufficiali in biancoblù e 1.797 punti, un record di 30 nel 2024 contro Ozzano, due partite da otto triple realizzate contro la stessa formazione bolognese ed Empoli, e nella stagione corrente era il top scorer fabrianese con 14,9 punti di media. La situazione difficile dei cartai, in coda al gruppo in compagnia di Loreto Pesaro, Nocera e Virtus Imola, diventa precaria con il caso-Centanni, che costringerà ora la Ristorpro a tornare sul mercato per potenziare una squadra in netta difficoltà anche con l'organico al completo.

Così contro Ferrara. I cartai capitalizzano con il successo una partita in cui vanno di nuovo troppo a corrente

RISTOPRO FABRIANO 83
LOR. PESARO 86

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 3, Dri 6, Centanni 11, Beyrne 16, Vavoli 9, Beltrami, Silke-Zunda 21, Diarra 4, Ponziani 13, Mazzolini, Redini. All. Nunzi

LOR. PESARO - Delfino 16, Del Prete, Aglio 2, Valentini 6, Sgarzini 19, Tognacci 13, Graziani 22, Lomtadze, Pillastrini 3, Terenzi 5. All. Ceccarelli

PARZIALI - 24-27, 25-16, 20-21, 14-22

alternata contro una Ferrara priva del totem Renzi. Solaroli e Marchini fanno a fette la tenera difesa cartaina e il 62-76 al 33' appare una condanna per una Ristorpro che si innervosisce e verrà sanzionata in tutto di quattro falli tecnici. Sull'orlo del baratro, la squadra di Nunzi trova però il modo di rimanere a galla, grazie ai liberi di Dri e di Romondia e alla presenza in area di Ponziani, poi al resto pensa Silke-Zunda: un recupero con schiacciata e la tripla del pari, poi Marchini riporta gli ospiti a +2 a quattro secondi dalla sirena finale ma l'ultima parola è di nuovo del lettone che, dopo il timeout, infila il tiro da tre del sorpasso con l'aiuto del tabellone.

Così contro il Loreto Pesaro. Anche qui la partita viene risolta solo nell'ultimo minuto, dopo che sono andati in scena parziali da ambo i lati. Il primo dei quali è ad opera dei gialloblù, con Tognacci e Delfino che approfittano della poca consistenza difensiva fabrianese e fanno 15-22 al 7'. La Ristorpro ribalta la situazione



Simone Centanni con il classico gesto del "pistolero" dopo ogni tripla segnata: con la maglia della Ristorpro ha realizzato 1.797 punti in 121 partite giocate

(foto TM Sports Photography)

fatti tornano a palesarsi i problemi a rimbalzo di Fabriano e il Loreto Pesaro, che catturerà 14 palloni sotto il canestro locale, ne beneficia con Sgarzini e Delfino, guadagnandosi la volata nell'ultimo minuto. Fabriano lo inizia a +2, poi Graziani dall'arco sorpassa, quindi Silke-Zunda con un'altra magia risponde, ma a 14" dal gong è ancora Graziani dai 6,75 a fare 83-84. La Ristorpro sciupa malamente l'ultimo attacco e Graziani dalla lunetta mette in ghiaccio il risultato. Nel prossimo turno la Ristorpro avrà il match proibitivo sul parquet di Caserta, domenica 23 novembre alle ore 18.

Classifica - Livorno 22; Virtus Roma 20; Caserta e Latina 18; Luis Roma 16; Faenza e San Severo 14; Andrea Costa Imola e Jesi 12; Ferrara e Casoria 10; Chiusi, Ravenna e Quarrata 8; Piombino 6; Virtus Imola, Pesaro, Fabriano e Nocera Inferiore 4.

BASKET SERIE A2 FEMMINILE: LA THUNDER MATELICA GIOCA IL "BIG-MATCH" A UMBERTIDE

Non si è giocato in serie A2 femminile di basket nel weekend scorso, visti gli impegni di numerose giocatrici con le rispettive Nazionali. La **Halley Thunder Matelica**, ad esempio, aveva la sua Eleni Pilakouta convocata con la maglia di Cipro. Nel prossimo turno, domenica 23 novembre, si disputerà il "big-match" tra Umbertide e Matelica, le uniche due formazioni ancora imbattute nell'intera serie A2. L'interessantissimo incontro è in programma al palasport di Umbertide alle ore 18.

f.c.

PUGILATO

A Berlino

Stroppa sul ring contro Grundza

Sta per tornare sul ring il pugile fabrianese **Federico Stroppa**, professionista in Germania. L'appuntamento è già fissato da diverse settimane per sabato 22 novembre all'interno di una importante riunione pugilistica in programma a Berlino. In questa occasione Stroppa combatterà nella categoria di peso 80,5 chilogrammi (solitamente è un super medio 76,3 kg) contro il trentaduenne Milan Grundza della Repubblica Ceca. Stroppa, classe 1998, si presenta a questo incontro con 7 vittorie e 0 sconfitte da professionista. Il pugile fabrianese sarà assistito all'angolo dal cutman Emanuele Dalenuzzi. Grundza ha una buona esperienza da dilettante (20 vittorie e 10 sconfitte) ed è al terzo match da professionista (bilancio finora 1-1). Tutti gli incontri della riunione pugilistica saranno trasmessi in diretta sul canale youtube RingPowerTv, il match di



Federico Stroppa sul ring

Stroppa inizierà approssimativamente tra le ore 21 e le 22.15.

«Per me si tratta di un altro incontro molto importante - ci informa Stroppa

dalla Germania, dove si sta allenando alacremente da settimane - perché in caso di vittoria mi si presenteranno almeno un paio di opportunità: combattere per un titolo intercontinentale a maggio, oppure andare a fare i pugni in Arabia Saudita, a Dubai o in Qatar dove si sta sviluppando un bel movimento pugilistico». Tornando all'imminente match di sabato, Stroppa dice di essersi preparato bene: «nel mese di settembre e metà di ottobre ho anche avuto modo di allenarmi con la Nazionale tedesca, sono molto motivato e ci tengo a ringraziare fin d'ora i partner che mi sostengono tra i quali recentemente si sono aggiunti anche Faber e Halley, così come la mia famiglia e i miei genitori Giovanni Stroppa e Simona Stopponi che mi hanno sempre consentito di inseguire i sogni e mi spronano a dare ogni volta il massimo».

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie B Interregionale

Vigor Matelica rullo compressore

La **Halley Vigor Matelica** ritrova la vittoria dopo il ko di Recanati battendo nettamente per 100-77 una Italiangas Termoli che ha dato battaglia ma che, con soli otto uomini a disposizione (tra cui l'ex Dieng, che ha inciso solo a tratti), non è mai davvero riuscita a mettere i brividi alla squadra biancorossa. Ottimo l'approccio della Vigor, che parte coi razzi nelle gambe e la voglia di cancellare l'amaro finale del match precedente e Recanati. I biancorossi maciullano la box and one di coach Marinelli e portano rapidamente il vantaggio in doppia cifra difendendo col sangue agli occhi e trovando sempre conclusioni ad alta percentuale in attacco. Sembra tutto in discesa per la squadra di coach Trullo, che in avvio di secondo quarto dà un'altra accelerata e tocca pure il +22 (39-17 al 13' firmato dal canestro di Dell'Anna), ma basta che l'intensità cali un attimo ed ecco che Rupil si infila

nel pertugio: l'argentino mette 14 punti nei 5' che precedono l'intervallo lungo ed ecco che negli spogliatoi la Halley rimonta con un +10 (50-40) che lascia un po' di amaro in bocca. Bisogna rimettersi al lavoro per evitare guai, anche perché Termoli al ritorno in campo non molla la presa, anzi: uno scatenato Pierucci arriva a dare man forte a Rupil e gli ospiti tornano addirittura sotto la doppia cifra di svantaggio per la prima volta dal primo quarto (62-54 al 25' firmato proprio dall'ex Pisaurum). Ma nel momento più delicato della serata è il solito Mariani a togliere le castagne dal fuoco: due triple e quattro tiri liberi lo portano a quota 30 quando ancora non è terminato il terzo quarto, ma soprattutto spingono la Vigor a un confortante +19 sul finire del periodo. I biancorossi chiudono i conti in avvio di quarto periodo e trovano un Fea brillante (9 punti frutto di tre triple) che non fa rimpiangere

Mozzi e Mattarelli gravati di 4 falli: è proprio il lungo ex Torino a firmare il massimo vantaggio sul +27 (92-65 a 5' dalla sirena) che di fatto chiude la contesa. Termoli non si dà per vinta e ha la forza di griffare anche uno 0-12 di parziale che la riporta a -15 (92-77) ma la luce si spegne definitivamente negli ultimi 2' e la Vigor può esultare per vittoria ritrovata e secondo posto in classifica, un buon viatico in vista della trasferta di domenica 23 novembre a Vasto. Il tabellino matelicese: Marrucci 10, Pacini ne, Panzini 14, Mentonelli ne, Franch ne, Fea 9, Ferretti ne, Dell'Anna 8, Mazzotti 8, Mariani 30, Mattarelli 12, Mozzi 10; all. Trullo. Parziali: 29-13, 21-25, 30-21, 20-16. **Classifica** - Recanati 14; Civitanova e Matelica 12; Porto Recanati e Senigallia 10; Vasto e Jesi 8; Folrimpopoli 6; Bisceglie 5; Bramante Pesaro, Gualdo e Canosa 4; Termoli 3; Pescara e Valdicoppo 2.



Scopri e iscriviti
al Calendario dell'Avvento su
unitineldono.it/calendarioavvento

In ogni luogo, una stella
a cui guardare.
Attendere è #andareverso.



Volgiamo l'animo verso Colui che viene ad abitare in mezzo a noi.

Attendere non vuol dire stare fermi, ma mettersi in cammino verso il Natale. Il Calendario dell'Avvento è il nostro modo di vivere l'attesa insieme. Iscriviti per scoprire ogni giorno un volto, una parola, una storia, un luogo del nostro villaggio, per volgere l'animo verso Colui che viene ad abitare in mezzo a noi.

**CHIESA
CATTOLICA**

**NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.**